

**RELAZIONI  
E BILANCIO 2001**



**ORGANI SOCIALI DELLA BANCA  
DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA PER IL 2002**

**CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Renato Gnutti
Vice Presidente e Amministratore Delegato	Pierantonio Valsecchi
Consiglieri	Luciano Camagni
	Mario Cotelli
	Marcello Gabana
	Mario Limiroli
	Renato Metelli
	Pietro Torchio
	Guido Zanetti

**COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Alberto Romano
Sindaci effettivi	Matteo Bonalumi
	Giovanni Licciardi
Sindaci supplenti	Giuseppe Degrassi
	Antonino Smorto

**DIREZIONE GENERALE**

Direttore generale	Sergio Castellazzi
--------------------	--------------------



## AVVISO DI CONVOCAZIONE

Brescia, 20 febbraio 2002

Gli azionisti della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria, in unica convocazione, presso il President Hotel Centro Congressi, ubicato in Via Roncadelle n. 48 a Castel Mella (Bs), per il giorno 5 aprile 2002 alle ore 9.30, per deliberare sul seguente:

### **ordine del giorno:**

1. relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2001; presentazione del bilancio al 31.12.2001; relazione della società di revisione; delibere inerenti e conseguenti;
2. determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
3. determinazione dei compensi per gli amministratori;
4. nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2002-2004.

Possono intervenire in assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i titolari di azioni per i quali sia stata emessa da parte di intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. la certificazione di cui all'art. 34 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Gerolamo Calini



## sommario

Relazione del Consiglio di Amministrazione	pag. 11
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 55
Relazione della Società di Revisione	pag. 57
Schemi del bilancio dell'impresa	pag. 60
Nota integrativa	pag. 65
Parte A: Criteri di valutazione	pag. 65
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 72
Parte C: Informazioni sul conto economico	pag. 106
Parte D: Altre Informazioni	pag. 115
Allegati al Bilancio	pag. 117





RELAZIONI E  
BILANCIO 2001



Egregi Signori,

nel corso dell'esercizio testé chiuso, la Vostra Banca ha attivamente operato per realizzare i programmi strategici fissati. E' stata perseguita, con sempre maggiore intensità, la mission aziendale nel quadro delle politiche di Gruppo, coniugando l'apporto di risorse e strumenti forniti dalle strutture unitarie del Gruppo medesimo con una costante attenzione alle specificità del territorio, al fine di implementare il numero dei clienti attraverso la valorizzazione del rapporto con gli stessi, in sintonia con i valori del localismo che da sempre contraddistinguono la filosofia del Gruppo Bancario Credito Valtellinese.

Esaminiamo ora la gestione della Banca nell'esercizio 2001, attraverso l'analisi delle componenti più significative.

## RACCOLTA

### Raccolta diretta

La Raccolta Diretta si attesta a 39.700.000, contro i 24.937.000 euro dell'esercizio precedente, con una crescita quindi del 59.20%.

Se a questo si aggiungono i 12.000.000 di euro di quota residua del prestito obbligazionario subordinato, la raccolta si attesta a 51.700.000, contro i 39.937.000 del 2000, con un incremento del 29.45%.

In particolare la raccolta in conto corrente ed in depositi a risparmio è pari a 18.668.000 euro, contro i 10.952.000 al 31/12/2000.

La raccolta attraverso i prestiti obbligazionari passa da 12.700.000. a 15.155.000 con un incremento del 19.33%.

La sommatoria delle obbligazioni ordinarie e di quelle subordinate convertibili ammonta a 27.155.000 euro, e rappresenta il 52% del totale della raccolta diretta, così considerata.

### Raccolta indiretta

Il livello raggiunto dalla Raccolta Indiretta è pari a 35.564.000. euro al 31/12/2001, contro i 36.668.000 dell'anno precedente, con una variazione negativa dunque del 3.02%.

Occorre tuttavia precisare che nel valore dei titoli a custodia al 31/12/2000 erano presenti circa 11.000.000 di euro di azioni della Vostra Banca, sottoscritte dalla controllante Credito Artigiano. Tali azioni sono state prelevate dai nostri dossier e quindi, depurando i dati da questo fattore, la raccolta indiretta è cresciuta nel corso dell'esercizio 2001 di oltre 10.000.000 di euro.

Il risparmio gestito, considerato come sommatoria delle due componenti Gestioni Patrimoniali e Fondi comuni d'Investimento, si attesta a 4.071.000 euro contro i 3.357.000 euro al 31/12/2000, con una crescita dunque del 21,26%.

### Massa amministrata

La massa amministrata, nelle sue componenti di raccolta diretta ed indiretta, ha raggiunto i 75.264.000 euro., contro i 61.605.000 registrati nell'anno precedente.

Anche in questo caso se si considera il prestito subordinato convertibile, la massa amministrata raggiunge 87.264.000 euro contro i 76.605.000 dell'esercizio 2000, con una crescita del 13.91%.

## IMPIEGHI

### Attività creditizia

L'ammontare complessivo dei crediti concessi alla clientela, comprensivo di sofferenze ma al netto delle previsioni di perdita è pari a 64.596.000. a fronte dei 42.546.000 registrati nel 2000, con una crescita dunque al 51.82 %.

Sostanzialmente stabili i crediti di firma che passano da 2.086.887 a 2.021.001 euro.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio gli impieghi sono cresciuti in modo costante ed armonico, registrando una contrazione nel periodo estivo ed un marcato incremento nell'ultimo trimestre, anche a seguito dell'apertura dei tre nuovi sportelli.

### Qualità del credito

Costante attenzione è stata dedicata all'attività di erogazione e gestione del credito nella convinzione che ciò rappresenti la base imprescindibile per la crescita dei volumi intermediati e che deve palesarsi in un miglioramento effettivo ed equilibrato dell'operatività.

A tale proposito appare opportuno sottolineare che al 31/12/2001 vi sono n. 25 posizioni in sofferenza per un'esposizione complessiva di 2.675.000 euro evidenziate in bilancio per euro 1.412.000 al netto di rettifiche di valore analitiche stimate per 1.263.000 euro

Il rapporto sofferenze/nette impieghi/netti è pari al 2.19 %.

Nel corso dell'esercizio i dubbi esiti su sofferenze sono aumentati di 1.017.000 euro e diminuiti per 28.000 euro, grazie sia a riprese di valore che a rimborsi parziali.

Sui crediti in bonis, pari a euro 62.261.000, sono state calcolate rettifiche di valore forfettarie per 339.000 euro pari allo 0, 55% e si è pertanto provveduto a stanziare al relativo fondo la somma di euro 166.000 per adeguare il preesistente accantonamento.

Impieghi in titoli

Circa l'aggregato degli impieghi in titoli, tutti non immobilizzati al 31/12/2001, il saldo è pari a 3.593.000 euro, mentre l'anno precedente era pari a 3.442.000, con una crescita del 4.37%.

Sul comparto suddiviso tra titoli del Tesoro e altre obbligazioni sia di emittenti pubblici che privati, sono state rilevate plusvalenze per 43.000 euro e minusvalenze per 24.970.

## Partecipazioni

La voce rappresenta la nostra quota di sottoscrizione del capitale sociale del GAL Gruppo Azione Locale di Vallecamonica, società di consulenza alle imprese.

Il GAL Valle Camonica, costituito il 25 giugno 1997, è una società a responsabilità limitata, i cui partner, sia di natura pubblica che privata, elaborano congiuntamente il Piano di Azione Locale, nel quale si utilizzano le strategie e le misure d'intervento innovative per lo sviluppo del territorio rurale usufruendo dei fondi della Comunità Europea.

Le azioni di sviluppo previste dal GAL riguardano 15 diversi settori di attività: dal turismo alle politiche di marketing dei prodotti agro alimentari, dall'imprenditoria locale alla valorizzazione delle risorse naturali protette.

## Patrimonio netto

Nel corso dell'esercizio il patrimonio della nostra Banca ha subito una variazione significativa rispetto all'anno precedente, attestandosi a 17.910.000 euro, contro i 13.364.000 del 2001.

Tale variazione - pari al 34.02% - è dovuta sia alla totale conversione della prima quota del Prestito Obbligazionario Convertibile 2000-2005 che all'esercizio pieno del warrant, ad esso collegato.

## CONTO ECONOMICO

### Margine di interesse

Il margine di interesse si contrae del 6.44%. Tale contrazione è sostanzialmente da attribuirsi al fatto che oltre il 50% della provvista è composto dalle più onerose forme di raccolta, quali prestiti obbligazionari, ordinario e convertibile, e operazioni di pronti contro termine.

Deve inoltre aggiungersi che nel corso dell'anno si è assistito ad una progressiva erosione dello spread applicato alla clientela, quantificabile in circa 50 centesimi di punto

Per quanto attiene al rendimento del portafoglio titoli si è registrata una contrazione rispetto al valore del 2000, direttamente collegato all'andamento dei tassi di mercato.

### Ricavi da servizi

Si conferma anche per l'anno 2001 la crescita positiva delle commissioni attive e degli altri proventi che, sommati, raggiungono i 613.000 euro, con un incremento del 15.44%.

Le commissioni passive passano da 180.000 a 118.000 euro.

La somma algebrica delle voci sopra considerate porta quindi ad un risultato di 433.000 euro, contro i 478.000 dello scorso esercizio.

### Margine da operazioni finanziarie

---

La voce 60 profitti/perdite da operazioni finanziarie presenta per il 2001 un saldo positivo di 33.000 euro. Tale valore è stato determinato dalla sommatoria algebrica dell'utile negoziazione titoli pari a 17.000 euro, dalla perdita di negoziazione cambi pari a 2.000 euro e dal risultato della valutazione positiva del portafoglio titoli per 18.000 euro.

### Margine di intermediazione

---

La sommatoria delle predette componenti confluisce nel margine di intermediazione che si attesta a 2.862.000 euro, contro i 3.087.000 del precedente esercizio, con una variazione negativa del -7,29%, principalmente dovuta alle risultanze del margine di interesse.

### Costi di gestione

---

I costi di gestione, costituiti dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, ammontano a 3.353.000 euro (+ 28,73% circa).

Le spese amministrative ammontano a 2.830.000 euro, contro i 2.652.000 dell'esercizio precedente; con una variazione del 6,70%.

In particolare le spese per il Personale sono cresciute del 17,08% - da 1.077.000 a 1.261.000 euro - quale diretta conseguenza dell'implementazione dell'organico, in relazione alla programmata ed avvenuta apertura dei nuovi sportelli.

La crescita delle altre spese amministrative (+33,39%), che si attestano a 1.569.000 euro e, parimenti, la crescita del 31% delle rettifiche su immobilizzazioni materiali ed immateriali, che si attestano a 523.000 euro, sono in larga parte da attribuirsi ai canoni di locazione, ai maggiori costi di elaborazione dati ed ai maggiori ammortamenti dovuti all'approntamento e all'apertura delle nuove filiali.

### Risultato lordo di gestione

---

Sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi complessivi si ottiene il risultato lordo della gestione che ammonta a -490.000 euro, contro i +435.000 dell'anno 2000. Tale risultato è comunque ampiamente giustificato dagli investimenti effettuati per espandere la rete territoriale della Vostra Banca. Da una attenta analisi dei costi stessi si è peraltro potuto riscontrare che, al netto degli investimenti anzidetti, la sede di via Dalmazia ha raggiunto e superato il proprio break even - e questo - al termine di tre anni di piena operatività.

### Accantonamenti e rettifiche

---

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti per rischi ed oneri - conseguenza di una attenta verifica dell'analisi di tutti i crediti nei confronti della clientela - pari a 338.000 euro - sono risultate dallo sbilancio fra rettifiche di valore su crediti per 555.000 euro e riprese di valore sugli stessi per 240.000 euro e da accantonamenti al fondo rischi per 24.000 euro.

### Utile ordinario e attività straordinaria

---

Presenta un saldo positivo per 13.000 euro ed è determinato dallo sbilancio fra proventi straordinari per 43.000 e oneri straordinari per 30.000 euro.

### Accantonamenti per imposte ed utile netto

---

Considerato l'accantonamento per imposte sul reddito riguardante gli oneri per l'Irap e la variazione a carico dell'esercizio della posizione fiscale differita, la perdita netta si attesta a 838.001 euro a fronte della perdita di 290.000 euro dell'esercizio precedente.

### RETE DI VENDITA

---

Come accennato nella relazione dell'esercizio precedente ed in attuazione del programmato piano di espansione territoriale, sono stati aperti i primi tre sportelli della Banca. In data 28 maggio 2001 nel prestigioso e storico immobile sito in Piazza Arnaldo n. 26 in Brescia è stata aperta al pubblico la nostra prima agenzia. Il 18 giugno 2001 la Banca ha inaugurato l'agenzia di Gussago, situata nell'immediato hinterland, mentre il 23 luglio 2001 l'Agenzia n. 2 ha iniziato la propria operatività nella zona residenziale di via Vittorio Veneto 3L, sempre in Brescia.

### PERSONALE

---

Il personale in carico al 31.12.2001 è di 29 unità delle quali due in comando dalla società controllante.

Dal primo gennaio 2002 l'euro è diventato la moneta ufficiale dei dodici Paesi aderenti all'Unione Economica e Monetaria, e per quasi 300 milioni di cittadini europei si è aperta una nuova pagina di storia non solo monetaria, ma soprattutto politica.

L'adozione di una valuta comune ha portato a compimento un lungo e impegnativo percorso iniziato con il Trattato di Roma del 1957, nel quale vennero fissati i principi ispiratori che avrebbero successivamente guidato il futuro processo di integrazione comunitario. Le lungimiranti e coraggiose decisioni di allora hanno reso possibile la trasformazione dell'Europa in uno spazio aperto alla libera circolazione di persone, capitali e beni.

Oltre all'introduzione della moneta unica altri ed importanti fenomeni hanno caratterizzato l'evoluzione dello scenario competitivo del sistema bancario italiano: la crescita della concorrenza, la compressione dei margini nella tradizionale attività creditizia, le concentrazioni bancarie e la progressiva diffusione dell'Internet Banking.

Tale contesto rappresenta la base su cui è stato impostato il Piano Strategico adottato dalla Capogruppo a partire dal 2000 e che ha come obiettivo di fondo la trasformazione del Gruppo bancario Credito Valtellinese in un network bancario presente e visibile sul mercato europeo. Con visione anticipatrice, il Piano Strategico di Gruppo per il triennio 2000-2003 ha individuato, interpretato e recepito i segnali deboli di mutamento provenienti dal contesto competitivo, individuando le linee di sviluppo che hanno guidato il Gruppo verso la sua trasformazione in "e-group". Il percorso di crescita seguito nel corso dell'esercizio 2001 si è mantenuto coerente all'impostazione del piano seguendo quindi tre direttrici d'azione fra loro complementari: **la crescita esterna, la crescita interna e la multicanalità.**

### La crescita per linee esterne

Seguendo il percorso strategico di crescita per **linee esterne**, nel corso dell'anno è stato realizzato l'ingresso nel Gruppo della Banca Regionale Sant'Angelo.

La nuova Banca, con l'apporto della propria rete territoriale, ha permesso di consolidare ulteriormente la presenza del Gruppo Credito Valtellinese in Sicilia portando il totale delle sue filiali a 130 unità.

Attraverso questa operazione il Gruppo può oggi considerarsi una tra le principali realtà bancarie dell'Isola e quindi, in coerenza con il suo principio ispiratore, un primario attore in grado di contribuire fattivamente allo sviluppo socio-economico di questa importante area.

Oggi il Gruppo, a completamento di questa rilevante acquisizione, sta perseguendo con determinazione un ampio progetto di riorganizzazione della propria presenza in Sicilia che vede impegnate tutte le sue società: gli aspetti salienti di questo progetto verranno esposti nel capitolo dedicato alle partecipazioni.

## La crescita per linee interne

Il percorso di crescita del Gruppo si è ulteriormente sviluppato seguendo il percorso per linee interne attraverso l'apertura, da parte delle banche del Gruppo, di 21 nuove filiali:

- sei per il Credito Valtellinese,
- sei per il Credito Artigiano,
- tre per la Banca dell'Artigianato e dell'Industria,
- tre per la Banca Popolare Santa Venera,
- due per la Cassa San Giacomo,
- una per la Banca Popolare di Rho.

Queste cifre sono eloquenti per evidenziare l'importanza che il piano strategico assegna al ruolo delle filiali per lo sviluppo dell'attività bancaria.

La strategia di crescita per linee interne ha visto inoltre impegnato il Gruppo in un continuo miglioramento dell'efficienza operativa delle dipendenze tradizionali mediante continue innovazioni di processo e di prodotto che verranno analizzate nel seguito della relazione.

Nel capitolo "rete distributiva" vengono forniti riferimenti più analitici in ordine allo sviluppo della rete delle filiali.

## La multicanalità

I soci, presenti in forma molto significativa tra i centomila clienti di banc@perta, avranno certamente apprezzato il lavoro svolto in questo settore.

Nel corso dell'anno sono state migliorate ed arricchite le possibilità offerte dalla banca a distanza sia in termini di servizi che in termini di efficienza operativa: ciò ha consentito di raggiungere eccezionali risultati commerciali oltre che importanti riconoscimenti da parte di organismi esterni. Questo argomento verrà trattato più diffusamente in seguito; in questo contesto è importante sottolineare che le nuove tecnologie che prevedono l'utilizzo della banca a distanza integrano, ma non soppiantano il tradizionale modo di fare banca basato sulla presenza territoriale.

La sintesi del nostro pensiero strategico su questo fronte è felicemente evocata dallo slogan "Click and Brick", esprimibile anche, italianamente, con "Internet e Mattoni".

## Partecipazioni

Il modello imprenditoriale cui si ispira il Gruppo è quello di "impresa rete"; tale configurazione permette di realizzare e gestire, all'interno di un unico disegno imprenditoriale di gruppo, entità giuridiche autonome focalizzate su specifici segmenti di attività.

Tale soluzione organizzativa concentra le funzioni di indirizzo strategico di fondo, ma garantisce l'autonomia delle leve commerciali e delle relazioni delle banche col proprio territorio.

In linea con la strategia di crescita esterna, il Gruppo ha seguito un sentiero di sviluppo dimensionale e di diversificazione geografica mediante il consolidamento della sua capillare presenza dapprima sul territorio lombardo, toscano, laziale e successivamente siciliano.

Dalla fine degli anni '90 il progressivo allargamento del perimetro del Gruppo si è realizzato in Sicilia attraverso l'aggregazione di istituti di credito dalle forti radici locali con i quali sono state conseguite sinergie tese a migliorarne l'operatività senza sacrificare però le singole identità territoriali. Nel 1998 ha così per prima fatto l'ingresso nel Gruppo la Banca Popolare Santa Venera di Acireale, nel 1999 è stata acquisita la Cassa San Giacomo di Caltagirone e, da ultimo, nel corso dell'esercizio 2001 si è perfezionato l'ingresso nel Gruppo della Banca Regionale Sant'Angelo.

### **Banca Regionale Sant'Angelo**

Come anticipato, nel corso del primo semestre 2001, a seguito della positiva conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto, è stato perfezionato l'ingresso del Credito Artigiano nella Banca Regionale Sant'Angelo, nata dalla scissione delle attività della Banca Popolare Sant'Angelo.

Nel mese di dicembre 2001 il Credito Artigiano ha acquisito un'ulteriore quota di azioni della Banca Regionale Sant'Angelo portando la partecipazione complessiva al 76,94% del capitale.

Come effetto indotto di queste operazioni è stato inoltre raggiunto, al 31 dicembre 2001, il controllo del 94,87% del capitale di Leasinggroup Sicilia, piccola società attiva nel settore del leasing, già partecipata al 25,56% dalla Banca Popolare Santa Venera.

Con l'ingresso della nuova Banca Regionale Sant'Angelo nel perimetro di consolidamento del Gruppo, il presidio del territorio siciliano si fa ancora più stretto grazie all'apporto di 61 nuove dipendenze.

A fine esercizio 2001, come già anticipato, la rete distributiva siciliana assommava a 130 unità, capillarmente distribuite tra tutte le provincie con la sola esclusione di Agrigento.

La capacità tecnologica ed organizzativa presente all'interno del Gruppo ha consentito di raggiungere un risultato da ritenersi eccezionale: il primo di ottobre del 2001 la Banca in esame è stata dotata del sistema informativo già in uso presso le altre Banche del Gruppo.

Per effetto del buon esito del progetto di integrazione informatica ed organizzativa la nuova Banca ha incrementato la propria capacità competitiva attraverso l'introduzione dei servizi e dei prodotti già commercializzati presso tutte le altre Banche del Gruppo.

L'appartenenza al Gruppo Credito Valtellinese, caratterizzato da una forte propensione all'innovazione tecnologica, ha garantito inoltre alla Banca Regionale Sant'Angelo la possibilità di adottare un modello distributivo multicanale nel quale, alla tradizionale rete di filiali, si affianca l'operatività via Internet.

L'adesione dei clienti è stata sorprendente e nettamente superiore ai piani di sviluppo.

### **L'integrazione informatica della Banca Regionale Sant'Angelo**

Nel 2001 la strategia di crescita incentrata sul modello a rete ha portato l'ingresso nel perimetro aziendale della Banca Regionale Sant'Angelo. Come avvenuto per le altre Banche precedentemente integrate, si è provveduto, nel minor tempo possibile, alla sua migrazione nel Sistema Informativo di Gruppo.

Tale impegno, che ha permesso di concludere l'operazione fin dal mese di ottobre 2001, è stato coordinato da un gruppo di lavoro appositamente istituito presso Bankadati, la società di Information Technology del Gruppo. La rete di dipendenze della Banca Regionale Sant'Angelo, nella fase di passaggio alla nuova procedura, è stata supportata da 77 tutor, erogando un totale di ben 4.100 giornate/uomo di formazione.

### **Progetto di riorganizzazione della presenza del Gruppo in Sicilia**

Il progetto prevede l'unificazione della rete degli sportelli delle tre banche siciliane, acquisite in tempi diversi, in un'unica ed importante banca regionale che verrà individuata con la ragione sociale di Credito Siciliano.

Il Credito Siciliano, che dopo l'operazione disporrà di una rete di sportelli capillarmente distribuita su tutto il territorio regionale, avrà parametri di efficienza pari a quelli delle banche più dinamiche del nostro sistema per effetto del supporto delle società del Gruppo.

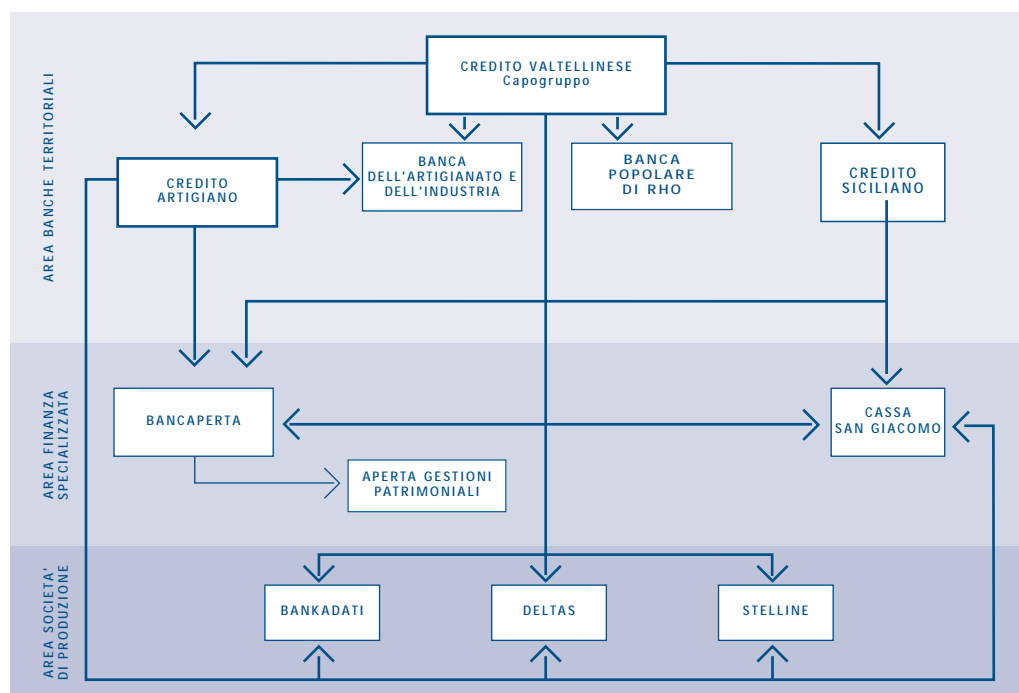
In particolare il progetto prevede la fusione per incorporazione nella Banca Regionale Sant'Angelo di Palermo della Banca Popolare Santa Venera di Acireale e di Leasinggroup Sicilia.

La nuova Banca, che nascerà dalla suddetta operazione di aggregazione, potrà contare anche sull'attuale rete di agenzie della Cassa San Giacomo di Caltagirone. Per quest'ultima è, infatti, prevista la cessione - a favore del soggetto bancario che nascerà dalla descritta fusione - delle proprie filiali e la modifica della mission aziendale.

In questo contesto è opportuno sottolineare come la riorganizzazione dell'area siciliana abbia offerto lo spunto per l'avvio operativo, nel corso dell'anno 2002, di un disegno organizzativo che prevede l'arricchimento del Gruppo mediante la realizzazione di una struttura altamente professionale per la gestione ed il controllo del rischio di credito di Gruppo, secondo i principi in via di definizione nell'ambito del Comitato di Basilea.

In questo contesto verrà assegnato alla Cassa San Giacomo il ruolo strategico di "Società di Gestione del Credito".

Nello schema che segue viene riportata la mappa del Gruppo al termine dell'operazione sopra descritta.



### Provalt

Provalt, controllata da Bancaperta - che ne detiene il 51% dei diritti di voto - è stata costituita nel primo semestre dell'esercizio 2001 come società a responsabilità limitata e successivamente trasformata in società per azioni (luglio 2001).

La società ha dato avvio alla propria attività di holding, acquisendo nel mese di settembre 2001 il 45% del capitale della Finanziaria Canova e nel mese di dicembre il 90% del capitale di Leo Finanziaria Lombarda S.r.l., il cui controllo è stato acquisito al fine di detenere una società veicolo a supporto dell'attività della Finanziaria Canova.

### Finanziaria Canova

Il Gruppo Credito Valtellinese, con l'ingresso nel capitale della Finanziaria Canova S.p.A., mira a sviluppare e integrare le proprie attività di "corporate finance", con l'obiettivo di offrire servizi specializzati in materia di finanza straordinaria rivolti a quel particolare segmento di Clientela rappresentato dalle famiglie imprenditoriali, secondo il modello anglosassone del "family office". La Finanziaria Canova orienterà la propria attività nei confronti delle grandi famiglie imprenditoriali con lo scopo di estendere nuove relazioni d'affari con le imprese da loro controllate.

L'offerta della Finanziaria Canova prevede un'ampia gamma di servizi nell'ambito della transizione generazionale dell'impresa.

## Rete distributiva

L'altra area di business prevede un'assistenza globale alla famiglia imprenditoriale nelle politiche di allocazione e gestione del proprio patrimonio. I Clienti quindi si potranno avvantaggiare in questo ambito delle competenze sviluppate dal Gruppo Credito Valtellinese in numerosi anni di attività nella gestione, custodia e amministrazione dei patrimoni.

In coerenza ai contenuti del Piano Strategico, il Gruppo ha confermato la validità del ruolo di presidio fisico attribuito alla filiale alla quale, in un rapporto di integrazione e sinergia, viene affiancata l'operatività della Banca Virtuale.

La rete distributiva territoriale del Gruppo Credito Valtellinese si articola a fine 2001 su di un totale di **295 filiali**, in aumento di ben 82 dipendenze rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio scorso. Tale incremento è riconducibile all'ingresso nel perimetro di consolidamento della Banca Regionale Sant'Angelo (61 filiali) e all'apertura di 21 nuove agenzie.

Le nuove aperture sono così ripartite:

il **Credito Valtellinese** ha aperto sei nuove filiali nei comuni di:

- Colorina (SO),
- Tovo Sant'Agata (SO),
- Osnago (LC),
- Margno (LC),
- Varese agenzia 3,
- Cassano Magnago (VA).

Si segnala inoltre il passaggio della dipendenza di Busto Arsizio della Banca Popolare di Rho alla Capogruppo;

il **Credito Artigiano** ha aperto sei nuove filiali nei comuni di:

- Bollate (MI),
- Lesmo (MI),
- Meda (MI),
- Carugate (MI),
- Milano agenzia 17,
- Roma agenzia 11;

la **Banca Popolare di Rho** ha aperto una nuova filiale nel comune di:

- Canegrate (MI);

la **Banca dell'Artigianato e dell'Industria** ha aperto tre nuove filiali nei comuni di:

- Brescia: due dipendenze,
- Gussago (BS);

la **Banca Popolare Santa Venera** ha aperto tre nuove filiali nei comuni di:

- Riposto (CT),
- Sant'Agata li Battiati (CT),
- San Giovanni La Punta (CT).

La banca ha inoltre trasferito la filiale di Ucria a Trecastagni (CT);

la **Cassa San Giacomo** ha aperto due nuove filiali nei comuni di:

- Grammichele (CT),
- Piazza Armerina (EN).

La rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, in conseguenza dell'ampliamento effettuato nel corso dell'anno 2001, si compone di 295 dipendenze distribuite come segue.

Il Credito Valtellinese, con 81 filiali, opera nelle Province di:

- Sondrio (41),
- Como (16),
- Lecco (12),
- Varese (12).

Il Credito Artigiano, con 76 filiali, opera nelle Province di:

- Milano (57),
- Firenze (5),
- Prato (2),
- Roma (12).

La Banca Popolare di Rho, con 4 filiali, opera nella Provincia di:

- Milano.

La Banca dell'Artigianato e dell'Industria, con 4 filiali, opera nella Provincia di:

- Brescia.

La Banca Popolare Santa Venera, con 54 filiali, opera nelle Province di:

- Catania (37),
- Messina (10),
- Palermo (2),
- Siracusa (3),
- Trapani (2).

La Cassa San Giacomo, con 15 filiali, opera nelle Province di:

- Catania (11),
- Enna (1),
- Ragusa (1),
- Siracusa (2).

La Banca Regionale Sant'Angelo, con 61 filiali, opera nelle Province di:

- Caltanissetta (8),
- Catania (3),
- Enna (2),
- Messina (10),
- Palermo (21),
- Ragusa (6),
- Siracusa (3),
- Trapani (8).

## Qualità

Le certificazioni di qualità confermate ed ottenute nel 2001 s'inseriscono nel solco della tradizione, ormai consolidata nel Gruppo Credito Valtellinese, che pone la qualità come obiettivo strategico fondamentale in un'ottica di sempre maggior soddisfacimento delle esigenze dei Clienti.

Dal 1995, anno in cui la capogruppo Credito Valtellinese ottenne - prima banca in Italia - la propria certificazione di qualità sono ormai sei le Società del Gruppo che hanno raggiunto l'importante traguardo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Bankadati Servizi Informatici, Stelline Servizi Immobiliari, Bancaperta e, da quest'anno, la Banca Popolare Santa Venera).

Il progetto è stato portato avanti negli anni come elemento imprescindibile della politica strategica, all'interno della quale la soddisfazione del Cliente si configura quale obiettivo finale di ogni attività svolta. L'ottenimento della certificazione non è quindi il punto d'arrivo, bensì uno dei passi necessari all'interno di un piano di ampio respiro che fonda le basi sulla cultura della qualità, in cui l'intero Gruppo si identifica.

Offrire al mercato un servizio bancario di qualità, anche nella modalità di utilizzo oggi consentita dalle nuove tecnologie Internet, con l'attestazione di un ente esterno autorevole, continuerà ad essere per le banche del Gruppo Credito Valtellinese un impegno costante.

Tra i riconoscimenti del 2001 merita menzione la conferma della certificazione di qualità ottenuta dai Servizi di Tesoreria per Enti pubblici e privati erogati dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano conformemente agli standard definiti dalla norma internazionale UNI EN ISO 9002. A rilasciare l'attestato di conformità, anche in questo caso, è stato il Comitato Tecnico di Certificazione del CISQCERT (organismo appartenente alla Federazione CISQ - Certificazione Italiana Sistemi Qualità).

In corso d'anno la Banca Popolare Santa Venera ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9002 del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, conseguendo, prima banca in Sicilia, il prestigioso riconoscimento. Il Comitato Tecnico di Certificazione del CISQCERT ha, infatti, deliberato nei primi giorni di ottobre il rilascio della conformità per i processi di: istruzione, erogazione e gestione del credito; trasferimenti nell'area sistemi di pagamento; servizi di tesoreria per Enti pubblici e privati. Si segnala, inoltre, che nel febbraio 2002 il portale "apert@city" ha ottenuto l'attestato di qualità QWEB (messo a punto dalla Federazione CISQ). La certificazione ottenuta garantisce i consumatori che gli acquisti on-line rispettano i più rigorosi standard che regolano il commercio elettronico.

## Risorse Umane

La tradizionale attenzione che il Gruppo bancario Credito Valtellinese dedica alle Risorse Umane si è espressa nel corso del 2001 in ulteriori sforzi progettuali, diretti a sviluppare i processi e le strutture coerentemente con la crescita della dimensione e della complessità del Gruppo.

A fronte di tale sviluppo, sono state dedicate particolari attenzioni all'attività di Pianificazione delle Risorse Umane, assegnando ad essa una specifica configurazione con lo scopo prevalente di gestire gli aspetti quali-quantitativi legati alla crescita e alla mobilità del personale del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Nell'ottica dell'integrazione è stata promossa una serie di progetti di sviluppo tesi a integrare metodi, sistemi, modelli e strumenti per lo sviluppo del personale, a partire dai sistemi di formazione e di valutazione delle prestazioni, cui faranno progressivamente seguito gli altri sistemi volti a promuovere e valorizzare le Risorse Umane.

L'organico del Gruppo a dicembre 2001 risultava composto da 2.818 unità contro le 2.229 di fine 2000. Tale cospicuo incremento è riconducibile all'ingresso nel perimetro aziendale della Banca Regionale Sant'Angelo e di Leasinggroup Sicilia<sup>(1)</sup>.

A fine anno l'organico del Gruppo risulta composto da:

- n. 46 dirigenti;
- n. 862 lavoratori inquadrati nella 4<sup>a</sup> area professionale;
- n. 1.673 lavoratori inquadrati nella 3<sup>a</sup> area professionale;
- n. 237 lavoratori inquadrati nella 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> area professionale;

con una presenza femminile di 699 unità, pari a circa il 24,8% del totale complessivo delle risorse umane.

## Formazione

La fondamentale attività di formazione, la cui gestione è accentrata presso Deltas, ha comportato l'erogazione nel corso del 2001 di 17.680 giornate/uomo, di cui 2.905 presso società di formazione esterne, 770 in autoapprendimento e ben 14.000 realizzate "in house".

<sup>(1)</sup> Il dato qui riportato riflette la situazione puntuale al 31 dicembre 2001; il dato riportato in nota integrativa è calcolato come "media aritmetica del numero di dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente".

Le indicazioni programmatiche definite nel progetto di formazione triennale, pur differenziate per tipologia e scopi didattici, si sono concretizzate nel 2001 in uno sforzo culturale volto ad accompagnare tutte le Risorse nel percorso evolutivo che caratterizza il Gruppo. È per questo che nella pagina Intranet la sezione formazione propone la pianificazione dei corsi interni in aula e un catalogo di 15 corsi autodidattici su tematiche di interesse comune. Ogni dipendente del Gruppo può avvalersi dell'opportunità di effettuare in autoapprendimento, dalla propria postazione di lavoro, corsi per un totale di ben 210 ore.

Anche gli interventi mirati allo sviluppo di professionalità e di specifiche competenze sono da ricondurre ad un processo di formazione continua in grado di assicurare uno standard elevato delle prestazioni.

Tra le iniziative più significative del 2001 si ricorda il progetto formativo finalizzato a supportare la fase di euro change over. Per garantire una preparazione omogenea e diffusa di tutto il personale, si è investito particolarmente su alcune figure – gli euro tutor – che hanno agevolato il processo comunicativo e formativo, diffondendo le conoscenze a tutto il personale della rete e trasferendo le soluzioni operative adeguate. Una formazione più generale sulle problematiche connesse all'introduzione della moneta unica è stata invece offerta a tutti i collaboratori del Gruppo attraverso la Intranet aziendale.

Un numero significativo di giornate d'aula ha comportato l'addestramento su Intranet ed Internet, il cui corretto utilizzo costituisce il presupposto fondamentale per accedere al sistema informativo interno, nonché al mercato dell' e-business.

Si è voluto inoltre rafforzare l'attenzione al mercato e la capacità di accrescere la propria offerta commerciale potenziando gli interventi dedicati al personale di filiale (+ 104% rispetto al 2000). Gli operatori del front office hanno acquisito padronanza sulle caratteristiche dei nuovi prodotti e dei servizi nonché hanno affinato le competenze consulenziali e le metodologie di gestione delle diverse situazioni di vendita.

Un impegno specifico ha richiesto l'addestramento alle procedure informatiche aziendali del personale della Banca Regionale Sant'Angelo. In merito sono state effettuate 4.100 giornate/uomo finalizzate a trasferire ai dipendenti della banca le conoscenze operative necessarie all'utilizzo delle procedure informative di Gruppo.

## Evoluzione dei sistemi informativi

Il mercato dell'Information and Communication Technology (ICT) nel 2001 ha continuato a crescere (+12,9%) nonostante il raffreddamento dell'economia statunitense.

Tra i trend di rilievo avvenuti nel 2001 è possibile identificare:

- l'espansione degli utenti di Internet (407 milioni nel 2000, il 6,7% della popolazione mondiale);
- l'ulteriore diffusione della tecnologia (nel 2000 sono stati venduti 132 milioni di personal computers e 410 milioni di cellulari);
- l'avvio di politiche governative per diffondere l'utilizzo dell'information technology;
- l'assimilazione delle nuove tecnologie nei processi di funzionamento delle organizzazioni pubbliche e private.

Nel 2001 l'Information and Communication Technology, a livello mondiale, ha visto un'accelerazione dei servizi di informatica, mentre l'hardware, a fronte di una stabilizzazione - in valore - dei personal computers, ha registrato un incremento di installazioni "complesse" e ad elevato potenziale (server e midrange).

All'interno di questo positivo scenario, l'Italia ha presentato un aumento degli investimenti in ICT superiore alla media europea, soprattutto grazie all'avvio di nuove iniziative di e-business.

Lo sviluppo del settore tecnologico, manifestatosi in Italia nell'ultimo anno, è particolarmente rappresentativo poiché avvenuto in un contesto economico-finanziario penalizzante per le società tecnologiche quotate.

Inoltre, la stessa distinzione fra old e new economy sta perdendo progressivamente di significato. Come l'evoluzione dell'economia e l'andamento dei mercati ci hanno dimostrato nel 2001, i modelli aziendali di successo nascono dal giusto mix di entrambe le componenti: una non può prescindere dall'altra.

La sostenibilità nel lungo periodo del proprio business poggia quindi sulla capacità da parte del management di coniugare l'organizzazione fisica dell'impresa con le potenzialità innovative della rete all'interno di un contesto dinamico dove il modello organizzativo deve essere continuamente riprogettato.

Tornando alla diffusione di Internet, si osserva come gli italiani che usano la Rete sono diventati nettamente più numerosi rispetto a quelli che comprano il giornale. Internet è utilizzato sia dai privati che dalle piccole imprese: due distretti industriali su tre (fonte Istat) hanno allestito portali per migliorare la penetrazione commerciale delle loro PMI, mentre le grandi aziende hanno fatto di Internet uno strumento quotidiano di lavoro.

Per le PMI l'avvento di Internet e soprattutto del commercio elettronico costituisce una straordinaria occasione economica anche se non vanno sottovalutate le minacce causate dall'innalzamento della concorrenza a livello internazionale. Una volta colmato il gap di sviluppo, le economie di Paesi emergenti, quali Cina ed India, diventeranno competitors sempre più aggressivi.

Nel 2001 si è osservata un'ulteriore evoluzione delle infrastrutture tecnologiche determinata dall'esplosione delle interazioni (più utenti, più dispositivi, più interoperatività), dalla disponibilità nel breve periodo di una nuova generazione di Rete (banda larga e minori costi), dall'accessibilità wireless (anytime, anywhere) e dall'esigenza di elaborazioni sempre più sofisticate.

In conclusione, si sottolineano due elementi che stanno assumendo progressivamente sempre maggior peso nell'ambito dell'ICT: le tecnologie di e-learning e di knowledge management basate su Internet e l'evoluzione di nuove soluzioni di telecomunicazione in grado di coniugare telefonia ed Internet.

### **Nuovi indirizzi progettuali del Gruppo Credito Valtellinese**

Nel 2001 ha preso il via un importante progetto volto a ridisegnare le procedure operative interne al fine di un adeguamento alle diverse possibilità e modalità di accesso al sistema informativo da parte dei potenziali utenti, sia interni che esterni.

Vi è, infatti, la consapevolezza che l'evoluzione tecnologica consente oggi di porre tutti gli utenti in un rapporto di "equidistanza" rispetto alla possibilità di accesso al sistema informativo e quindi alla fruizione dei servizi offerti. Queste nuove possibilità permettono all'azienda di "cambiare pelle" divenendo "trasparente" verso l'ambiente esterno.

In questa direzione, la progressiva evoluzione del nostro Gruppo verso il concetto di "e-group", ha comportato la migrazione in ambiente Web della collaudata Pratica Elettronica Fidi (PEF), sviluppata e adottata dal Credito Valtellinese sin dalla fine degli anni '80.

La nuova W-PEF permetterà di implementare i processi di delibera e di gestione degli affidamenti al fine di assicurare il miglioramento della qualità complessiva del credito erogato, in ottemperanza alle più recenti evoluzioni della dottrina.

L'architettura informatica utilizzata nello sviluppo della W-PEF è di assoluta innovazione in quanto permette agli operatori di reperire, istantaneamente e in modo dettagliato, le specifiche del cliente e delle operazioni poste in essere.

È doveroso ricordare che la nuova procedura costituisce la prima realizzazione di un più ampio progetto incentrato sullo sviluppo, in ambiente Web, anche delle altre procedure interne. I nuovi applicativi consentiranno un utilizzo più integrato, immediato e facilmente accessibile degli strumenti necessari ad un'unica e più ampia gestione delle aziende del Gruppo.

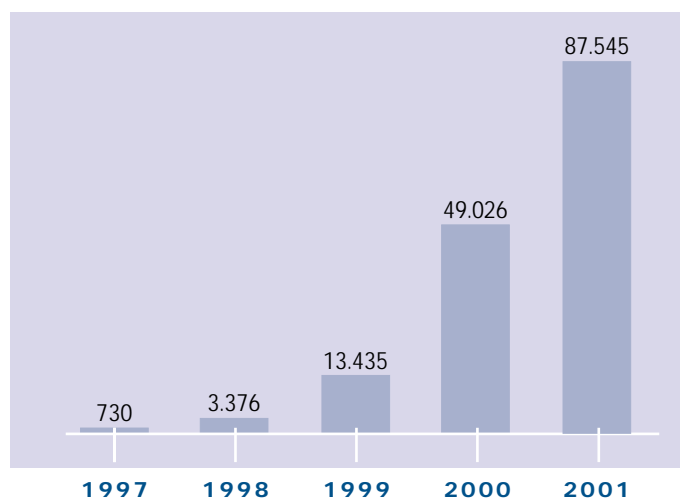
Tutte le procedure sono inoltre studiate per eliminare i documenti cartacei, rielaborandoli in formato elettronico, al fine di rendere facilmente reperibili e gestibili, in qualunque momento, le informazioni relative ad ogni posizione.

Un altro progetto di spicco che è giunto a definizione nel 2001, è il nuovo modello di controllo dei costi di Gruppo basato sulla procedura informatica "SAP R/3" nella componente "ciclo passivo".

L'installazione dell'applicativo in parola ha comportato un miglioramento nella gestione e nell'integrazione delle informazioni necessarie per il controllo dei costi e la tempestiva verifica dell'avanzamento della spesa, della contabilità fornitori, clienti e cespiti.

### E-banking

Per quanto riguarda l'attività di e-banking, il Gruppo bancario Credito Valtellinese, che ricordiamo essere stato tra i primi in Italia ad attivare servizi di on-line banking, ha raggiunto, a fine dicembre 2001, 87.545 utenti. Alla data di pubblicazione della relazione di bilancio, il totale degli aderenti ha conseguito un'ulteriore accelerazione, risultando ormai pari a 100.000, ad attestazione della validità del "servizio banc@perta".



EVOLUZIONE UTENTI SERVIZIO "BANC@PERTA"

Dall'introduzione del servizio avvenuta nel 1997, il numero dei Clienti è cresciuto a tassi esponenziali a riprova di come le modalità innovative di accesso alla banca rappresentino il futuro del settore.

In un'ottica di miglioramento della soddisfazione dei clienti, punto focale del progetto "qualità", il Gruppo, negli anni, ha progressivamente arricchito e aggiornato le funzioni dispositive e di consultazione direttamente accessibili on-line.

Nel corso del 2001 è stato introdotto, nella sezione Finanza del "servizio banc@perta", un nuovo applicativo di Analisi tecnica dimostratosi un importante strumento a supporto dell'attività di trading della Clientela. La validità di questo strumento poggia sull'ampio e aggiornato database che ricomprende le informazioni finanziarie riguardanti circa il 96% della capitalizzazione azionaria mondiale.

La funzione di ricarica dei telefoni cellulari, disponibile on-line dal servizio banc@perta, ha riscosso nel 2001 un notevole successo con un numero di disposizioni superiori al previsto.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'implementazione dei servizi fruibili da parte dei titolari di " @perta", il conto corrente proposto unicamente on-line da Bancaperta. A tal proposito, va segnalato come il crescente successo che il servizio sta incontrando presso la Clientela premi le specificità e l'assenza di costi di questa innovativa offerta.

A testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dal Gruppo Credito Valtellinese nel campo dell'home-banking, in occasione della presentazione del primo Rapporto dell'Osservatorio sul settore dell'E-Finance, il nostro servizio è risultato fra le prime cinque posizioni su un campione di 60 banche. L'importante riconoscimento ottenuto non solo premia l'impegno profuso nel corso degli anni, ma conferma la validità strategica del modello distributivo multicanale del Gruppo.

### **@pertacity**

Dal primo semestre 2001 è operativo " @pertacity", il nuovo portale di commercio elettronico del Gruppo Credito Valtellinese, sviluppato in partnership con Crypto S.p.A., software house specializzata nello sviluppo dei servizi Internet based.

" @pertacity" è una città virtuale tutta da navigare ed un portale ideale per un e-commerce sicuro e di facile accesso in quanto raggiungibile sia dall'home-page del Gruppo, sia direttamente all'indirizzo [www.@pertacity.com](http://www.@pertacity.com).

La struttura di " @pertacity" mira ad agevolare il visitatore nella navigazione ricreando l'ambiente familiare tipico di una città: il portale è, infatti, suddiviso in Quartieri, Vie, Corti e Palazzo della Banca. I Quartieri rappresentano le principali categorie di prodotti, servizi ed aree di interesse disponibili. Ciascun Quartiere è poi suddiviso in tante Vie quante sono le sottocategorie di prodotti o servizi. Il Palazzo della Banca è l'ambito dedicato ai prodotti ed ai servizi offerti dal Gruppo bancario Credito Valtellinese. Ogni piano ospita una linea specifica di prodotti e servizi. Selezionato il piano di proprio interesse, il visitatore può scegliere di accedere alla sezione Imprese o Privati. All'interno di ciascun Ufficio - rappresentativo di una categoria di prodotti/servizi - viene esposto uno specifico listino prodotti.

La città virtuale " @pertacity" è destinata ad accogliere le offerte e le proposte provenienti dal settore commerciale nonché le notizie che Enti pubblici, Istituzioni e associazioni "No profit" ritengono di pubblico interesse.

Gli spazi riservati a Quartieri, Vie e Corti sono soggetti ad aggiornamento e all'arricchimento progressivo con la crescita degli espositori. Le realtà presenti nel portale vengono accuratamente selezionate secondo rigorosi parametri di serietà ed affidabilità per garantire sempre al Cliente un servizio di alto livello. Aprire la propria attività on web all'interno di " @pertacity" significa, pertanto, poter contare sugli elevati standard utilizzati dal Gruppo, per quanto riguarda la sicurezza delle transazioni e sul know-how tecnologico di Crypto.

È doveroso ricordare anche in questa sede che il portale del Gruppo, a ulteriore garanzia della sicurezza e della trasparenza dei prodotti e servizi forniti, ha ricevuto, nel corso del primo trimestre del 2002, la certificazione QWEB. Il marchio di qualità conseguito attesta che " @pertacity" rispetta i più rigorosi standard che regolano il commercio elettronico.

### **Euro change over**

Il passaggio all'euro ha rappresentato certamente, dal punto di vista informatico ed organizzativo, un evento di eccezionale portata anche per il nostro Gruppo.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese, in qualità di "Euro-Partner" ufficiale, si è adoperato per dotarsi delle opportune competenze per agevolare la piena operatività nella nuova valuta.

E' stato inoltre profuso notevole impegno per divulgare il più possibile la problematica dell'euro presso la propria Clientela e le Comunità in cui opera.

La realizzazione del "change over" ha richiesto un impegno formativo rivolto ai collaboratori a cui sono state dedicate 1.200 giornate/uomo, distinte in formazione tradizionale e a distanza, nelle quali sono stati approfonditi i temi della conversione valutaria, dei cambiamenti indotti nell'operatività bancaria e sono state presentate le tecniche visive e tattili per il riconoscimento delle banconote false.

Per quanto attiene l'aggiornamento dei distributori automatici di banconote, si segnala che il Gruppo, poco dopo la mezzanotte del 31 dicembre 2001, aveva il 71% delle proprie postazioni ATM, presso le filiali, in grado di erogare banconote in euro. Il giorno successivo le postazioni dispensatrici della nuova moneta erano salite all'85% per poi raggiungere la totalità nei giorni immediatamente seguenti.

### **Nuovo prodotto per gli Enti Pubblici**

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha predisposto un sistema per la gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa che consente la semplificazione dell'operatività e la circolarità delle operazioni, con modalità integrate al sistema Internet, attraverso un nuovo prodotto offerto gratuitamente a tutti gli Enti Pubblici gestiti dalle diverse Banche del Gruppo.

Il nuovo Prodotto Enti si articola in tre componenti: Gestione Telematica dei Flussi di Tesoreria, funzione Enti Pubblici on-line e sito Internet per l'Ente.

La Gestione Telematica dei Flussi consente agli operatori dell'Ente di trasmettere per via telematica i flussi elettronici contenenti i dati degli ordinativi d'incasso e dei mandati di pagamento, rendendo questi ultimi immediatamente disponibili per l'esecuzione delle relative operazioni. I flussi di mandati e reversali trasmessi nel 2001 dai 95 Enti (rispetto ai 32 Enti del 2000), che utilizzano il nuovo servizio, hanno rappresentato il 30% dei documenti trattati.

La funzione Enti Pubblici on-line all'interno dei servizi in Internet della "linea banc@perta" permette agli operatori dell'Ente di disporre in tempo reale della propria situazione contabile e di gestire le proprie risorse finanziarie.

L'ultimo modulo prevede l'attivazione del sito Internet dell'Ente all'interno del portale "@pertacity".

Ai Contribuenti che fruiscono dei servizi Internet messi a disposizione dal Gruppo Credito Valtellinese viene riservata l'opportunità di effettuare la maggior parte dei pagamenti dovuti all'Ente per via telematica.

## **L'attività commerciale**

Come di consueto particolare attenzione è stata fornita alla strategia rivolta al miglioramento della capacità di servizio e di assistenza globale alla Clientela.

Sia nell'ambito della provvista sia in quello dei finanziamenti sono stati approntati prodotti sempre più evoluti e diversificati; il tutto con l'obiettivo di mettere a disposizione del Cliente-risparmiatore opportunità di investimento in grado di soddisfare ogni singola esigenza.

Per quanto attiene alle modalità di raccolta diretta più tradizionali si è riscontrato un crescente apprezzamento della Clientela verso le emissioni obbligazionarie del Gruppo, in grado di coniugare il favorevole assoggettamento fiscale con i vantaggi dell'orizzonte temporale d'investimento contenuto e della remunerazione, inizialmente fissa e successivamente indicizzata all'Euribor.

Passando alla disamina di quella parte di portafoglio prodotti riconducibile all'attività di prestito alla Clientela, si sottolinea l'espansione della domanda di finanziamenti a medio lungo termine, sostenuta dai mutui - ancora particolarmente apprezzati in uno scenario di tassi d'interesse ridotti - e dal leasing, il cui rinnovato appeal risiede oltre che dal persistere di un favorevole quadro normativo di riferimento, anche dalla flessibilità consentita da questa particolare forma di acquisto di cespiti.

Per quanto riguarda i mutui finalizzati all'acquisto della casa si ricordano i prodotti della linea Facileuro, indicizzati all'Euribor, o come previsto dal prodotto Euomix, inizialmente a tasso fisso e successivamente indicizzato all'Euribor.

Inoltre per assecondare le esigenze della Clientela relative alla definizione di piani d'ammortamento conformi alle diversificate necessità, i mutui offerti dal Gruppo prevedono durate variabili dai 5 ai 25 anni, anche grazie a specifiche partnership con operatori specializzati.

Particolarmente significativo è risultato l'ammontare dell'attività dei prestiti personali erogati e ricompresi nella linea Fidofamiglia, oggi più facilmente fruibile da parte della Clientela. Da segnalare, per la sua struttura innovativa, la linea Fidocontinuo, che prevede un finanziamento ricaricabile: i Clienti hanno la facoltà di ulteriori utilizzi in diretta correlazione al progredire dei piani di rimborso sui finanziamenti già erogati. Altra peculiarità di Fidocontinuo risiede nella possibilità di richiederne, grazie al "servizio banc@perta", l'attivazione direttamente via Internet.

Sul fronte dei servizi a supporto dell'intermediazione ordinaria con la Clientela, si registrano continui interventi atti a migliorare le condizioni di fruizione attraverso il canale Internet.

Nel comparto del risparmio gestito il Gruppo ha proposto nuovi prodotti nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali "Personal Fund Plus" e nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali Assicurative.

Le Gestioni Patrimoniali "Personal Fund Plus" sono state, infatti, arricchite da nuove linee d'investimento caratterizzate dalla pluralità di gestori (multigestore) e quindi in grado di garantire un miglior rapporto rischio – rendimento.

Un'ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione di inedite linee bilanciate di gestioni patrimoniali che permettono di avvicinare a questi strumenti di gestione anche risparmiatori con un profilo di rischio moderato.

Nel comparto della bancassicurazione il Gruppo ha notevolmente arricchito le offerte con l'introduzione dei nuovi prodotti denominati Gestioni Patrimoniali Assicurative, sviluppati con la preziosa collaborazione e col know-how di Global Assicurazioni, società partecipata da Bancaperta e partner di riferimento per la tematica assicurativa.

Il comparto bancassicurazione, alla luce della revisione apportata nel 2001, risulta composto dai seguenti prodotti:

- "PF+A" (Gestioni Patrimoniali + Assicurazioni) rappresenta un prodotto di assoluta innovazione nel panorama nazionale del settore della bancassicurazione. Prevede una gestione patrimoniale con veste giuridica e coperture assicurative che, coniugando gli aspetti tipicamente assicurativi e previdenziali delle polizze vita con la flessibilità degli investimenti finanziari delle gestioni patrimoniali, fornisce una valida risposta alle esigenze della Clientela in materia di costituzione del risparmio a fronte di fabbisogni futuri individuati;
- "Global Index Serie IX" e "Global Index Serie X", due nuove emissioni di polizze index-linked legate alla rivalutazione degli indici di alcune fra le principali piazze finanziarie mondiali. Tale prodotto assomma oltre a tutti i vantaggi propri dei contratti assicurativi a premio unico, anche la caratteristica di prevedere un rendimento minimo garantito;
- "Linea Protezione Personale", la nuova gamma di servizi di assistenza e assicurativi riservati in esclusiva ai Clienti del Gruppo, prevede quattro soluzioni complementari, complete e convenienti:
  - \* "Protezione Globale", una polizza che assicura l'assistenza medica a casa ed in viaggio 24 ore su 24 al singolo e a tutta la famiglia in tutto il mondo;
  - \* "Conto sicuro", una polizza infortuni che garantisce una somma di denaro pari al saldo del conto corrente e/o degli altri rapporti assicurati;
  - \* "Assistenza 24", che, oltre a fornire prestazioni integrative rispetto alla polizza "Protezione Globale", garantisce anche la copertura dei rischi di furto, scippo e rapina;
  - \* "Assistenza Motori", una polizza di assistenza valida in tutta Europa 24 ore su 24, per tutti i veicoli della famiglia;

- “Global Salute”, una copertura assicurativa riservata in esclusiva ai clienti titolari di “PF+A”, “Global Unit” e “Global Valore” di importo superiore a valori predeterminati. “Global Salute” è, infatti, una polizza sanitaria che garantisce il pagamento delle spese sanitarie e l’assistenza medica per tutto il nucleo familiare dell’assicurato a seguito di infortunio o malattia. In particolare, la polizza è composta dalla sezione “rimborso spese mediche”, integrabile con la sezione infortuni. In caso di malattia o infortunio vengono rimborsate le spese mediche e cliniche per i ricoveri in casa di cura, i tickets ed una diaria per i ricoveri in ospedale pubblico, le spese extraospedaliere e specialistiche. “Global Salute”, inoltre, contribuisce a risolvere svariati problemi del Cliente, a cominciare dalla scelta della clinica, consentendo l’accesso al circuito Cliniservice a cui aderiscono le migliori case di cura ed i migliori chirurghi a livello internazionale. Un ulteriore vantaggio è costituito dalle condizioni fortemente competitive e dall’estrema facilità delle modalità di sottoscrizione;
- “PF+A Global In Progress” è una polizza a premio ricorrente (con versamenti annuali o mensili da un minimo di 125 euro al mese) e si distingue dalle forme assicurative tradizionali in quanto il capitale viene espresso in quote di fondi assicurativi secondo linee d’investimento prescelte dal contraente. Inoltre, questa polizza permette di stabilire la durata dell’investimento, garantendo in ogni momento la possibilità di riscattare il capitale o di beneficiare di una rendita vitalizia e reversibile. In questo modo consente alla clientela di integrare o costruire la propria posizione previdenziale con uno strumento flessibile e personalizzabile in relazione alla durata dei piani, all’ammontare del risparmio ed ai profili di rischio/rendimento prescelti.

Per quanto attiene le polizze assicurative pure, la “linea banc@perta” è stata arricchita dalla disponibilità via Internet del prodotto “Via pass”. Nell’ottica di creazione di valore per il Cliente la nuova polizza di assicurazione viaggi prevede un ampliamento delle coperture assicurative offerte al turista.

### **Attività di corporate finance**

Coerentemente con le linee strategiche aziendali che vogliono una marcata specializzazione funzionale per tutte le diverse società di produzione del Gruppo, la Direzione Finanza d’Impresa di Bancaperta ha implementato la propria offerta di servizi nell’area del corporate finance.

L’attività si è rivolta ad imprese di medie dimensioni, sia pubbliche che private, e ad Enti pubblici che si sono affidati alle competenze del Gruppo Credito Valtellinese per ottenere una consulenza ad elevato valore aggiunto su complesse operazioni di “finanza straordinaria”.

Tra le attività curate nel 2001 si ricorda l’emissione da parte del Comune di Sondrio del prestito obbligazionario in BOC (Buoni Ordinari Comunali), denominato “Città di Sondrio 2001-2021” destinato a finanziare un nuovo programma di opere pubbliche.

La collaborazione si inserisce peraltro nel più vasto fenomeno che vede le Pubbliche Amministrazioni maggiormente impegnate a rispondere in maniera puntuale ed efficiente alle nuove esigenze del mercato.

Sempre a favore del Comune di Sondrio, a testimonianza dell’impegno continuo per le aree territoriali di riferimento del nostro Gruppo, la Direzione Finanza d’impresa di Bancaperta ha svolto il ruolo di Global Coordinator per l’Offerta Pubblica di Vendita dell’Azienda Sondriese Multiservizi S.p.A.. Contemporaneamente il Credito Valtellinese ha seguito il collocamento presso i privati dei titoli dell’azienda sondriese. L’operazione si è conclusa con pieno successo con la collocazione della totalità delle azioni disponibili, cedute dal Comune di Sondrio, presso investitori privati e Istituzionali.

Le azioni sono risultate di particolare interesse in quanto rappresentative del capitale di una realtà affermata a livello locale, operante in un settore caratterizzato da un profilo di volatilità ridotto e da un crescente interesse da parte del mercato finanziario.

Da ultimo, il Credito Artigiano ha concluso, nel novembre 2001, un importante accordo con la Redilco Real Estate, uno dei principali player del settore immobiliare italiano.

Attraverso questa operazione il Credito Artigiano ha fatto il suo ingresso nella compagine sociale della società immobiliare con una quota del 6,25%, pari ad un controvalore di 2,5 milioni di euro. Con questa iniziativa - strutturata e perfezionata in collaborazione con la Direzione Finanza d'Impresa di Bancaperta - il Credito Artigiano ha consolidato il proprio ruolo di "hausbank" ed intende accompagnare la Redilco nel suo futuro processo di crescita che prevede ambiziosi obiettivi di medio termine, fra i quali la quotazione.

### **Gestioni Patrimoniali di Bancaperta**

Nel corso del 2001 Bancaperta, in qualità di advisor per il Gruppo Credito Valtellinese del fondo Italy Stock Julius Baer Multicooperation, ha ottenuto significativi e importanti riconoscimenti di livello internazionale. In un anno come quello appena trascorso, nel quale il mercato azionario ha subito un andamento negativo, l'esperienza e la perizia dei gestori di Bancaperta ha permesso al fondo gestito di ottenere una performance superiore al benchmark di riferimento tanto da essere considerato tra i migliori, in assoluto, del suo comparto.

Qui di seguito sono elencati i premi vinti per l'attività di advising svolta dal Gruppo per l'Italy Stock Julius Baer Multicooperation.

- Julius Baer Investment Fund Services ha riconosciuto all'Italian Stock Fund il proprio "award" quale miglior fondo azionario Julius Baer.
- In occasione della manifestazione "Fonds'02", Standard & Poor's Switzerland ha attribuito all'Italian Stock Fund il primo premio quale miglior fondo "azionario Italia" registrato in Svizzera nel 2001. Il fondo risulta al primo posto su 23 competitors con un vantaggio di 3 punti percentuali sul secondo classificato.
- La rivista austriaca Trend Invest, in collaborazione con Standard & Poor's, ha giudicato l'Italian Stock Fund, gestito dal Gruppo, miglior fondo nel suo settore di riferimento (azionario Italia).
- L'autorevole pubblicazione tedesca DMEuro in collaborazione con Standard & Poor's ha conferito all'Italian Stock Fund il primo premio per la categoria "Fondi Italia" autorizzati al collocamento in Germania.

### **Scudo fiscale**

Il Gruppo ha messo a punto un'apposita soluzione di gestione per far fronte alle esigenze della Clientela in relazione ai provvedimenti normativi previsti dal D.L. 350/2001, più noto come "scudo fiscale".

Il pacchetto di servizi offerto dalle banche del Gruppo è gestito direttamente da Bancaperta, in considerazione della sua particolare configurazione di banca "non territoriale", della specializzazione acquisita nel settore del risparmio gestito e dell'esperienza maturata nelle relazioni di private banking con la clientela.

Bancaperta garantisce quindi un ottimale soddisfacimento dei requisiti di riservatezza e di professionalità necessari per gestire i fondi provenienti dalle attività rimpatriate. La soluzione offerta risponde inoltre in modo completo ai requisiti previsti dalla normativa, che, lo ricordiamo, richiede la presenza di un soggetto giuridico italiano per i necessari riferimenti contrattuali e prevede particolari modalità di gestione tese a garantire la piena riservatezza dei capitali rientrati.

### Riscossione di tributi e contributi

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese offre tramite la "linea banc@perta", la possibilità di effettuare la maggior parte dei pagamenti dovuti agli Enti Pubblici per via telematica, nonché i versamenti on-line di tributi e contributi.

Agli Enti Pubblici sono state dedicate già dal 2000 diverse funzioni in Internet, che vengono costantemente monitorate e implementate, quali la gestione dei flussi telematici, la possibilità di effettuare Inquiry relativamente a tutte le operazioni contabili effettuate e, all'interno del portale "@pertacity", la costituzione di un proprio sito (offrendo eventualmente anche e-service ai cittadini). Ai clienti delle Banche del Gruppo viene al tempo stesso riservata la possibilità di corrispondere rette, canoni e numerosi altri tipi di versamenti dovuti agli Enti pubblici tramite la "linea banc@perta".

Nel corso del 2001 ai clienti banc@perta è stato anche offerto il servizio atto a consentire il pagamento on-line di tutti i tributi e contributi di cui alla delega Modello F24, con evidenti benefici in termini di rapidità, riservatezza, efficacia ed efficienza, evitando ai clienti/contribuenti di doversi recare presso gli sportelli bancari per effettuare i versamenti stessi. Il servizio ha ottenuto immediatamente un successo e una diffusione notevole tra i professionisti, ampiamente agevolati nello svolgimento delle loro attività.

Nel corso del 2001 la gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa ha riguardato 259 Enti che hanno effettuato 500.000 operazioni relative, in particolare, a disposizioni d'incassi e pagamenti. Durante l'esercizio trascorso il Gruppo bancario Credito Valtellinese, già fortemente radicato nei territori di proprio insediamento, ha acquisito importanti Servizi di Tesoreria e Cassa, tra i quali il Comune di Chiavenna e la Comunità Montana Valtellina di Sondrio in provincia di Sondrio, il Comune di Tavernerio e l'Azienda Servizi Municipalizzati di Erba in provincia di Como, i Comuni di Rho e Lesmo e l'Azienda Farmaceutica di Bresso in provincia di Milano, il Comune di Aci Catena in provincia di Catania, il Comune di Vita in provincia di Trapani, l'Istituto comprensivo Madonna dell'Orto sulla piazza di Roma oltre ad altri Enti.

### Il presidio dei rischi

Le iniziative assunte dal Gruppo riguardo alle problematiche inerenti la gestione dei rischi hanno costantemente mirato a coniugare il soddisfacimento delle esigenze aziendali di gestione e controllo con il rispetto del dettato normativo, collocandosi fin d'ora in linea con gli orientamenti emergenti in sede internazionale e adottando le migliori prassi operative definite in ambito bancario. Nella continua ricerca di una miglior qualità nell'attività di controllo, il Gruppo ha apportato nell'anno alcune implementazioni alle procedure di auditing al fine di rendere il sistema ancora più efficiente ed efficace. In proposito è doveroso ricordare l'aggiornamento apportato ad alcune checklist al fine di migliorare i processi operativi.

La complessità dell'attività di auditing interno ha indotto il Gruppo a dotarsi di un sistema di rilevazione, misurazione e controllo di tutte le tipologie di rischio coerente con la complessità, sia interna che dell'ambiente di riferimento, in grado di assicurare la massima affidabilità ed efficacia dei controlli.

In vista del nuovo quadro normativo in fase di definizione in seno al Comitato di Basilea, il Gruppo ha assunto come orientamenti fondamentali l'introduzione di un sistema di rating interni come base per l'attività creditizia e l'adozione del metodo per linee di business come approccio alla misurazione dei rischi operativi. La predisposizione degli strumenti di misurazione dei rischi di mercato (Value at Risk), che adotta le metodiche più diffuse nell'industria bancaria, è ormai in fase di completamento.

### **Rischio di credito**

L'esigenza di garantire un qualificato e rigoroso presidio unitario dell'attività creditizia – nel quadro di un'articolazione di Gruppo che attribuisce alle banche territoriali la valutazione e la responsabilità decisionale in materia di affidamento – ha trovato soluzione, sotto il profilo organizzativo, nella creazione di una nuova struttura di Gruppo denominata "Direzione rischio di credito".

La nuova unità organizzativa, inizialmente costituita nell'ambito di Deltas per poi confluire, nel corso dell'anno 2002, nella Società di Gestione del Credito (Cassa San Giacomo) in attuazione del progetto già citato, ha il compito di presidiare e verificare, per tutte le Banche del Gruppo, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito, proponendo e attivando tutti gli interventi utili e necessari, volti a ottenerne una gestione efficace ed ottimale.

La Direzione ha altresì il compito di monitorare il rischio complessivo a livello di Gruppo; verificare la costante adeguatezza patrimoniale; valutare la performance dell'attività creditizia in termini di rischio/rendimento; rendere sistematico il processo di ridefinizione dei limiti di rischio, anche al fine dell'efficiente allocazione del capitale.

Ad essa è inoltre affidato il presidio unitario del processo di recupero dei crediti, con funzioni di coordinamento delle attività delle Banche del Gruppo.

Nell'ambito dell'area dei collegamenti di Gruppo, alla quale compete il coordinamento delle azioni realizzatrici del disegno imprenditoriale unitario, è stato istituito il Comitato Rischio di Credito di Gruppo che, in coerenza con le attribuzioni della "Direzione rischio di credito", ha il compito di supervisionare l'attività delle singole Banche, esercitando controlli e dando direttive per ottimizzare l'assunzione e la gestione dei rischi di credito.

Come già descritto, a supporto del complessivo processo di assunzione, gestione e controllo del rischio di credito, dall'inizio di ottobre è stata rilasciata la Pratica Elettronica di Fido on Web (W-PEF), che rappresenta un intervento di notevole valenza tecnologica e strategica, soprattutto come prima realizzazione nel contesto della completa evoluzione in corso per tutti i processi di produzione del Gruppo.

### **Rischio di mercato**

Nel corso dell'anno le funzioni di Risk Management operanti sia a livello di Gruppo che nell'ambito specifico dell'Area Finanza hanno proseguito, con il supporto delle altre componenti aziendali interessate, l'attività finalizzata all'introduzione di tecniche avanzate di misurazione dei rischi di mercato (Value at Risk) e di un modello di Asset and Liability Management per le singole Banche e per il Gruppo nel suo complesso.

Nel mese di dicembre sono iniziati i test relativi al calcolo del VaR, focalizzati su un portafoglio definito ad hoc. L'attività svolta ha consentito altresì di accrescere il controllo sulla coerenza e l'affidabilità di altri strumenti e procedure in uso nel Gruppo nell'Area Finanza.

### **Rischio operativo**

Nel mese di settembre le diverse Banche del Gruppo hanno anche formalmente adottato una comune definizione dei rischi operativi, il cui presidio è affidato alla Direzione Auditing di Deltas. Per quanto riguarda il calcolo del requisito patrimoniale a fronte di tali rischi, il Gruppo intende adottare il metodo standard proposto dal Comitato di Basilea.

Il Gruppo ha da tempo posto la massima attenzione alla realizzazione di processi che consentono di ridurre al minimo il rischio operativo. Le linee fondamentali seguite sono quelle dell'inserimento della norma direttamente all'interno dei vari applicativi eliminando in tal modo l'interpretazione soggettiva. Si ricorda inoltre come sia già attiva da oltre due anni la procedura Q.U.A.D.R.A. (Quadratura Uniforme Autonoma Dei Reparti Aziendali) che consente lo sviluppo di un sistema di controlli più efficace ed efficiente e perviene all'univoca e formalizzata individuazione dei responsabili dei controlli contabili consentendo le correzioni delle irregolarità riscontrate.

## Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

La Fondazione Credito Valtellinese ha chiuso con viva soddisfazione il suo terzo anno d'attività. L'opera sinora svolta si è realizzata con la promozione di innumerevoli e qualificate iniziative sia in campo sociale e benefico sia in campo culturale (mostre ed esposizioni, progetti editoriali, conferenze e convegni, borse di studio e premi, attività di formazione) la cui significatività e rilevanza è stata attestata dal prestigioso riconoscimento conseguito dal Gruppo Credito Valtellinese con il "Premio Guggenheim – Impresa e cultura 2000". Conformemente alle indicazioni del Piano Strategico, nel corso del 2001 la Fondazione ha attivato le procedure per conseguire il riconoscimento dello status giuridico nazionale; in questo modo potrà estendere l'ambito d'azione dei propri interventi a favore dello sviluppo socio-economico territoriale in tutte le aree d'influenza del Gruppo. Nuovi e importanti impegni caratterizzeranno quindi la sua operatività fin dal prossimo futuro.

## Le attività delle altre società del Gruppo

### Credito Artigiano

L'attività del Credito Artigiano è proseguita nel segno della continuità rispetto al recente passato. Il significativo allargamento delle masse intermedie è stato favorito sia dal potenziamento della rete territoriale sia dall'offerta di prodotti e servizi legati alle nuove tecnologie e ai nuovi "bisogni" della clientela.

L'evento che ha connotato in modo più significativo l'esercizio 2001 è stato l'acquisizione della Banca Regionale Sant'Angelo di Palermo. Tale operazione, pensata e realizzata nell'ottica di affiancare all'espansione per linee interne anche lo sviluppo esterno tramite partecipazioni ed alleanze, è stata concretizzata attraverso l'Offerta Pubblica di Acquisto che ha avuto luogo nei mesi di maggio e giugno 2001.

Il Credito Artigiano con un esborso di 112 milioni di euro ha quindi assunto il controllo della Banca con una quota pari al 54,26% del capitale sociale. Nel mese di dicembre la partecipazione complessiva si è ulteriormente incrementata raggiungendo il 76,94% del capitale sociale con un investimento complessivo attestatosi a circa 148 milioni di euro.

I risultati del 2001, che ci apprestiamo a commentare, sono caratterizzati da una significativa crescita delle masse intermedie, pressoché raddoppiate negli ultimi quattro esercizi, e dalla conferma del progressivo miglioramento della redditività netta della Banca, incrementatasi nell'anno di circa il 15%.

### Banca Popolare Santa Venera

Il 2001 è stato un anno particolarmente importante per la Banca Popolare Santa Venera, sia in relazione all'obiettivo primario di affermare la sua competitività sul mercato di riferimento coerentemente con le strategie imprenditoriali del Gruppo, sia in relazione all'attività svolta per conformare costantemente l'operatività al modello organizzativo unitario.

L'adozione del sistema informativo di Gruppo, avvenuta a fine 2000, ha consentito alla Banca di poter operare con maggiore efficienza ed efficacia sia dal lato delle attività commerciali sia dal lato dei processi amministrativi interni e di controllo.

La Banca Popolare Santa Venera, nel corso dell'anno 2001, è stata impegnata nella realizzazione del progetto finalizzato all'ottenimento della certificazione di Qualità per i processi di: istruzione, erogazione e gestione del credito; trasferimenti nell'area dei sistemi di pagamento; servizi di tesoreria per enti pubblici e privati.

Il programma, svolto secondo quanto previsto dalla specifica normativa, si è completato con successo nei tempi previsti. Con la certificazione di Qualità rilasciata dall'ente CISQ CERT, la Banca Popolare Santa Venera è stata, quindi, il primo istituto siciliano ad ottenere tale attestazione. Nell'ottica di scelte gestionali finalizzate all'ottimizzazione dell'attività di vendita e a completamento dell'attuazione del piano di espansione della rete territoriale definito a livello di Gruppo, nel 2001 si è proceduto all'apertura degli sportelli di Sant'Agata Li Battiati, San Giovanni La Punta e Riposto. Inoltre, in coerenza a criteri di razionalizzazione della rete, è stato trasferito lo sportello di Ucria nel comune di Trecastagni.

#### **Banca Regionale Sant'Angelo**

La Banca Regionale Sant'Angelo - nata il primo gennaio 2001 a seguito del conferimento di tutte le attività e passività relative agli sportelli della Banca Popolare Sant'Angelo Società cooperativa a responsabilità limitata, con esclusione di quelle riferite agli stabilimenti in provincia di Agrigento e nel comune di Gela, alla Nuova Banca del Monte Sant'Agata S.p.A., cambiando la denominazione sociale in quella attuale - è entrata, dallo scorso giugno 2001, a far parte del Gruppo Credito Valtellinese a seguito della positiva conclusione dell'Offerta Pubblica d'Acquisto lanciata dal Credito Artigiano. Dopo la chiusura dell'operazione, la quota di interessenza nel capitale sociale della Banca è stata incrementata dal 54,26% di inizio giugno al 76,94% di dicembre 2001.

L'Assemblea, convocata sia in sede ordinaria che straordinaria il 20 luglio 2001, ha provveduto a nominare i nuovi consiglieri e i componenti del Collegio Sindacale e a ridenominare il valore nominale di ogni singola azione in 10 euro.

In quella sede è stata confermata alla Presidenza della Banca il Dott. Nicolò Curella, mentre il Rag. Carlo Negrini è stato nominato Vice Presidente e Amministratore Delegato.

#### **Cassa San Giacomo**

La Cassa San Giacomo ha chiuso l'esercizio 2001 con un utile netto in significativa crescita confermando il trend positivo in atto sin dal 2000.

La Banca è stata interessata da un ampio progetto di ammodernamento di diverse agenzie; infatti, nel mese di giugno è stata inaugurata la nuova Agenzia di Grammichele, collocata in posizione centrale della città con locali ampi e funzionali spazi. Successivamente è stata inaugurata l'agenzia di Piazza Armerina, fatto importante perché segna l'ingresso della Banca nel territorio e nell'economia della provincia di Enna. Altri interventi migliorativi hanno riguardato le filiali di Scordia e l'Agenzia 1 di Caltagirone e soprattutto la Sede e gli uffici di direzione di Caltagirone.

#### **Banca Popolare di Rho**

Nel corso dell'anno 2001 la Banca Popolare di Rho ha ulteriormente consolidato la propria posizione sul mercato di riferimento e ha proseguito la strada del miglioramento dei propri risultati, sia patrimoniali che economici. Gli sforzi compiuti negli ultimi anni e lo sviluppo delle sinergie a livello di Gruppo, sia quelle relative all'area più strettamente commerciale sia quelle pertinenti la gestione della Banca, hanno consentito il riequilibrio delle risultanze economiche.

L'evento di maggior rilievo avvenuto nell'esercizio appena concluso è la cessione dello sportello di Busto Arsizio alla capogruppo Credito Valtellinese. L'operazione, conclusa nello scorso mese di novembre, è stata realizzata nel quadro delle scelte di Gruppo in materia di rete territoriale, nelle quali è previsto che nella provincia di Varese operi esclusivamente il Credito Valtellinese. Alla fine dell'esercizio 2001 il numero di dipendenze della Banca si attesta a quattro unità in quanto la perdita dell'agenzia di Busto Arsizio è stata compensata dall'apertura di Canegrate (MI).

## Bancaperta

Con l'esercizio 2001 si è concluso il primo quinquennio di vita di Bancaperta, che ha iniziato ad operare il 1 gennaio 1997 come banca di nuova concezione, all'interno del Gruppo Credito Valtellinese. Nel 2001, Bancaperta ha consolidato il proprio ruolo di presidio di importanti funzioni a livello di Gruppo per quanto concerne l'asset management, e-banking, la bancassicurazione, la finanza d'impresa nonché l'operatività sui mercati finanziari. Nel 2001, allo scopo di migliorare la visibilità nei confronti degli investitori, soprattutto internazionali, consentendo così un più agevole accesso ai mercati, la Banca, si è sottoposta, all'analisi dell'agenzia di rating Moody's. Ad inizio 2002, Bancaperta ha quindi ottenuto una valutazione, in merito alla propria solidità finanziaria, pari a Baa1 (analoga a quella riconosciuta alla Capogruppo Credito Valtellinese).

Il giudizio espresso tiene conto della centralità che Bancaperta ricopre per il Gruppo nell'ambito delle problematiche legate alla banca virtuale, al corporate finance, al private banking ed alla bancassicurazione.

Per quanto concerne le Gestioni Patrimoniali, Bancaperta ha confermato il proprio ruolo di gestore dei portafogli d'investimento della clientela e delle banche del Gruppo.

Lo sviluppo quantitativo dell'attività del Servizio – che conta oggi circa 47.197 posizioni gestite (+8,1%), si articola su 8 linee di GPM e 22 linee di GPF.

L'incremento dei volumi del risparmio gestito, nonostante la tendenza negativa del settore a livello di sistema, è stato possibile grazie al lancio delle GPA (Gestioni Patrimoniali Assicurative).

Il settore del risparmio gestito di Bancaperta ha visto, nel corso del 2001, il passaggio alla gestione multimanager; altri qualificati operatori internazionali si sono aggiunti al gestore "storico" Julius Baer. Si è ampliata così la gamma delle linee di gestione offerte, al fine di soddisfare in modo più puntuale le esigenze d'investimento di ogni segmento di Clientela.

Nel 2001 si è assistito ad un'ulteriore crescita dell'utilizzo del "servizio banc@perta" da parte della Clientela, passando dai 49.026 utenti di fine 2000 agli 87.545 di fine 2001. Nell'analogo periodo l'operatività ha registrato un incremento del 90% mentre le interrogazioni sono aumentate del 60%. L'attività nel settore della Bancassicurazione è stata svolta in stretta collaborazione con la partecipata Global Assicurazioni S.p.A.. Dalla sempre più intensa integrazione tra la cultura bancaria e quella assicurativa sono scaturiti positivi risultati che hanno consentito la progettazione e il lancio di nuovi prodotti che hanno trovato ottimo riscontro presso la Clientela.

Si segnala inoltre l'intensa attività di formazione ed assistenza nei confronti delle reti di vendita delle banche del Gruppo.

## Aperta Gestioni Patrimoniali

L'esercizio 2001 ha rappresentato per Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. il primo anno di operatività piena. Costituita il 25 febbraio 2000, ha finalizzato il primo periodo d'attività ad approntare le strutture operative, mentre nel corso del 2001 l'attenzione è stata concentrata sullo sviluppo degli affari e al consolidamento delle relazioni professionali con altre istituzioni presenti sulla piazza di Lugano. Lo staff di Aperta G.P. ha conseguito un'elevata preparazione professionale e meccanismi operativi adeguati anche in virtù del supporto costante dell'azionista Colombo Gestioni Patrimoniali.

I risultati economici e patrimoniali conseguiti dalla società sono da considerarsi soddisfacenti (l'utile netto si è attestato a 379.480 FS); nonostante le problematiche verificatesi nel settore finanziario ed economico mondiale, Aperta G.P. è stata, infatti, in grado di incrementare i volumi dei patrimoni gestiti del 25% su base annua.

L'iniziativa principale su cui Aperta Gestioni ha focalizzato l'attenzione ha riguardato la costituzione, promossa da Bancaperta, di "Aperta Sicav", Sicav di diritto lussemburghese, di cui Aperta G.P. riveste uno dei ruoli di advisor per gli investimenti.

### Leasinggroup Sicilia

A seguito dell'acquisizione della Banca Regionale Sant'Angelo, il Gruppo Credito Valtellinese ha raggiunto la maggioranza, con un'interessenza pari al 94,87% del capitale sociale, di Leasinggroup Sicilia – già partecipata dalla Banca Popolare Santa Venera.

Leasinggroup Sicilia è una piccola società specializzata nel leasing che opera sin dal 1984 sul territorio siciliano.

Per quanto riguarda l'esercizio 2001, si segnala il positivo andamento dell'attività commerciale, testimoniato dall'incremento della produzione abbondantemente superiore alla media nazionale (33% contro 20%).

Nell'anno trascorso sono andate a reddito operazioni per 26,3 milioni di euro (contro 25,8 dell'anno precedente) mentre una quantità rilevante di contratti stipulati negli ultimi mesi dell'anno hanno avuto decorrenza dal 2002.

Il conto economico dell'anno 2001, riclassificato su base finanziaria, mostra un margine d'interesse di 1,62 milioni di euro, inferiore rispetto all'anno precedente (1,7 milioni di euro).

Il margine d'intermediazione (che tiene conto dei proventi accessori) ha conseguentemente subito anch'esso un leggero calo rispetto all'anno precedente (da 1,85 milioni di euro a 1,77 milioni di euro), compensato però da una riduzione delle stesse proporzioni delle spese d'amministrazione, sicché il risultato lordo dell'attività tipica è risultato pressoché uguale a quello dell'anno precedente -0,4 milioni di euro.

Il conto economico dell'anno 2001 - dopo svalutazioni ed accantonamenti a fronte dei rischi in essere per 0,8 milioni di euro – chiude con una perdita di 0,3 milioni di euro.

### Deltas

Nel corso del 2001 Deltas ha supportato la Capogruppo nell'attività di definizione e controllo del disegno strategico unitario di Gruppo ed ha operato quale centro di gestione e di produzione di servizi per tutte le società del Gruppo, curando sia iniziative di comune interesse che progetti mirati e specifici.

Tra le molteplici iniziative promosse risultano degne di menzione le attività svolte per l'elaborazione di studi, analisi e proposte finalizzate alla progressiva realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo, le cui principali realizzazioni sono esposte nella Relazione sulla Gestione all'interno dell'attività del Gruppo stesso. In questa sede è doveroso ricordare l'attività di supporto svolta da Deltas in relazione ai due principali progetti del Gruppo: l'acquisizione della Banca Regionale Sant'Angelo e il progetto di riorganizzazione delle realtà siciliane che si concluderà entro il 2002.

In particolare Deltas si è occupata dei servizi attinenti l'assistenza e la consulenza, il supporto delle attività di gestione e di ricerca, il coordinamento e la predisposizione delle iniziative relative a:

- presidio del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo;
- elaborazione delle strategie e delle politiche commerciali;
- pianificazione e controllo strategico e gestionale;
- gestione e formazione delle risorse umane;
- servizi affari istituzionali;
- controllo dei rischi legati all'attività creditizia;
- elaborazione e presidio dell'immagine, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- servizi inerenti l'attività con i soggetti pubblici e le organizzazioni non profit;
- gestione amministrativa;
- servizi auditing;
- sistemi di qualità.

### **Bankadati Servizi Informatici**

Bankadati Servizi Informatici è stata costituita nel 1982 quale società di presidio del comparto informatico ed orientata anche al mercato del software e dei servizi bancari, nel quale ha conseguito risultati di rilievo. Con la crescita del Gruppo, la mission di Bankadati è stata ulteriormente focalizzata sul presidio e lo sviluppo delle tematiche Information and Communication Technology nell'interesse dello stesso. Nella prima accezione basta infatti ricordare che, nella applicazione della mission assegnata, Bankadati gestisce il sistema informatico, il presidio organizzativo operativo ed i servizi accentrati per 8 banche e 3 società di produzione, con una rete di interconnessione che raggiunge oltre tremila punti terminali "fisici".

Per Bankadati, l'esercizio 2001, è stato un anno di grande intensità sia nella gestione ordinaria sia per lo sviluppo di progetti e soluzioni di ampia portata.

Il progetto che ha segnato maggiormente l'attività di Bankadati può, a buona ragione, essere considerato la gestione del "change over" all'euro.

L'introduzione della nuova moneta ha comportato un eccezionale sforzo logistico ed organizzativo per mettere a disposizione di ogni sportello, automatico e non, banconote e monete nei diversi tagli, il tutto in un brevissimo arco di tempo. Grandissimo impegno è poi derivato, oltre che alle banche, ai servizi centralizzati per la gestione del rientro delle lire (e della moneta metallica), con elevatissimi volumi concentrati in breve periodo e di molto superiori alle stesse previsioni di sistema.

Nell'anno trascorso, la Società ha inoltre seguito l'integrazione della Banca Regionale Sant'Angelo nelle strutture organizzative, informatiche ed operative di Gruppo.

A partire dal mese di ottobre 2001, è entrata in funzione completa presso tutte le Banche del Gruppo, la nuova W-PEF, pratica elettronica di fido realizzata in ambiente web. Quest'operazione ha coronato, con il primo importantissimo rilascio in operatività, il grande sforzo realizzativo di Bankadati - in tutti i suoi comparti e principalmente a mezzo della Business Unit dedicata allo sviluppo delle soluzioni Internet - iniziato a fine '99 con l'avvio del progetto pluriennale denominato W-PEX.

Tale iniziativa, volta alla revisione evolutiva di tutte le pratiche elettroniche a supporto dei processi, si è sviluppata nell'ambito della consolidata partnership con Crypto S.p.A. e altre società specializzate. Dall'inizio dello scorso mese di luglio è stato avviato l'utilizzo della soluzione SAP per la gestione del ciclo passivo di tutte società del Gruppo. Questa soluzione offre basilari funzionalità per la gestione infrasocietaria dei processi di acquisto centralizzati presso le società specializzate Bankadati, Stelline, Deltas e Bancaperta. L'utilizzo di SAP si è ampliato poi con l'inizio del 2002 della componente di contabilità generale. Bankadati ha provveduto all'integrazione di SAP con il sistema informativo preesistente, l'intervento è stato reso particolarmente agevole dalla disponibilità ed utilizzo del sistema Quadra, realizzato in precedenza, vero ed unitario snodo di tutte le evidenze contabili, a monte del processo di gestione della contabilità generale di ogni singola azienda del Gruppo.

### **Stelline Servizi Immobiliari**

Stelline Servizi Immobiliari anche nel corso dell'esercizio 2001 ha proseguito e rafforzato il ruolo affidatole nell'ambito delle strategie del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Tale ruolo si esplica, innanzitutto, nelle attività di studio e ricerca nel settore immobiliare ed urbanistico, nello sviluppo di progetti architettonici, tecnico impiantistici e di arredo, e nella realizzazione di sedi e filiali di Istituti di Credito, anche mediante la formula "chiavi in mano".

Nel corso dell'esercizio la Società ha pertanto curato l'attività di ricerca, di allestimento e di apertura di 23 nuove dipendenze per le banche del Gruppo bancario Credito Valtellinese, oltre alla ristrutturazione ed all'ampliamento di 12 dipendenze e sedi tra quelle già in funzione.

Particolare rilievo ha avuto l'intervento di radicale recupero del complesso di proprietà del Credito Artigiano sito in Milano – Via Feltre, che è stato successivamente adibito a Centro Servizi per le Società del Gruppo.

Anche nel 2001 è proseguita l'attività di gestione tecnica e amministrativa del patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, che riguarda complessivamente più di 350 stabili per un totale di oltre 235.000 mq. di superficie lorda di pavimento.

Tale attività, unitamente a quelle di presidio della sicurezza fisica, sia attiva che passiva, per tutti gli stabili delle diverse Società del Gruppo, garantisce ad esse la possibilità di operare in un ambiente confortevole e tecnicamente adeguato.

Particolare rilievo ha infine assunto l'attività svolta a supporto dell'erogazione del credito, che ha comportato la redazione di oltre 2.200 valutazioni immobiliari per un importo complessivo di circa 800 milioni di euro, consentendo la regolare stipulazione di contratti di mutuo, di finanziamenti, e di operazioni di locazione finanziaria.

La Società svolge anche attività di consulenza tecnica a favore di soggetti esterni al Gruppo; tra gli interventi di particolare rilievo devono essere menzionati il restauro dei Chiostri di San Simpliciano e dei Chiostri di San Eustorgio, sede dal novembre 2001 del nuovo Museo Diocesano di Milano, il supporto ad Aviovaltellina S.p.A. per il potenziamento dell'Aviosuperficie di Caiolo (SO) e la realizzazione a Bollate (MI), finalizzata alla tutela dei crediti della Capogruppo, di un complesso immobiliare residenziale/terziario di notevoli dimensioni, che comporta un rilevante impegno sia tecnico che finanziario.

La Società opera secondo gli standard di qualità riconosciuti nell'ambito della certificazione ottenuta nel 1999 ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, e confermati nel corso delle visite ispettive condotte dall'ente di certificazione nel corso degli anni successivi.

#### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

---

Nel periodo che segue la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati accadimenti tali da incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Vostra Banca.

#### **Prevedibile andamento della gestione**

---

Le risultanze dell'attività operative dei primi mesi dell'anno 2002 evidenziano andamenti in linea con le attese e gli obiettivi fissati in sede di budget.

PROGETTO DI DESTINAZIONE  
DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

come dettagliatamente esposto, Vi chiediamo di approvare il presente bilancio, portando a nuovo la perdita di 838.001 euro.

Siamo certi che i dati presentati ed i dettagli contenuti nella pubblicazione a Vostre mani consentono di valutare esaurientemente il bilancio dell'esercizio 2001.

Il Bilancio è stato certificato dalla società di revisione Deloitte & Touche, la cui relazione, depositata agli atti, è riportata in copia all'interno del presente fascicolo.

Ringraziamo tutti coloro che – nelle rispettive funzioni e livelli di competenza - hanno contribuito a facilitare il nostro compito, specie in questa delicata fase di sviluppo aziendale che, come già sottolineato, registra un incremento dell'attività anche attraverso l'apertura delle prime filiali, così come Vi avevamo già anticipato nella precedente relazione di Bilancio, nel pieno rispetto degli obiettivi programmati.

Infine rivolgiamo a tutti i soci un cordiale saluto ed un caloroso ringraziamento per la fiducia rinnovataci.

Brescia, 20 febbraio 2002

Il Consiglio di Amministrazione

SCENARIO INTERNAZIONALE  
E NAZIONALE\*

Nel 2001, rispetto al 2000, l'economia mondiale ha subito un impressionante rallentamento. Il tasso di crescita del PIL mondiale è, infatti, sceso dal 4,7% del 2000 all'1,9%<sup>(2)</sup> del 2001 con una netta interruzione sul precedente trend di crescita. E' venuto così meno quell'ottimismo che si era diffuso negli anni precedenti sulla possibilità che la grande ondata di innovazione info-telematica avrebbe generato un superamento dei cicli economici o comunque una loro notevole riduzione. E' ben vero che eventi tragici di eccezionale portata, qual è stato l'attacco terroristico dell'11 settembre agli USA, hanno piegato negativamente la situazione del 2001. Ma è anche vero che un forte rallentamento era già in atto, sin dalla fine del 2000, soprattutto negli USA a causa di un precedente eccesso di investimenti e della nota bolla speculativa dei mercati borsistici.

Dunque si può affermare che l'anno trascorso è stato caratterizzato da una recessione-rallentamento da un lato, e da attacchi terroristici e poi politico-militari di grande impatto dall'altro che qualificano questo periodo come il più difficile da molti anni.

Vari elementi fanno tuttavia ritenere che il 2002, salvo eventi geo-politico-militari per ora non prevedibili, sarà migliore. Se ciò davvero accadrà bisognerà allora concludere che la capacità di reazione e di governo dei fenomeni geo-economici e geo-politici è davvero molto cresciuta e ciò lascerebbe ben sperare per una ripresa prolungata.

Esaminiamo allora più analiticamente le situazioni.

Per i Paesi OCSE, la crescita del PIL annuo del 2001 rispetto al 2000 è passata dal 3,5% all'1,2%. Gli USA hanno segnato il calo più consistente, dal 4,1% all'1,1% mentre la UE<sup>(3)</sup> è scesa dal 3,3% all'1,7%. Il Giappone ha subito l'ennesima contrazione del proprio PIL passato dall'1,5% ad un tasso di crescita addirittura negativo pari al -0,7%. All'interno della UE e della UEM<sup>(4)</sup> si sono avute posizioni abbastanza variegata sulle quali ci intratterremo in seguito<sup>(5)</sup>.

Per i Paesi non-OCSE il tasso di crescita è passato dal 6,1% al 2,7%. All'interno di questi Paesi si osserva una notevole varietà di situazioni.

I Paesi dell'area del Pacifico hanno avuto un calo impressionante nel tasso di crescita: dal 7,6% all'1,5%. Anche l'America Latina ha registrato una performance negativa, passando dal 4,1% allo 0,2% e su cui ha pesato soprattutto la situazione Argentina.

L'Africa, ad esclusione dei Paesi mediterranei è passata dal 3% al 2,4%. Situazioni incoraggianti vengono invece da Cina e India il cui aggregato è passato dal 7,2% del 2000 ad un 5,8% del 2001, livello comunque significativo. Anche la Federazione Russa ha contenuto la frenata dal 7,6% al 3,5%, mentre i Paesi dell'Europa Centrale sono passati dal 3,8% al 2,7%. Da India, Cina, Federazione Russa sono dunque venute indicazioni relativamente positive sulla crescita<sup>(6)</sup>.

\* A cura del Comitato Scientifico del Gruppo Credito Valtellinese.

<sup>(2)</sup> Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2001.

<sup>(3)</sup> UE è l'acronimo di Unione europea. L'UE conta, ad oggi, quindici Stati membri: Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Spagna, Portogallo, Austria, Finlandia e Svezia.

<sup>(4)</sup> UEM è l'acronimo di Unione Economica e Monetaria. I Paesi aderenti, che il primo gennaio 2002 hanno introdotto l'euro quale moneta corrente, sono: Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia e Grecia.

<sup>(5)</sup> Per i dati 2000: Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2001. Per quelli 2001: OCSE, *Economic Outlook*, Volume 2001/2 n. 70, dicembre.

<sup>(6)</sup> Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2001.

Del rallentamento nella crescita del PIL mondiale ne ha risentito il commercio internazionale il cui tasso di crescita è passato dal 13% del 2000 all'1,4% del 2001, confermando il livello d'interdipendenza raggiunto dall'economia mondiale. Il commercio internazionale, dopo l'11 settembre, è soggetto a più rigidi controlli alle frontiere comportando maggiori costi di transazione a fini di sicurezza. In questo contesto, particolare impegno deve essere posto dalle autorità nazionali e sovranazionali per evitare che l'apertura dei mercati, che è un importante fattore di crescita economica, abbia ad essere danneggiata, pur in un contesto nel quale è evidente che i controlli devono accentuarsi. In definitiva si può affermare che il 2001 è stato un anno di rallentamento-recessione nel quale è venuta meno la "forza motrice primaria" degli USA, mentre la UE ha dimostrato l'incapacità di prendere la guida quale "motore" della crescita mondiale. La UE segue dunque il ciclo USA con un certo ritardo temporale anche se con minore variabilità sia al rialzo che al ribasso<sup>(7)</sup>. Quanto al "terzo motore" dell'economia mondiale, il Giappone, versa in una fase di recessione ormai da diversi anni per un complesso di cause finanziarie, economiche e politiche<sup>(8)</sup>.

Concentriamoci adesso sui grandi Poli dei Paesi OCSE, in base ai dati della omonima istituzione, con riferimento ai principali indicatori che si commentano in gran parte da sé anche nel confronto sul 2000 e per le previsioni sul 2002.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	Variazione percentuale			Percentuale sulla forza lavoro			Variazione percentuale		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Stati Uniti	4,1	1,1	0,7	4,0	4,8	6,2	2,3	2,1	1,2
Giappone	1,5	-0,7	-1,0	4,7	5,0	5,5	-1,6	-1,6	-1,4
Area Euro <sup>(a)</sup>	3,5	1,6	1,4	8,9	8,5	8,9	1,3	2,5	2,1
Unione Europea	3,3	1,7	1,5	8,1	7,8	8,1	1,5	2,5	2,2
Totale OECD	3,7	1,0	1,0	6,2	6,5	7,2	2,6	2,9	2,3

<sup>(a)</sup> *Inclusa la Grecia.*

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, Volume 2001/2 n. 70, dicembre, Tab.I.3 p.14 e Tab.I.4 p.16.

Gli elementi che più marcatamente segnano la differenza tra i grandi Poli - oltre i dati presentati - sono la recessione strutturale Giapponese caratterizzata dai segni meno, anche nella dinamica dei prezzi e pur tuttavia in presenza di un surplus di bilancia di parte corrente degli scambi esteri e tassi di interesse pressoché pari a zero. Per gli USA colpisce soprattutto l'imponente deficit strutturale della bilancia di parte corrente negli scambi con l'estero.

Le analisi dell'OCSE suggeriscono che il forte rallentamento che ha colpito i paesi sviluppati, e a cascata tutto il mondo, abbia le sue cause nella brutale correzione della borsa e dei profitti aziendali (soprattutto nei settori ad alta tecnologia), nell'impatto ritardato dell'aumento dei prezzi del petrolio e delle politiche monetarie restrittive poste in essere negli USA nel 2000. Tuttavia, verso la fine dell'estate del 2001 vi erano segni che la recessione negli USA si stesse attenuando, favorendo quindi la ripresa del ciclo espansivo.

<sup>(7)</sup> *Ibidem.*

<sup>(8)</sup> *ibidem.*

La situazione è di nuovo gravemente peggiorata dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre, evento che tuttavia non è caduto dal punto di vista economico-finanziario in un contesto di incapacità reattiva degli USA. Infatti, la politica monetaria USA è stata per tutto il 2001 fortemente attiva e tempestiva e i suoi effetti non solo hanno contrastato la recessione rendendola meno severa, ma hanno anche posto una delle condizioni per la ripresa nel 2002. La FED ha tagliato senza esitazione i tassi di interesse sui Fed Fund dal 6,50% del 1 gennaio all'1,75% del 31 dicembre 2001 portando i tassi di interesse nominali a breve termine ai livelli minimi dai primi anni '60. A sua volta l'Amministrazione Bush dal punto di vista della politica fiscale ha operato nel corso dell'anno tagli di tasse e nuove spese. Queste misure si sono rese necessarie per sostenere la domanda e porre in essere quegli interventi urgenti imposti dagli accadimenti dell'11 settembre. Bisogna constatare che queste politiche, correlate all'andamento rapido e apparentemente conclusivo delle operazioni militari in Afghanistan, hanno cominciato a cambiare, verso la fine dell'anno, l'atteggiamento pessimistico, per altro ampiamente comprensibile, dei mesi precedenti. Il 2002 è dunque iniziato con sentimenti contrastati, ma in più di un aspetto rasserenati.

Tra le molte considerazioni riferite al contesto globale quattro ci paiono meritevoli di particolare attenzione.

La prima riguarda il dollaro. Pur attraverso fasi alterne il dollaro è rimasto molto forte sull'euro. Da un cambio medio mensile di gennaio 2001 pari a 0,938 dollari per euro si è passati a 0,853 di giugno per risalire a 0,892 di dicembre e poi scendere di nuovo. Tra i motivi che possono concorrere a spiegare la forza del dollaro sull'euro vi sono le prospettive di una ripresa più rapida degli USA e fattori politico-istituzionali che mostrano una maggiore capacità decisionale negli USA a fronte delle molte incertezze europee. Sul cambio del dollaro incombe tuttavia sempre l'imponente deficit commerciale degli USA.

La seconda si riferisce al prezzo del petrolio. Dopo i formidabili incrementi del 1999 e del 2000 il prezzo è sceso mediamente del 13% nel corso del 2001, manifestando un valore medio di 24,7 dollari al barile per il Brent. Per il 2002 si prevede un assestamento intorno ai 20 dollari al barile il che favorirebbe le ragioni di scambio dei paesi importatori e il potere d'acquisto delle famiglie.

Il terzo aspetto da approfondire riguarda i tassi ufficiali di interesse. Negli USA i tassi segnaletici della politica monetaria si sono attestati all'1,75%, nella UEM al 3,25%, in Giappone pressoché a zero. Si tratta di livelli storicamente molto bassi, salvo qualche ulteriore possibilità di riduzione della BCE. Se dunque la ripresa economica non avrà corso nel 2002, la politica monetaria non potrà fare di più ed allora emergerebbe qualche preoccupazione sul fronte di una deflazione stile giapponese. Ma questa ipotesi ci sembra da escludere.

Il quarto aspetto riguarda le borse. In base all'indice MSCI sono scese su scala mondiale del 20% dalla fine del 2000 e del 32,5% dal massimo storico. A queste cifre sono sottesi crolli ben maggiori in talune borse e in taluni settori, specie per i titoli tecnologici. Ragion per cui se da un lato è difficile pensare a riprese che riportino a medio termine ai massimi storici è altrettanto probabile che una ripresa sia all'orizzonte.

## Lo scenario della UEM e della UE

Si è già detto che sia la UE che la UEM non hanno dimostrato una capacità di crescere in misura autonoma e forte rispetto agli USA. Il loro rallentamento è stato minore ma tale sarà anche la ripresa. La situazione macroeconomica dei principali Paesi della UEM è rappresentata dalla tabella seguente.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	Variazione percentuale			Percentuale sulla forza lavoro			Variazione percentuale		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Germania	3,2	0,7	0,7	7,9	7,9	8,3	2,1	2,5	1,2
Francia	3,4	2,0	1,4	9,5	8,6	8,8	1,8	1,7	1,4
Italia	2,9	1,8	1,3	10,6	9,7	9,8	2,6	2,8	1,7
Spagna	4,1	2,5	1,8	14,1	13,1	12,9	3,5	3,7	2,3
Uem (12 paesi)	3,3	1,5	1,2	8,9	8,5	8,7	2,3	2,5	1,5
Regno Unito	3,0	2,1	1,6	5,7	5,1	5,4	0,8	1,3	2,0
Ue (15 paesi)	3,3	1,6	1,2	8,2*	7,7*	8,0*	2,0	2,2	1,5

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2001, tab. 2.4 p.24 e seguenti;  
salvo \*: dati provenienti da altra fonte compatibile con il citato rapporto Prometeia.

Tre appaiono come i momenti caratterizzanti il 2001: il passaggio, con l'inizio del 2002, all'euro fisico; le difficoltà di alcuni Paesi a rispettare il Patto di stabilità e di crescita; il forte rallentamento della economia tedesca, la più potente della UE e della UEM.

a) *Il passaggio all'euro fisico.* Si è trattato innanzitutto di un'operazione logistica gigantesca per la sostituzione delle valute nazionali e per la distribuzione dell'euro. L'operazione ha avuto successo rivelando una notevole efficienza di tutti i Soggetti, dalla BCE alle Banche Centrali Nazionali, alle Banche del territorio. L'euro fisico conclude un percorso storico di eccezionale portata innovativa che molti, forse i più, consideravano impossibile, prefigurando addirittura che la fase dell'euro scritturale non avrebbe retto e che mai si sarebbe giunti a quello fisico. L'Europa ha dimostrato invece che "l'utopia" può diventare realtà quando vi è una coerente determinazione di cooperazione tra diversi Paesi.

Da un punto di vista contingente il passaggio all'euro ha preoccupato per l'eventuale spinta inflazionistica generata da arrotondamenti e dal ritocco dei prezzi e delle tariffe al rialzo. Ciò è certamente accaduto in varie circostanze, ma nella media non si vedono pericoli inflazionistici così generati in Europa. Infatti, le previsioni per il 2002 accreditano un'inflazione intorno all'1,5% per la UEM e per la UE<sup>9)</sup>.

E' abbastanza plausibile ipotizzare un'inflazione al ribasso sul 2002 per vari motivi: la crescita non dovrebbe essere accentuata, la concorrenza aumenterà su scala europea per la maggiore trasparenza dei prezzi, la moneta unica ridurrà tutti i costi di transazione e infine perché il prezzo del petrolio non dovrebbe aumentare. I rischi di rialzo dei prezzi derivano invece soprattutto dai settori non concorrenziali che sono spesso quelli dei servizi pubblici.

Abbiamo prima commentato la debolezza dell'euro rispetto al dollaro, evento contro le aspettative secondo le quali l'introduzione dell'euro fisico ne avrebbe favorito la ripresa. Tra le ulteriori motivazioni che si possano addurre vi è che il rallentamento tedesco è più strutturale del previsto e che il preannunciato allargamento dell'Europa renderà l'area disomogenea.

<sup>9)</sup> Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2001.

Ultimo, ma non meno importante, un cenno alla BCE. La stessa ha ridotto i tassi ufficiali (rifi-nanziamento) dal 4,50% del maggio 2001 al 3,25% di fine 2001, con scelte molto meno aggressive di quelle della FED. La BCE è stata oggetto di varie critiche solo in parti condivisibili perché è, comunque, una banca centrale neo-nata che necessita di affermarsi perseguendo in modo credibile i propri obiettivi di politica monetaria.

*b) Il Patto di stabilità e crescita della UEM.* Le analisi di Prometeia rilevano come sia l'obiettivo di bilanci dei Paesi membri in pareggio nel medio termine sia che i Paesi membri aggiornino i loro Programmi di stabilità e di crescita per ogni anno e per i tre successivi indicando gli obiettivi di indebitamento pubblico ai quali dovrebbero poi attenersi.

Nel corso del 2001 il dibattito è stato molto vivace, anche a livello di Governi, su quanto il Patto debba essere considerato vincolante e se non sia meglio dare una interpretazione flessibile dello stesso.

Il problema riguarda sostanzialmente due aspetti. Il primo è il superamento del vincolo di deficit su PIL al 3%. In tal caso si avviano le procedure sanzionatorie per indebitamento eccessivo a meno che tale superamento sia eccezionale (causato cioè da una recessione con calo della crescita annuale del PIL di almeno il 2%) e temporaneo.

Il secondo è che il Patto non prevede che nella convergenza all'obiettivo di bilancio in pareggio si verifichino rallentamenti e recessioni tali per cui, pur non essendovi una eccezionalità, vi siano tuttavia scostamenti dagli obiettivi dei Programmi di stabilità dei singoli Paesi. Il problema è se, in tal caso, si debba intervenire con manovre correttive (tagli di spesa e/o aumento della pressione fiscale) per evitare che i deficit siano diversi da quelli programmati e comunque non superiori al 3%. In tal modo verrebbero poste in essere delle misure pro-cicliche che aggraverebbero il rallentamento-recessione.

Questa situazione si è manifestata nel 2001. La UEM concluderà con un rapporto deficit/PIL intorno all'1,2% a fronte di un rapporto prefigurato nei programmi di stabilità pari allo 0,6%.

	Deficit (-) del settore pubblico % del PIL			Debito del settore pubblico % del PIL		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Germania	-1,3	-2,5	-2,7	60,3	60,0	61,3
Francia	-1,4	-1,4	-1,9	57,6	57,1	57,3
Italia	-1,5	-1,3	-1,0	110,5	109,0	107,0
Spagna	-0,3	-0,1	-0,1	60,7	58,1	57,6
Uem	-0,8	-1,2	-1,4	70,8	69,5	69,2
Regno Unito	1,9	1,4	0,9	42,8*	38,9*	34,6*

Fonte: Prometeia, *Rapporto di previsione, dicembre 2001, tab. 2.6 p.26*  
salvo \*: dati provenienti da altra fonte compatibile con il citato rapporto Prometeia.

In particolare dalla tabella si evince che la Germania, che nel Programma di stabilità 2001 aveva previsto un deficit/PIL all'1,5%, nei fatti ha raggiunto il 2,5%-2,7%. Tale evento ha determinato a fine gennaio 2002 un ammonimento alla Germania da parte della Commissione Europea, evento traumatico se si pensa che questo grande Paese europeo è sempre stato un esempio di virtuosità per i conti pubblici. Secondo talune previsioni la situazione del 2002 potrebbe ulteriormente peggiorare per la UEM con un rapporto deficit/PIL che passa all'1,4% rispetto a quello dello 0,3% preventivato per il 2002 nei Programmi di stabilità stilati nel 2001. E' presto per dire se così sarà, ma se accadesse allora per la prima volta dal 1993 si verificherebbe un ampliamento dell'indebitamento/PIL della UEM.

c) *Il forte rallentamento dell'economia tedesca.* Si tratta di un evento particolarmente preoccupante perché riguarda l'economia più rilevante dell'Europa sicché il suo rallentamento frena tutta l'area. Purtroppo nel 2001 l'economia tedesca ha accusato un tasso di crescita del PIL modesto intorno allo 0,7% a fronte di uno medio della UEM dell'1,6% e della UE dell'1,2%. Molte le interpretazioni di tale esito tra cui il maggior peso in Germania dell'industria manifatturiera (che pesa per circa il 25% del PIL a fronte di un 20% di Francia e Spagna e di un 22% dell'Italia) che ha visto una forte caduta degli investimenti in macchinari ed impianti. Anche il clima di fiducia dei consumatori è andato peggiorando in corso d'anno così come l'occupazione sicché le previsioni accreditano una disoccupazione dell'8,3% nel 2002 in aumento dal 7,9% del 2001.

La situazione è dunque complessa perché manovre espansive porterebbero pericolosamente la Germania ad oltrepassare il rapporto deficit/PIL del 3%.

In conclusione: nella UE e nella UEM vi sono luci ed ombre ma non bisogna però trarre valutazioni pessimistiche sul futuro. Basti notare che dal Vertice europeo di Nizza nel dicembre 2000 al Vertice di Laeken nel dicembre 2001 la UE ha messo in cantiere la Convenzione Europea che dovrebbe preparare una bozza di Costituzione Europea da varare nella Conferenza intergovernativa del 2004. Ha inoltre messo in cantiere l'allargamento ad est che porterebbe la UEM a tredici paesi.

Si tratta di progetti di grandissima ambizione che certo sfidano due termini della crescita europea: quello del rafforzamento delle istituzioni per passare ad uno Stato Federale o ad uno Stato Confederale e quello della possibilità di governo e di convergenza di molti Paesi aventi diversi gradi di sviluppo sia economico che istituzionale. Molto del successo o dell'insuccesso dipenderà dai tempi di attuazione del processo di costituzionalizzazione e allargamento ad altri Paesi del centro e dell'est Europa.

## La situazione italiana

Nel 2001, dopo un primo trimestre di crescita ancora abbastanza sostenuta con un saggio su base trimestrale destagionalizzato pari allo 0,9%, corrispondente a più del 3,5% su base annua<sup>(10)</sup>, la dinamica del PIL italiano si è arrestata completamente nel secondo trimestre. Dopo questo stop, secondo l'OCSE la ripresa sembrava possibile, come confermavano la crescita negli ordini interni ed esteri, anche grazie all'effetto di stimolo degli annunci del nuovo Governo di una disciplina fiscale favorevole alle imprese. Gli eventi terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti hanno bloccato sia gli investimenti sia la crescita della produzione. Il calo della produzione industriale nel mese di novembre sembrava confermare la preoccupazione e autorizzare le più fosche previsioni per l'avvenire. Nonostante tutto ciò, la stima di consenso per il saggio di crescita per il 2001 è al momento attorno all'1,8%, con un certo maggiore ottimismo da parte del Governo. Il che implicherebbe sia avvenuta una buona ripresa nell'ultimo trimestre e quindi un dato annuale migliore della media sia della UEM che della UE.

L'economia nazionale ha infatti risentito meno di altre della frenata nella dinamica del commercio internazionale, particolarmente colpito dalle conseguenze degli attacchi terroristici, grazie alle peculiarità del nostro sistema produttivo, ricco di produzioni tradizionali, e meno esposto rispetto ad altri in settori come quello dell'info-telematica.

Le previsioni per la crescita del PIL nel 2002 si attestano per ora in un intervallo tra l'1% e l'1,3% e riflettono l'influenza negativa di un quadro internazionale caratterizzato da un forte rallentamento delle principali economie mondiali, almeno per la prima parte dell'anno. Tuttavia queste previsioni sono ancora molto condizionate dal clima negativo di fine 2001, sicché sviluppi più favorevoli non si possono escludere.

<sup>(10)</sup> OCSE - *Quarterly National Accounts database*, [www.oecd.org](http://www.oecd.org).

Diversi istituti di ricerca sono comunque concordi nel ritenere che una ripresa consistente sia prevedibile a partire dalla seconda metà del 2002, sostenuta sia dalla domanda interna che dalle esportazioni.

Nel 2001 si sono tenute le elezioni generali che hanno portato alla vittoria del Centro-destra e alla nascita del Governo presieduto da Silvio Berlusconi. Il Governo e il Ministro dell'economia Giulio Tremonti hanno messo a punto un complesso insieme di provvedimenti che potranno essere valutati solo nel corso del tempo. La legge Finanziaria 2002 si è posta esplicitamente tre grandi obiettivi: stabilità, crescita, equità.

Per quanto riguarda la stabilità, in coerenza con il Programma di stabilità presentato in novembre all'Unione Europea, il Governo si è posto come obiettivo la riduzione del rapporto tra deficit e PIL a -0,5% per il 2002 e il suo annullamento nel 2003. Si tratta di una scelta che impone l'adozione nei prossimi anni di misure strutturali che intaccano rendite di posizione. In particolare sarà necessario intervenire sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, su valorizzazione e privatizzazione di imprese e proprietà pubbliche, sul controllo di spese e imposizione fiscale regionale.

Anche per quanto riguarda la crescita, gli obiettivi del Governo sono ambiziosi, giacché prefigurano un tasso del 2,3% per il 2002 e del 3% per 2003 e 2004, cioè un'accelerazione forte rispetto ad anni recenti. Il rilancio è affidato, accanto al programma di investimento infrastrutturale, a tre grandi riforme (fisco, pensioni e lavoro) sulle quali il Governo ha chiesto la delega e per le quali saranno comunque necessari tempi lunghi, forse corrispondenti all'intera legislatura.

La riforma fiscale, il cui dettaglio è ancora da chiarire, ha come linee guida la semplificazione e la riduzione delle aliquote. Tale intervento darebbe un significativo stimolo all'economia, aumentando la capacità di attrazione degli investimenti esteri nel nostro Paese, così come è avvenuto negli USA negli ultimi 15 anni. Le sue necessità di copertura, nel regime di rigore finanziario del Patto di stabilità e crescita, sono tuttavia grandi e, secondo l'OCSE, potrebbero non essere tutte soddisfatte dall'incremento delle entrate connesso con un auspicabile aumento indotto nel saggio di crescita del PIL. Il reperimento delle risorse finanziarie necessarie potrebbe quindi richiedere il contenimento di grandi voci di spesa come quella sanitaria e previdenziale, che sono oggetto di analisi in questi mesi. La riforma previdenziale punta al contenimento della spesa attraverso la promozione della previdenza integrativa, grazie all'utilizzo del Trattamento di Fine Rapporto, e al posticipo del pensionamento. La riforma del mercato del lavoro è finalizzata a sostenere l'occupazione attraverso l'incremento della flessibilità. In particolare si mira a incentivare le assunzioni riducendo i vincoli ai licenziamenti e prevedendo una decontribuzione per i nuovi assunti a tempo indeterminato.

Infine, per quanto riguarda l'equità, il Governo ha previsto alcune misure di applicazione immediata nel 2002 in favore dei titolari di pensioni minime e delle famiglie a reddito medio-basso con figli a carico. E' evidente altresì che le riforme di cui si è detto in relazione all'obiettivo della crescita avranno in tempi medi effetti anche sull'equità, così come anche sulla stabilità.

Notizie tutto sommato confortanti giungono dalla dinamica del mercato del lavoro. Come mostra la tabella riportata in precedenza, il tasso di disoccupazione in Italia è passato dal 10,6% del 2000 al 9,7% del 2001 (dal 10% al 9,3% secondo i dati destagionalizzati di Eurostat)<sup>(1)</sup>; dal picco dell'11,9% raggiunto in Italia nel 1998, il 2001 consolida dunque una riduzione di più di 2 punti percentuali, in linea del resto con quanto avvenuto nell'Area Euro e nell'UE nel loro complesso, che pure avevano avuto i loro picchi qualche anno prima.

Il tasso di partecipazione alla forza lavoro è passato dal 60,1% al 60,8%, con un incremento più marcato rispetto alla UE e alla UEM, pur restando ancora molto più basso delle loro medie (rispettivamente 70,3% e 68,8%).

<sup>(1)</sup> Eurostat, *Euro-Indicators News Release*, n. 1/2, 4 gennaio 2002.

Il miglioramento delle condizioni generali del mercato del lavoro sono di particolare rilievo per tre ragioni. In primo luogo, esso si è realizzato, nell'anno appena trascorso, a fronte di un tasso di crescita del PIL modesto, non superiore al 2%; in secondo luogo, quanto accaduto nell'ultimo anno consolida una tendenza positiva che si è avviata ormai a partire dal 1999; infine, molti dei nuovi posti di lavoro creati sono a tempo indeterminato. Resta il problema di una forte disomogeneità territoriale dell'occupazione, con il Sud che resta ancora in situazioni di grave disagio su questo versante.

Le previsioni dell'OCSE per l'Italia<sup>(12)</sup> sono di una sostanziale stabilità della disoccupazione nei prossimi anni, il che suggerisce la necessità di ulteriori interventi sul funzionamento del mercato del lavoro. Per quanto riguarda il tasso di partecipazione, invece, l'OCSE prevede ulteriori incrementi, con un avvicinamento alle medie europee.

Il risanamento della finanza pubblica è continuato nel 2001 in maniera apprezzabile pur in presenza di una congiuntura non favorevole, cosicché il deficit pubblico dovrebbe attestarsi, a seconda delle stime, tra l'1,1% e l'1,3%, superando solo di poco il livello previsto nel documento di programmazione economica e finanziaria e non provocando allarme a livello europeo, come risulta dalle recenti riunioni Ecofin. In una prospettiva più ampia, di medio periodo, l'aspetto preoccupante, sul quale il nostro paese è stato più volte richiamato dalle istituzioni internazionali è quello delle pensioni. Secondo l'OCSE l'incremento della spesa pensionistica dovrebbe essere nel lungo periodo significativamente meno della media europea; tuttavia il livello della spesa è già molto elevato, consigliando un intervento soprattutto sulle pensioni di anzianità, da sopprimere prima della data annunciata del 2008.

Il 2001 era l'anno previsto per la verifica della riforma Dini e l'iniziativa del Governo non è mancata, anche se gli esiti non sono ancora completamente definiti. Un forte impulso ai fondi pensione, che potrebbe risultare da interventi di riforma in questo campo, sembra un obiettivo condiviso da tutte le parti sociali e potrebbe avere ricadute positive sul funzionamento dei mercati mobiliari, migliorando il potenziale di crescita del sistema.

L'inflazione, sul controllo della quale si è ulteriormente consolidato l'effetto benefico dell'adozione dell'Euro, ha avuto nel 2001 una dinamica moderata, con valori più elevati nella prima parte dell'anno, fino ad un massimo del 3,1% su base annua, per poi calare fino al 2,4% a fine anno. Su di essa ha avuto un effetto positivo la riduzione del prezzo del greggio, che si è tradotta in un contenimento della dinamica dei prezzi alla produzione prima e al consumo poi.

Tuttavia, il differenziale inflattivo italiano rispetto agli altri principali paesi appartenenti alla UEM non si è ridotto. Secondo i dati OCSE dal 1999 ad oggi il differenziale inflattivo cumulato dell'Italia rispetto alla Francia è di circa il 3%, rispetto alla Germania è di circa il 2,4%<sup>(13)</sup>. Tale differenziale è preoccupante visto che in regime di moneta unica esso tende ad incrementare un deficit di competitività delle imprese del nostro paese rispetto a quelle dei principali partner commerciali.

L'interpretazione di tale differenziale fa riferimento a due possibili spiegazioni. La prima presuppone che la spinta verso l'alto sui prezzi in Italia potrebbe dipendere da un basso grado di concorrenza nei mercati interni derivante da abusi da parte di imprese dominanti; mentre la seconda ritiene che il differenziale potrebbe derivare da carenze del sistema Italia sia in termini di scarsa flessibilità di alcuni mercati, e in particolare di quello del lavoro, sia per l'insufficiente dotazione infrastrutturale. L'adozione dell'Euro come moneta corrente dovrebbe contribuire ad incrementare il grado di concorrenza attraverso una migliorata comparabilità internazionale dei prezzi. La rigidità dei mercati e l'insufficiente dotazione infrastrutturale richiedono invece interventi mirati di politica economica.

<sup>(12)</sup> OCSE, *Economic Outlook*, Volume 2001/2 n. 70, dicembre.

<sup>(13)</sup> *Ibidem*.

Su quest'ultimo fronte paiono apprezzabili gli impegni del nuovo Governo per dare avvio ad un ampio piano di opere pubbliche. Tale piano di investimento infrastrutturale è altresì auspicabile per il suo impatto sulle variabili macroeconomiche in direzione anticiclica.

Per quanto riguarda il mercato azionario, anche prima dell'11 settembre il 2001 era stato caratterizzato da un'ampia correzione degli eccessi degli ultimi anni, di cui c'erano state le prime avvisaglie già negli ultimi mesi del 2000. Nel corso del 2001 la correzione verso il basso degli indici generali è stata notevole. Le prospettive per una ripresa, seppur non impetuosa, nel 2002 sembrano discrete. Lo stimolo proveniente da un eventuale impulso dato dalla riforma previdenziale ai fondi pensione potrebbe aiutare tale ripresa.

Il 2001 è stato caratterizzato da una pausa di riflessione nel processo di privatizzazione, con l'apprezzabile eccezione del provvedimento di cartolarizzazione di parte del patrimonio immobiliare pubblico. Tale pausa di riflessione, che ha riguardato in particolare la vendita delle imprese pubbliche è stato spiegato, in diverse occasioni, dalle autorità di politica economica con l'andamento non favorevole del mercato azionario e dunque con la finalità di non "svendere" le proprietà pubbliche. L'uso di tale argomentazione è tuttavia indicativo di un'enfasi posta sulle implicazioni di finanza pubblica delle privatizzazioni e non sui potenziali effetti positivi del processo sul grado di concorrenzialità dei mercati, obiettivo quest'ultimo considerato prioritario da molti osservatori ed istituzioni internazionali.

#### La situazione del sistema bancario italiano

Seguendo l'autorevole analisi dell'Associazione Bancaria Italiana, sia pure con libera sintesi, si possono rilevare i seguenti andamenti dei principali aggregati.

##### Depositi

L'attività di funding in Italia - nelle componenti della raccolta denominata in euro e valute euro-in e in particolare delle voci dei depositi a risparmio, dei conti correnti, dei certificati di deposito e delle obbligazioni - ha mostrato a fine dicembre 2001 una stabilizzazione dopo gli alti livelli raggiunti nel bimestre precedente. La raccolta bancaria è risultata al 31 dicembre 2001 pari a 830 miliardi di euro segnando una variazione del 6,66% su base annua, ben superiore al 2,55% annuo segnato nell'arco temporale dicembre 1999/2000. L'ammontare annuo di "nuova raccolta" è stato pari a 52 miliardi di euro.

Dall'analisi delle singole voci dell'aggregato raccolta si evince che la componente dei depositi da clientela ha confermato il suo trend con una crescita nell'anno del 5,51%. Analoga considerazione si può fare per le obbligazioni bancarie in crescita dell'8,81% da dicembre 2000.

Coerentemente con i tassi di politica monetaria, negli ultimi mesi del 2001 si è registrata un'ulteriore diminuzione del tasso medio dei depositi, che si è collocato a fine dicembre all'1,48%.

Nell'anno il tasso medio sui depositi ha segnato una flessione di 71 b.p. dal tasso di 2,19% segnato a dicembre 2000.

## DEPOSITI ED OBBLIGAZIONI DELLE BANCHE ITALIANE

Data	RACCOLTA		DEPOSITI CLIENTELA RESIDENTE <sup>(1)</sup>		OBBLIGAZIONI	
	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita
dic-00	778.185	2,77	507.062	0,50	271.123	7,32
gen-01	753.474	-0,24	483.027	-3,67	270.447	6,51
feb-01	752.070	0,09	477.855	-3,39	274.215	6,79
mar-01	760.060	0,14	481.650	-3,06	278.410	6,19
apr-01	768.783	-0,21	488.270	-3,72	280.513	6,55
mag-01	773.926	0,85	491.811	-2,15	282.115	6,54
giu-01	776.750	1,93	491.677	-1,02	285.073	7,46
lug-01	773.685	2,04	487.679	-1,43	286.006	8,56
ago-01	768.429	2,35	481.049	-1,03	287.380	8,56
sett-01	789.081	4,44	499.963	2,47	289.118	8,04
ott-01	791.684	4,91	502.408	3,04	289.276	8,33
nov-01	788.500	6,67	496.500	5,48	292.000	8,77
dic-01	830.000	6,66	535.000	5,51	295.000	8,81

(1) Conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

### Impieghi

La dinamica dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito ha manifestato nell'ultimo mese del 2001 un'ulteriore decelerazione riflettendo la contrazione diffusa a livello mondiale. A fine 2001 gli impieghi complessivi erogati dal Sistema italiano, denominati in euro e valute euro-in e euro-out, hanno manifestato un tasso di crescita tendenziale pari al 6,7%, che si raffronta con il +14,3% di dicembre 2000. Nel mese di dicembre 2001, l'ammontare degli impieghi del sistema bancario italiano è risultato pari a 916,5 miliardi di euro, segnando un flusso netto di nuovi impieghi di circa 60 miliardi di euro rispetto a fine 2000.

In particolare il ritmo di sviluppo tendenziale dell'aggregato complessivo degli impieghi in euro e valute euro-in si è collocato a fine 2001 al 7,33%, un valore inferiore a quanto registrato a fine 2000 (14,17%), mentre gli impieghi espressi nelle valute non euro hanno subito una contrazione nei dodici mesi di quasi il 10%; a fine 2000 aveva segnato un +18,2%. La dinamica degli impieghi appare sostenuta in maniera maggiore dalla componente a prorata scadenza rispetto a quella a breve termine.

Infatti, a fine 2001 i tassi di crescita tendenziali di queste componenti degli impieghi bancari sono risultati pari all'8,3% per il segmento a medio e lungo termine e del 5,1% per quello a breve termine. La quota degli impieghi destinati alle imprese non finanziarie sul totale permane in Italia intorno al 66%, un valore notevolmente superiore alla media dell'area dell'euro.

Alla fine del 2001 il tasso medio sugli impieghi a dicembre 2001 ha manifestato una flessione di quasi un punto percentuale, collocandosi al 5,94% dal 6,89% di dicembre 2000.

## IMPIEGHI DELLE BANCHE ITALIANE

Data	TOTALE		IMPIEGHI IN EURO		IMPIEGHI IN VALUTA		% IMPIEGHI/RACCOLTA
	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	
dic-00	858.952	14,31	827.325	14,17	31.627	18,17	110,38
gen-01	859.798	13,54	829.430	13,78	30.368	7,19	114,11
feb-01	858.259	12,57	827.424	12,83	30.836	6,18	114,12
mar-01	871.357	13,27	839.605	13,69	31.752	3,21	114,64
apr-01	878.403	12,82	846.128	13,60	32.274	-4,36	114,26
mag-01	876.152	11,68	841.270	11,95	34.882	5,42	113,21
giu-01	889.421	11,11	854.214	11,17	35.207	9,57	114,51
lug-01	897.841	11,22	864.323	11,57	33.518	2,97	116,05
ago-01	891.132	10,00	859.407	10,66	31.725	-5,35	115,97
sett-01	896.876	10,10	865.445	10,94	31.432	-8,85	113,66
ott-01	903.391	9,74	872.425	11,03	30.966	-17,24	114,11
nov-01	918.345	9,50	887.900	10,64	30.445	-15,83	116,47
dic-01	916.500	6,70	888.000	7,33	28.500	-9,89	110,42

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

### Differenziale dei tassi

A dicembre 2001 il differenziale tra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro e nelle valute euro-in e il tasso medio sulla raccolta da clientela ordinaria in euro e nelle valute euro-in è risultato per l'Italia pari a 3,05 punti percentuali, significativamente inferiore ai 3,25 punti percentuali di fine 2000. Il differenziale registrato a dicembre 2001 è la risultante di un valore del 5,63% del tasso medio dell'attivo fruttifero e di un livello del 2,58% del costo medio della raccolta da clientela ordinaria.

### Sofferenze

Alla fine di ottobre 2001 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 22.480 milioni di euro, circa 600 milioni in più rispetto al mese precedente, ma circa 4.700 milioni di euro in meno rispetto a ottobre 2000: la variazione tendenziale è risultata così negativa per oltre il 17%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato ad ottobre 2001 al livello del 2,43% in decisa contrazione se confrontato con il 3,2% di ottobre 2000.

Una conferma del permanere di una elevata qualità del credito è ravvisabile anche dalla dinamica del rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza, posizionatosi ad ottobre 2001 al 13,3% dal 17,1% dello stesso mese dell'anno precedente.

Questa sezione descrive sinteticamente l'andamento, nel corso dell'anno 2001, delle economie regionali e provinciali relative alle aree di insediamento della Banca con particolare attenzione agli aspetti di economia reale e produttiva.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha da sempre considerato il rapporto fra istituto di credito e realtà economico-produttiva circostante come una risorsa strategica e a tale rapporto ha dedicato attenzione - non solo dal punto di vista operativo ma anche da quello dell'indagine di analisi economica - sostenendo e stimolando una serie di studi approfonditi sui sistemi locali di impresa nelle aree di insediamento della propria attività<sup>(14)</sup>, e altre ricerche sui fattori specifici di competitività (diretta ed indiretta) di tali sistemi locali: credito, formazione e lavoro, tessuto sociale<sup>(15)</sup>. A tali studi si rimanda dunque chi volesse approfondire tali tematiche.

### Un primo sguardo d'insieme

Prima di introdurre l'analisi dei dati territorialmente disaggregati relativi al 2001 bisogna ricordare quanto già detto nelle precedenti sezioni che il quarto trimestre dell'anno ha subito dinamiche esogene collegate agli effetti economici degli attacchi terroristici dell'11 settembre. Questi shock esogeni comuni a tutte le realtà provinciali ne hanno dunque condizionato parzialmente le performance per quest'anno, anche se l'effetto sulle diverse economie locali è stato vario e dipendente dal grado di apertura commerciale con l'estero, dalla struttura settoriale e da altre caratteristiche della singola provincia.

Nella sezione dedicata alla congiuntura economica nazionale s'è detto che il 2001 è stato un anno problematico per la struttura economico-produttiva italiana<sup>(16)</sup>. In questo periodo bisogna tuttavia notare che il sistema imprenditoriale italiano ha visto crescere marginalmente il numero totale di imprese come risultante della sostanziale tenuta delle attività manifatturiere, a cui ha invece corrisposto, in ciò confermando una dinamica positiva evidenziata nell'anno precedente, un netto incremento delle imprese nel settore terziario. I dati sulla natalità delle imprese sembrerebbero confermare una vitalità del tessuto imprenditoriale dell'economia italiana che, pur in presenza di una fase non favorevole del ciclo economico, ha saputo reagire alle difficoltà con creatività e flessibilità<sup>(17)</sup>. Questo dato, unito alla crescita proporzionale delle società di capitale, conferma un processo di consolidamento del sistema imprenditoriale italiano.

La disaggregazione per macro-aree territoriali evidenzia come il Mezzogiorno (ed in particolare regioni quali: Campania, Abruzzo, Molise e, sia pure in misura minore, Sicilia) abbia registrato l'incremento più significativo delle esportazioni, seguito dal Nord-Ovest (in particolare Liguria e Lombardia), dal Nord-Est (Veneto ed Emilia) ed infine dal Centro (soprattutto Marche, ma anche

<sup>(14)</sup> Quadrio Curzio A. - Fortis M. - Maggioni M.A. (1996) (a cura di), *I distretti economici delle prealpi e delle alpi centrali: Laghi, Lecco, Brianza, Sondrio*, Credito Valtellinese, Sondrio; Quadrio Curzio A. (1998) (a cura di), *Valtellina, profili di sviluppo 1998*, Franco Angeli, Milano; Fortis M. (1999) (a cura di), *Aree distrettuali prealpine: meccanica, tessile, gomma e plastica*, Franco Angeli, Milano; Falcone F. (2002) *I sistemi produttivi locali nell'economia globale: il caso della Sicilia*, Franco Angeli, Milano.

<sup>(15)</sup> Fortis M., Bassetti G. (2001) (a cura di), *Il finanziamento delle PMI. Il quadro nazionale ed internazionale: opportunità per il sistema lombardo*, Franco Angeli, Milano; Maggioni M.A. - Nosvelli M. (2002), *Formazione e lavoro nei distretti tradizionali ed innovativi. Elementi di analisi ed indicazioni di policy*, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione); Quadrio Curzio A., Merzoni G. (2002) (a cura di) *Non profit e sussidiarietà. Il terzo settore tra servizi alla comunità e alla persona*, Franco Angeli, Milano.

<sup>(16)</sup> ISTAT (2002), *L'Italia in cifre 2001*, [www.istat.it/Anumital/italia2001](http://www.istat.it/Anumital/italia2001).

<sup>(17)</sup> Infocamere (2002), *Movimprese 2001: con il 2001 si è concluso un anno record per il sistema imprenditoriale italiano*, <http://www.infocamere.it/comsta01.htm#movi2001>.

Toscana)<sup>(18)</sup>. Questa ultima osservazione a scala macro-economica potrebbe essere interpretata a conferma di quanto emerso in analisi microeconomiche e in studi di caso, a livello di sistemi locali, e cioè di una sostanziale diffusione del modello organizzativo "distrettuale e del Made in Italy" dal nucleo originale verso le altre aree del Paese: da quelle di più antica industrializzazione a quelle che tradizionalmente evidenziano un ritardo nello sviluppo.

Ancora una volta la domanda estera in crescita (+5%) ha compensato una domanda interna che mostrava segni di sofferenza. La sostanziale rilevanza della domanda estera nel determinare le performance complessive dell'economia italiana, se da un lato evidenzia il livello di competitività della struttura produttiva nazionale, dall'altro comporta una più marcata esposizione dell'Italia agli effetti di possibili shock esogeni di cui i tragici eventi del settembre 2001 possono essere considerati, sia pure nella sua tragica particolarità, un esempio.

Dal punto di vista settoriale va segnalato in particolare la crescita dell'intero comparto dei servizi con particolare riferimento al settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari. Segni di flessione vengono mostrati invece da buona parte del settore manifatturiero, con l'eccezione del settore delle costruzioni e dell'alimentare che ha registrato una crescita della base imprenditoriale davvero notevole.

## Lombardia

La dinamica regionale della Lombardia, ha confermato le performance positive registrate nell'anno precedente con un incremento della base produttiva di gran lunga superiore al dato percentuale registrato a livello nazionale. La dinamica di terziarizzazione dell'economia regionale prosegue a ritmi sostenuti; nel 2001 - a fronte di un comparto manifatturiero sostanzialmente stabile - la popolazione di imprese attive nel settore dei servizi ha registrato un notevole tasso di crescita (2,5%), più che doppio rispetto al relativo dato a livello nazionale<sup>(19)</sup>. All'interno del comparto terziario vanno segnalate le performance di crescita del settore dell'intermediazione finanziaria, delle attività immobiliari e del settore dei servizi alle imprese (con particolare riferimento al comparto dei servizi informatici). Per quanto riguarda la manifattura, solo l'alimentare e i settori meccanico, delle macchine e dei prodotti in metallo, hanno registrato dei valori in crescita per tutto l'anno 2001, controbilanciando la flessione del numero di imprese registrato dai comparti più tradizionali. Una possibile interpretazione, che tenga conto di questo dato e lo componga con quanto detto sopra a proposito delle performance delle esportazioni della regione, sottolinea il ruolo di un processo di razionalizzazione e di aggregazione della struttura produttiva, anche e soprattutto nei settori più tradizionali del "Made in Italy" che sta progressivamente trasformando i "distretti industriali marshalliani" degli anni '70 in organizzazioni complesse e gerarchicamente strutturate in cui la dimensione media di impresa cresce ma, soprattutto, cresce la varianza della dimensione di impresa.

## Brescia

Il comparto metalmeccanico (insieme al tessile e in minor misura al legno) rappresenta da sempre il pilastro della struttura economica produttiva della provincia di Brescia ed il 2001 ha confermato la specializzazione produttiva accentuandone i caratteri. Solo per questi tre settori, infatti, la provincia di Brescia registra una quota della base imprenditoriale regionale superiore al dato medio manifatturiero.

<sup>(18)</sup> ISTAT (2001), *Le esportazioni delle regioni italiane*, [www.istat.it/Anotizie/Acom/comest](http://www.istat.it/Anotizie/Acom/comest).

<sup>(19)</sup> Infocamere (2002) *Movimprese 2001*, [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it).

Il 2001 è stato un anno di conferma della robustezza della struttura manifatturiera bresciana. I settori metalmeccanico, chimico-plastico (oltre all'alimentare) hanno registrato una variazione positiva della popolazione imprenditoriale provinciale che ha più che compensato la contrazione di tessile-abbigliamento, cuoio e legno. E' infatti dall'interazione di competenze e conoscenze relative ai settori meccanico, siderurgico e chimico-plastico, che si sono poste le basi per il successo della "Fluor-Valley", distretto specializzato nel settore delle guarnizioni per rubinetteria e valvolame, fiore all'occhiello della provincia e caso di studio per molta letteratura economica recente. Esportazioni ed importazioni confermano i valori dell'anno precedente.

Anche quest'anno si conferma la crescita del settore terziario che, anche in questo "tempio" della siderurgia e dell'industria meccanica lombarda, sta progressivamente conquistando spazio nella struttura economica e nella base imprenditoriale provinciale.



Signori Soci,  
abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2001, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, nonché dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio d'Amministrazione ha messo a disposizione nei termini di legge. L'esame, al pari dell'attività di vigilanza, è stato svolto richiamando alle norme di legge e ai principi di comportamento per il Collegio Sindacale, raccomandato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

A seguito dei controlli eseguiti diamo atto che il bilancio è stato predisposto nel rispetto della vigente normativa in materia, contenuta nel D. Lgs. 27/01/1992 - n. 87, e nel rispetto dei relativi provvedimenti della Banca d'Italia, fornendo una rappresentazione chiara, corretta e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti importi:

#### Stato Patrimoniale

Attività	93.330.897
Passività	69.417.552
Capitale Sociale e Riserve	20.911.745
Perdite Portate a nuovo	- 2.163.599
Perdita d'esercizio	- 838.001
Garanzie e impegni	2.218.447

Le garanzie e gli impegni comprendono le garanzie prestate dalla Banca, nonché gli impegni assunti dalla stessa. Il risultato trova puntuale riscontro nel Conto Economico, in cui dalla contrapposizione dei proventi e degli oneri emerge quanto segue:

#### Conto Economico

Totale Ricavi	5.576.123
Totale Costi	6.414.124
Perdita d'esercizio	- 838.001

La relazione degli Amministratori sulla gestione illustra in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato.

La relazione illustra altresì i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso.

Viene inoltre specificato, che nel corso dell'esercizio era in scadenza la prima tranche del 20% del prestito subordinato convertibile di originari € 15.000.000 che, se convertito dava diritto all'emissione di n. 480.000 azioni al valore di emissione di € 6,25 di cui € 5,16 di nominale e € 1,09 di sovrapprezzo azioni.

L'esercizio della facoltà di conversione ha portato all'emissione di n. 471.904 azioni per un valore nominale complessivo di € 2.435.025 e di € 514.375 quale Fondo Sovrapprezzo Azioni (n. 471.904 per €1.09).

La conversione prevedeva l'abbinamento, per azione convertita, ad un Warrant al prezzo di € 5,16 (n. 471.904 per € 5,16 pari € 2.435.025).

Pertanto il Patrimonio della società al 31/12/2001 è così delineato: Capitale Sociale n. 3.943.808 azioni,

Valore nominale	€	20.350.049
Riserva Legale	€	20.430
Riserva Statutaria	€	26.891
Fondo sovrapprezzo Azioni	€	514.375
	€	20.911.745
Perdite Portate a nuovo	€	- 2.163.599
Perdita d'esercizio 2001	€	- 838.001
Totale Patrimonio	€	17.910.145

Nell'esercizio la società ha effettuato l'apertura di tre nuove filiali nel Comune di Brescia e nell'immediato hinterland.

La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione delle voci di bilancio, anche informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico ed il raffronto con i dati relativi all'esercizio 2000.

Il Collegio Sindacale ha constatato che:

- nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi di cui all'art. 15 del citato D.Lgs. n. 87/92 ed in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica;
- sono stati rispettati gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995 e successive modificazioni;
- le procedure di controllo interno sono strutturate nella logica di gruppo e sono perciò basate su processi e sistemi omogenei così come il sistema Amministrazione e Contabile. Quest'ultimo è risultato affidabile e rappresenta correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo della corretta amministrazione e vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione ed eseguendo le verifiche ai sensi dell'art. 2403 C.C..

Il Collegio si è inoltre avvalso dell'opera di controllo effettuata dal servizio Ispettorato interno, è stata verificata l'osservanza delle leggi, delle norme statutarie e delle posizioni interne, con particolare riguardo alla normativa inerente l'antiriciclaggio e la normativa Eurosim.

In occasione delle verifiche effettuate durante l'esercizio, abbiamo potuto accertare che:

- i dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente;
- i criteri di valutazione hanno trovato corretta applicazione nella formazione del bilancio stesso; nessuna compensazione di partita è emersa.

Inoltre nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo e menzione nella presente relazione.

Per ciò che riguarda i criteri di valutazione seguiti dagli Amministratori, precisiamo quanto segue:

- i *crediti* sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Quest'ultimo determinato su base analitica per le sofferenze e gli incagli e per gli incassi in linea capitale e interessi, su base forfetaria per tutti gli altri crediti verso la clientela;
- i *titoli non immobilizzati*, quotati in mercati regolamentati sono valutati al valore di mercato; quelli non quotati sono valutati al minore tra il costo di formazione e quello di mercato;
- le *immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo di acquisto aumentato dei costi accessori e delle spese incrementative e sono rettificate dalle quote di ammortamento;
- le *immobilizzazioni immateriali* sono iscritte, con il nostro consenso, al netto degli ammortamenti;
- gli *ammortamenti* delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono calcolati in base alla prevedibile durata residua dei beni ed all'intensità del loro utilizzo;
- i *debiti* sono iscritti al valore nominale;
- il *Fondo Trattamento Fine Rapporto* riflette le indennità maturate al 31/12/2001 in conformità alle norme di legge ed ai contratti collettivi di lavoro;
- i *Ratei e Risconti* sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale;
- i *Fondi per Rischi e Oneri* riguardano esclusivamente il fondo imposte e tasse, destinato a coprire l'imposta regionale sulle attività produttive.
- *Fiscalità differita*: nella nota integrativa sono ben evidenziati i criteri di rilevazione ed iscrizione delle imposte differite.

Con riferimento agli effetti sul Conto Economico delle valutazioni di fine esercizio, richiamiamo l'attenzione sui seguenti valori:

#### Negativi

- € 523 mila per ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali e immateriali;
- € 578 mila per rettifiche di valore su crediti, accantonamento al fondo rischi su crediti, accantonamento al fondo rischi ed oneri;
- € 62 mila per accantonamento al fondo trattamento fine rapporto del personale dipendente;
- € 30 mila per oneri straordinari riferiti essenzialmente alle sopravvenienze passive.

#### Positivi

- € 241 mila per riprese di valore su crediti;
- € 42 mila per proventi straordinari.

Vi precisiamo inoltre che il bilancio dell'esercizio 2001 è stato sottoposto a procedura di revisione da parte della società Deloitte & Touche la quale, nello svolgimento della propria attività, non ci ha segnalato fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla proposta di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Brescia, 25 febbraio 2002

Il Collegio Sindacale  
 Dott. Alberto Romano  
 Rag. Matteo Bonalumi  
 Dott. Giovanni Licciardi

Deloitte & Touche S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Palazzo Carducci  
 Via Olona, 2  
 20123 Milano  
 Italia

Tel: + 39 02 88 01.1  
 Fax: + 39 02 43 34 40  
 www.deloitte.it

**Deloitte  
& Touche**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 E  
 DELL'ART. 116 DEL D.LGS. 24.2.1998, N.58**

**Agli Azionisti della  
 BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.p.A.**

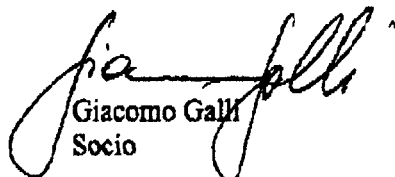
Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2001.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.p.A. al 31 dicembre 2001, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
 Giacomo Galli  
 Socio

Milano, 21 marzo 2002

**Deloitte  
 Touche  
 Tohmatsu**

Milano Ancona Bari Bergamo Bologna Cagliari Firenze  
 Genova Napoli Parma Padova Roma Torino Treviso Vicenza  
 Sede legale: Palazzo Carducci - Via Olona, 2 - 20123 Milano - Capitale Sociale Euro 3.354.488,80 i.v.  
 Partita IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese Milano n. 03009430152 - R.E.A. Milano n. 945128





**BILANCIO 2001**

Le voci del 2000 sono state adattate per una migliore  
comparazione con quelle dell'anno in corso

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2001	31/12/2000
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	343.166	158.145
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.682.181	3.259.076
30.	Crediti verso banche:	21.752.518	8.394.246
	a) a vista	14.013.239	7.655.108
	b) altri crediti	7.739.279	739.138
40.	Crediti verso clientela	64.595.764	42.545.855
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	1.858.311	118.063
	a) di emittenti pubblici	956.264	-
	b) di banche:	881.560	71.668
	di cui		
	- titoli propri	881.449	71.668
	c) di enti finanziari	20.487	25.764
	d) di altri emittenti	-	20.631
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	52.359	65.248
70.	Partecipazioni	25.823	-
90.	Immobilizzazioni immateriali	1.010.694	760.626
	di cui:		
	- costi d'impianto	21.633	66.633
100.	Immobilizzazioni materiali	504.911	214.904
130.	Altre attività	1.101.145	2.070.069
140.	Ratei e risconti attivi:	404.025	285.766
	a) ratei attivi	348.380	218.622
	b) risconti attivi	55.645	67.144
Totale dell'attivo		93.330.897	57.871.998

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2001		31/12/2000	
10.	Debiti verso banche:		20.305.798		2.145.441
	a) a vista	12.680.960		1.396.621	
	b) a termine o con preavviso	7.624.838		748.820	
20.	Debiti verso clientela:		24.544.930		12.052.029
	a) a vista	18.668.164		10.951.978	
	b) a termine o con preavviso	5.876.766		1.100.052	
30.	Debiti rappresentati da titoli:		15.155.186		12.885.000
	a) obbligazioni	15.155.186		12.769.000	
	b) certificati di deposito	-		116.000	
50.	Altre passività		2.608.268		1.748.704
60.	Ratei e risconti passivi:		580.299		473.914
	a) ratei passivi	551.520		467.189	
	b) risconti passivi	28.779		6.726	
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		151.309		99.059
80.	Fondi per rischi ed oneri:		23.510		75.999
	b) fondi imposte e tasse	23.510		75.999	
90.	Fondi rischi su crediti		51.452		28.131
110.	Passività subordinate		12.000.000		15.000.000
120.	Capitale		20.350.049		15.480.000
130.	Sovrapprezzi di emissione		514.375		-
140.	Riserve:		47.321		47.321
	a) riserva legale	20.430		20.430	
	c) riserve statutarie	26.891		26.891	
160.	Perdite portati a nuovo		- 2.163.599		- 1.873.105
170.	Perdita d'esercizio		- 838.001		- 290.494
Totale del passivo			93.330.897		57.871.998

## GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2001		31/12/2000	
10.	Garanzie rilasciate		2.021.001		2.086.887
	di cui:				
	- accettazioni	7.511		-	
	- altre garanzie	2.013.490		2.086.887	
20.	Impegni		197.446		236.099

## CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI		2001	2000
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	4.645.803	3.685.962
	- su crediti verso clientela	3.745.134	3.298.503
	- su titoli di debito	154.309	151.504
20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	- 2.251.571	- 1.126.970
	- su debiti verso clientela	- 473.355	- 163.073
	- su debiti rappresentati da titoli	- 1.286.576	- 828.859
30.	Dividendi e altri proventi:	1.545	2.935
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	1.545	2.935
40.	Commissioni attive	489.994	427.311
50.	Commissioni passive	- 179.659	- 53.124
60.	Profitti da operazioni finanziarie	32.724	50.997
70.	Altri proventi di gestione	123.198	103.912
80.	Spese amministrative:	- 2.829.699	- 2.252.687
	a) spese per il personale di cui:	- 1.260.988	- 1.076.699
	- salari e stipendi	- 885.976	- 735.779
	- oneri sociali	- 248.897	- 212.042
	- trattamento di fine rapporto	- 64.537	- 42.983
	b) altre spese amministrative	- 1.568.711	- 1.175.987
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 522.684	- 399.473
110.	Altri oneri di gestione	-	- 4.388
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 554.901	- 933.401
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	240.392	292.997
140.	Accantonamento ai fondi rischi su crediti	- 23.515	- 905
170.	Perdita delle attività ordinarie	- 828.373	- 206.834
180.	Proventi straordinari	42.467	10.033
190.	Oneri straordinari	- 29.832	- 28.021
200.	Utile (Perdita) straordinario	12.635	- 17.988
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 22.263	- 65.671
230.	Perdita d'esercizio	- 838.001	- 290.494

NOTA INTEGRATIVA



Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredati dalla Relazione sull'andamento della gestione.

A partire dal presente esercizio il bilancio è stato redatto in euro avvalendosi della facoltà concessa alle banche dall'art. 16, comma 3, del D.lgs 24 giugno 1998, n° 213. Si è provveduto, inoltre, alla conversione in euro dei valori relativi all'esercizio precedente, ai fini dell'esposizione comparativa dei dati di bilancio. La nota integrativa illustra ed analizza i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 16.01.1995 e successive integrazioni. Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre quelli relativi alla nota integrativa, se non diversamente precisato, sono espressi in migliaia di euro.

Con la nota integrativa vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca; è corredata dai seguenti ulteriori documenti:

- Stato patrimoniale e Conto Economico riclassificati in Euro;
- Rendiconto finanziario.

Il bilancio viene certificato dalla società di revisione Deloitte & Touche.

## PARTE A

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati per la formazione del bilancio sono conformi al D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 87. Al D.Lgs 24 giugno 1998 ed alle istruzioni della Banca d'Italia emanate con provvedimento del 30/07/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, e risultano invariati rispetto a quelli utilizzati nel precedente esercizio.

Si è fatto inoltre riferimento ai principi contabili dei Dottori Commercialisti in vigore in Italia, e, ove mancanti, a quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

## SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

### 1. Crediti, garanzie e impegni

---

#### *Crediti e debiti verso banche*

I crediti verso le banche sono espressi al valore di presumibile realizzo, tenuto conto delle stime di perdita.

### **Crediti verso clientela**

Il valore dei crediti scritto in bilancio, comprensivo degli interessi contrattuali e di mora maturati coincide con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le stime di perdita in linea capitale e per interessi definite sulla base di specifiche analisi dei crediti in sofferenza e di quelli incagliati, nonché del rischio forfetario di perdite che potrebbero manifestarsi in futuro sui restanti altri crediti. Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Nella disamina delle posizioni, inoltre, ci si è attenuti ai seguenti elementi di giudizio:

- stato e grado delle garanzie reali prestate; considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso;
- situazione patrimoniale personale dei garanti, nel caso di crediti assistiti da garanzie personali;
- avvio e eventuale esito di atti giudiziari da parte dell'azienda e/o proposte o esperimento di azioni esecutive da parte di terzi;
- affidamento delle pratiche ai legali per il relativo recupero del credito.

I debiti esprimono il valore nominale aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio.

Gli interessi di mora sono stati imputati alle competenti posizioni in ragione dell'ammontare maturato nell'esercizio. Le possibilità di realizzo dei crediti per interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto dei medesimi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

Non è stato eseguito alcun accantonamento a fronte del rischio paese e non si presumono altresì perdite a fronte delle garanzie rilasciate.

### **Altri crediti e debiti**

Per gli altri crediti non sono previste perdite; pertanto il presumibile valore di realizzo coincide con il valore nominale al quale sono evidenziati in bilancio.

I debiti sono esposti al valore nominale.

### **Garanzie ed impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. Il rischio relativo alle garanzie rilasciate è stato valutato in modo analogo ai crediti per cassa. Le altre attività e passività collegate tra loro oppure collegate con operazioni fuori bilancio sono valutate in modo coerente, sulla base delle condizioni contrattuali in essere.

## **2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)**

---

Il portafoglio titoli di proprietà è interamente costituito da titoli non immobilizzati. Ciò in dipendenza della peculiare funzione assegnata al portafoglio titoli nell'ambito delle strategie di gestione dell'azienda. I titoli detenuti hanno, infatti, sia finalità di tesoreria che di negoziazione come indicato, nell'operatività corrente, dalle stesse dinamiche e movimentazioni del portafoglio medesimo.

La classificazione del portafoglio è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con il parere del Collegio Sindacale, nel pieno rispetto della normativa civilistica di riferimento e delle più recenti indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, con particolare riguardo sia all'individuazione delle caratteristiche dei comparti, sia alla determinazione dei parametri individuati per il loro dimensionamento.

Si è provveduto inoltre alla rilevazione della differenza tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione, per la quota di competenza dell'esercizio.

## 2.1 Titoli immobilizzati

---

Nel portafoglio titoli di proprietà non vi sono titoli immobilizzati, cioè mantenuti fino alla relativa scadenza.

## 2.2 Titoli non immobilizzati

---

Le operazioni in titoli e in valori mobiliari sono contabilizzate al momento dell'effettivo regolamento.

Il criterio utilizzato per la valutazione dei titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie è il seguente:

- i titoli quotati in mercati regolamentati sono valutati al prezzo di mercato inteso come media dei prezzi dell'ultimo mese;
- i titoli non quotati sono valutati al minore tra il costo di formazione (determinato secondo il metodo LIFO) e il prezzo di mercato; quest'ultimo è da intendersi pari al presumibile valore di realizzo, ottenuto attualizzando ad un appropriato tasso di mercato i flussi finanziari futuri generati da interessi e capitale.

Nel comparto trova anche applicazione la normativa emanata, con decreto D. LGS. 27/12/94 n° 719 art. 8, in materia di contabilizzazione degli scarti di emissione secondo la quale sono rilevati "pro rata temporis", per la quota maturata nell'esercizio, nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico e l'importo maturato è portato, al netto delle ritenute, a incremento del valore dei titoli iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale (ed, eventualmente, svalutato se superiore al valore corrente).

### *Contratti derivati*

Le attività e le passività "in bilancio" e "fuori bilancio" relative a contratti derivati sono valutate separatamente e, come per i titoli, si utilizza il criterio del valore di mercato se quotate" ed il criterio del minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore di mercato se "non quotate". Le operazioni tra loro collegate sono valutate in modo coerente.

### *Operazioni a termine*

I contratti di compravendita di titoli sono esposti al prezzo di regolamento del contratto. Il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli è imputato al conto economico alla voce 60 "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie".

I contratti di deposito e finanziamento sono esposti in base all'importo da erogare o da ricevere.

## 3. Partecipazioni

---

Le partecipazioni in società del gruppo sono valutate al costo. Le altre partecipazioni sono valutate al costo determinato secondo il metodo Lifo a scatti annuali.

#### 4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

---

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento di regolamento delle stesse. Le attività e le passività in valuta sono convertite in lire ai cambi a pronti correnti alla data di chiusura dell'esercizio; l'effetto di tale valutazione viene imputato al conto economico. Le operazioni in valuta fuori bilancio sono valutate:

- se riguardano operazioni a pronti non ancora regolate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;
- se si tratta di operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate.

Le attività e passività in valuta collegate tra loro oppure collegate con operazioni fuori bilancio sono valutate in modo coerente tra loro; in questo caso, l'impegno a termine viene valutato ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura dell'esercizio. La differenza rispetto al valore del contratto è rilevata nel conto economico.

#### 5. Immobilizzazioni materiali

---

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti; l'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di valutazioni economico-tecniche in relazione sia al grado di utilizzo che alla presunta vita utile dei beni. Le aliquote utilizzate corrispondono a quelle massime ex Decreto Ministeriale 31/12/1988, ridotte a metà per quei cespiti entrati in funzione nell'esercizio corrente, primo periodo del loro utilizzo.

#### 6. Immobilizzazioni immateriali

---

Le Immobilizzazioni Immateriali di cui all'Art. 10, comma 2, sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori, ed ammortizzate per quote costanti in base al periodo di utilizzo e, comunque, non oltre cinque anni.

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso per l'iscrizione della voce Immobilizzazioni Immateriali dei costi di cui al comma 2 lettere a) e d) del citato Art. 10 dando atto della sussistenza delle condizioni richieste dalla legge per la capitalizzazione degli stessi.

La voce comprende la quota residua da ammortizzare:

- dei costi di ristrutturazione ed adeguamento sia della Sede Amministrativa che delle filiali ubicate in locali di proprietà di terzi;
- dei costi di costituzione sociale comprensivi delle spese del Comitato Promotori,
- delle imposte pagate all'erario a seguito dell'avvenuto aumento di capitale sociale.
- Dei costi di Set up Bankadati S.I.

#### 7. Altri aspetti

---

##### **Debiti**

I debiti sono esposti al valore nominale.

##### **Debiti rappresentati da titoli**

Sia i certificati di deposito che i prestiti obbligazionari sono esposti in bilancio al valore nominale, ad eccezione delle obbligazioni "o-coupon" che sono indicate al valore di emissione aumentato dagli interessi capitalizzati.

### ***Ratei e risconti***

Sono iscritte in tali voci con il consenso del collegio sindacale, quote di costi e ricavi maturati, comuni a due o più esercizi, nel rispetto del principio della competenza temporale.

### ***Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato***

Il fondo trattamento di fine rapporto è preposto a coprire il debito maturato nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

### ***Fondi per rischi ed oneri***

Ricomprensione accantonamenti effettuati a fronte delle imposte dirette di competenza dell'esercizio (IRAP) non ancora liquidate – al lordo dei relativi acconti già versati.

### ***Fondi rischi su crediti***

E' preposto a far fronte a rischi su crediti soltanto eventuali, ivi compresi quelli inerenti interessi moratori

### ***Fiscalità differita***

Gli effetti della fiscalità differita sono stati determinati secondo il metodo basato sul conto economico (income statement liability method). Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce "130 – altre attività", nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce "80.b fondo imposte e tasse", salvo nei casi in cui sia ritenuto poco probabile che esse siano sostenute. L'ammontare è stato determinato considerando separatamente i diversi tipi d'imposta (IRAP e IRPEG) ed applicando le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo.

### ***Altre operazioni fuori bilancio***

Le altre operazioni "fuori bilancio" diverse da quelle in titoli ed in valuta precedentemente citate sono valutate nel seguente modo:

- nel caso di operazioni di "negoiazione", al valore di mercato alla fine dell'esercizio, impuntando al Conto Economico l'eventuale relativo risultato;
- nel caso di operazioni di "copertura", in modo coerente con le attività e le passività coperte.

## SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

### 2.1 - Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono state effettuate rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

### 2.2 - Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Di seguito sono rappresentati gli effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

	31/12/2001	
	Effetto sull'utile di periodo	Effetto sul patrimonio
Fondo rischi su crediti - Quota relativa a interessi di mora (1)		
- Utilizzi nel conto economico dell'esercizio	2	-
- Altre diminuzioni	-	-
+ Accantonamenti nel conto economico dell'esercizio	24	24
+ Altri aumenti	-	-
<b>Importo finale</b>	<b>24</b>	<b>26</b>

(1) L'onere fiscale differito connesso a tale fondo è illustrato nella parte B, Sezione 7 "I fondi".

## SEZIONE 3 - ALTRE INFORMAZIONI

### Metodi di contabilizzazione

#### *Operazioni con banche*

Sono contabilizzate al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti, che sono registrate al momento del loro regolamento.

#### *Operazioni con Clientela*

Le operazioni regolate in conto corrente sono contabilizzate al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative ad alcune particolari tipologie (come "portafoglio", "estero" e "titoli"), che vengono invece registrate al momento del loro regolamento.

### ***Garanzie ed Impegni***

I titoli da ricevere sono iscritti in base al prezzo di regolamento; i contratti di deposito e finanziamento in base all'importo da erogare; gli altri impegni e rischi in base al valore complessivo dell'impegno assunto.

### ***Titoli non immobilizzati***

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli con contestuale impegno a termine sono assimilate ai riporti; pertanto gli importi ricevuti ed erogati a pronti figurano come debiti e crediti. Il costo della provvista e il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli, tenuto conto della quota dell'eventuale scarto di emissione, e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

### ***Poste in valuta***

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio di chiusura dell'esercizio.

### ***Interessi attivi e passivi, altri ricavi e costi***

Gli interessi attivi e passivi, gli altri ricavi e costi, sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica, con opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi. Gli interessi comprendono anche: i proventi e gli oneri relativi ad operazioni "fuori bilancio" destinate alla copertura di attività e passività che generano interessi; i proventi e gli oneri relativi ai riporti e alle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario.

### ***Imposte su reddito dell'esercizio***

Le imposte su reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica dei seguenti elementi: imposte correnti; variazione delle imposte anticipate; variazione delle imposte differite.

## PARTE B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## SEZIONI 1 - I CREDITI

*Dettaglio della voce 10 "cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali"*

	31/12/2001		31/12/2000	
Biglietti e monete	277	80,85%	73	46,20%
Biglietti e monete in valuta	6	1,81%	10	6,33%
Disponibilità presso uffici postali	-	-	-	-
Altri valori	60	17,34%	75	47,47%
<b>Totale</b>	<b>343</b>	<b>100,00%</b>	<b>158</b>	<b>100,00%</b>

Il saldo indicato in altri valori rappresenta il credito verso la Banca d'Italia nell'ambito del conto di deposito.

**1.1 - Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"**

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Crediti verso banche centrali	-	-	-	-
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-	-
c) Operazioni pronti contro termine	7.496	-	-	-
d) Prestito di titoli	-	-	-	-

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche esposto in bilancio alla voce 30 viene di seguito dettagliato per forma tecnica di impiego:

	31/12/2001		31/12/2000	
Verso Banca d'Italia	-	-	-	-
Verso altre banche:	21.752	-	8.394	-
a) per conti correnti	14.013	64,42%	7.655	91,20%
- euro	14.011	-	7.592	-
- valuta	2	-	63	-
b) per depositi	-	-	623	7,43%
- euro	-	-	-	-
- valuta	-	-	623	-
c) per pronti contro termine	7.496	34,46%	-	-
- euro	7.496	-	-	-
- valuta	-	-	-	-
d) per altri rapporti (Riserva obbligatoria indiretta)	243	1,12%	116	1,38%
- euro	243	-	116	-
- valuta	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.752</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.394</b>	<b>100,00%</b>

### Situazione dei "crediti per cassa verso banche"

Categorie/Valori	31/12/2001			31/12/2000		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B.Crediti in bonis	21.752	-	21.752	8.394	-	8.394
<b>Totale</b>	<b>21.752</b>	<b>-</b>	<b>21.752</b>	<b>8.394</b>	<b>-</b>	<b>8.394</b>

### Dinamica dei crediti dubbi verso banche

In considerazione che la banca non ha stimato alcun dubbio esito sui crediti verso banche la presente tabella non viene rappresentata.

### Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso banche

In considerazione che la banca anche quest'anno, come per gli anni precedenti, non ha stimato alcun dubbio esito sui crediti verso banche la presente tabella non viene rappresentata.

### 1.2 - Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

	31/12/2001	31/12/2000
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	258	258
b) Operazioni pronti contro termine	208	-
c) Prestito di titoli	-	-

Il totale dei crediti verso la clientela, esposto in bilancio al netto delle rettifiche di valore risulta così suddiviso per forme tecniche di impiego:

	31/12/2001		31/12/2000	
Conti correnti ed altre sovvenzioni	50.076	77,52%	30.712	72,18%
Mutui	9.900	15,33%	10.928	25,69%
Finanziamenti import - export	2.083	3,23%	321	0,75%
Portafoglio scontato	672	1,04%	258	0,61%
Operazioni pronti contro termine	208	0,32%	-	-
Prestiti personali e al consumo	245	0,38%	9	0,02%
Crediti in sofferenza	1.412	2,19%	318	0,75%
Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>64.596</b>	<b>100,00%</b>	<b>42.546</b>	<b>100,00%</b>

### Situazione dei "crediti per cassa verso clientela"

Categorie/Valori	31/12/2001			31/12/2000		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
<b>A. Crediti dubbi</b>	3.715	- 1.381	2.334	2.890	- 1.213	1.677
A.1. Sofferenze	2.675	- 1.263	1.412	592	- 274	318
A.2. Incagli	1.040	- 118	922	2.298	- 939	1.359
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti in bonis</b>	62.601	- 339	62.262	41.073	- 204	40.869
<b>Totale</b>	<b>66.316</b>	<b>- 1.720</b>	<b>64.596</b>	<b>43.963</b>	<b>- 1.417</b>	<b>42.546</b>

### Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	31/12/2001					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
<b>A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2001</b>	592	2.298	-	-	-	2.890
A.1 di cui:						
per interessi di mora	4	-	-	-	-	4
<b>B. Variazioni in aumento</b>	2.500	2.302	-	-	-	4.802
B.1 ingressi da crediti in bonis	431	2.252	-	-	-	2.683
B.2 interessi di mora	53	-	-	-	-	53
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	2.001	-	-	-	-	2.001
B.4 altre variazioni in aumento	15	50	-	-	-	65
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	- 416	- 3.560	-	-	-	- 3.976
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	- 130	-	-	-	- 130
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	- 416	- 1.429	-	-	-	- 1.835
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	- 2.001	-	-	-	- 2.001
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale al 31/12/2001</b>	2.676	1.040	-	-	-	3.716
D.1 di cui:						
per interessi di mora	46	-	-	-	-	46

### Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso clientela

Causali/Categorie	31/12/2001						Totale
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	
<b>A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2001</b>	<b>274</b>	<b>939</b>	-	-	-	<b>204</b>	<b>1.417</b>
<i>A.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	2	-	-	-	-	-	2
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.028</b>	<b>181</b>	-	-	-	<b>166</b>	<b>1.375</b>
<i>B.1 rettifiche di valore</i>	295	114	-	-	-	166	575
<i>B.1.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	19	-	-	-	-	-	19
<i>B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi</i>	733	-	-	-	-	-	733
<i>B.4 altre variazioni in aumento</i>	-	67	-	-	-	-	67
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>- 38</b>	<b>- 1.002</b>	-	-	-	<b>- 30</b>	<b>- 1.070</b>
<i>C.1 riprese di valore da valutazione</i>	- 27	- 75	-	-	-	-	- 102
<i>C.1.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.2 riprese di valore da incasso</i>	-	- 138	-	-	-	-	- 138
<i>C.2.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.3 cancellazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	-	- 733	-	-	-	-	- 733
<i>C.5 altre variazioni in diminuzione</i>	- 11	- 56	-	-	-	- 30	- 97
<b>D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2001</b>	<b>1.264</b>	<b>118</b>	-	-	-	<b>340</b>	<b>1.722</b>
<i>D.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	21	-	-	-	-	-	21

Sui crediti verso la clientela le previsioni di perdita sono state stimate tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori, dell'andamento economico di categorie omogenee di crediti, nonché delle situazioni di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

In particolare:

1. i crediti in sofferenza e le posizioni incagliate sono stati valutati analiticamente, definendo per ciascuna posizione l'entità della perdita prevista sia in linea capitale che in linea interessi;
2. gli altri crediti sono stati svalutati forfettariamente sulla base di analisi storico - statistiche per tener conto delle perdite che potrebbero manifestarsi in futuro nell'ambito della normale attività creditizia;

### 1.3 - Crediti verso clientela garantiti

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) da ipoteche		5.697		11.703
b) da pegni su:		2.402		3.232
1. depositi di contante	75		467	
2. titoli	2.327		2.765	
3. altri valori	-		-	
c) da garanzie di:		24.954		16.168
1. Stati	-		-	
2. altri enti pubblici	-		-	
3. banche	-		-	
4. altri operatori	24.954		16.168	
<b>Totale dei crediti garantiti</b>		<b>33.053</b>		<b>31.103</b>

Nel prospetto sono riportati, limitatamente alla quota garantita, i crediti verso clientela assistiti in tutto o in parte da garanzie.

### 1.4 - Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Crediti in sofferenza	2.676	1.412	592	318
di cui:				
- in linea capitale	2.630	1.387	588	316
- in linea interessi	46	25	4	2

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione.

### 1.5 - Crediti per interessi di mora

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) Crediti in sofferenza	46	26	4	2
b) Altri crediti	-	-	-	-

Parte dei crediti in sofferenza per interessi di mora pari a Euro 26mila è ritenuta recuperabile; conseguentemente, tale importo, anziché essere direttamente ridotto dal valore dell'attivo, è iscritto nella voce Fondi rischi su crediti, in conformità al disposto dell'articolo 71 comma 6 del D.P.R. 917/86.

## SEZIONE 2 - I TITOLI

### Composizione dei titoli

I titoli di proprietà sono classificati nel bilancio come segue:

	31/12/2001	31/12/2000
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	1.682	3.259
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	1.859	118
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	52	65
<b>Totale</b>	<b>3.593</b>	<b>3.442</b>

Di cui:

	31/12/2001	31/12/2000
a) Titoli immobilizzati	-	-
b) Titoli non immobilizzati	3.593	3.442

### 2.3 - I titoli non immobilizzati

La composizione del comparto e le relative variazioni sono rappresentate nelle seguenti tabelle:

	31/12/2001		31/12/2000	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.541</b>	<b>3.541</b>	<b>3.377</b>	<b>3.377</b>
1.1 Titoli di Stato	2.637	2.637	3.259	3.259
- quotati	2.637	2.637	3.259	3.259
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	904	904	118	118
- quotati	22	22	46	46
- non quotati	882	882	72	72
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>52</b>	<b>52</b>	<b>65</b>	<b>65</b>
- quotati	52	52	65	65
- non quotati	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.593</b>	<b>3.593</b>	<b>3.442</b>	<b>3.442</b>

Plusvalenze potenziali non contabilizzate relative ai titoli non quotati ammontano a:

	-	-
--	---	---

## 2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	31/12/2001	31/12/2000
A. Esistenze iniziali	3.442	4.024
B. Aumenti	8.244	6.196
<i>B.1 Acquisti</i>	8.183	6.119
Titoli di debito	6.640	4.169
- titoli di Stato	957	539
- altri titoli	5.683	3.630
Titoli di capitale	1.543	1.950
<i>B.2 Riprese di valore</i>	43	13
<i>B.3 Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	18	64
C. Diminuzioni	- 8.093	- 6.778
<i>C.1 Vendite</i>	- 8.068	- 6.761
Titoli di debito	- 6.516	- 4.730
- titoli di Stato	- 1.625	- 1.093
- altri titoli	- 4.891	- 3.637
Titoli di capitale	- 1.552	- 2.031
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	- 25	- 17
<i>C.3 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato</i>	-	-
<i>C.4 Altre variazioni</i>	-	-
D. Rimanenze finali	3.593	3.442

Nelle "altre variazioni" di cui al punto B.4 sono inclusi:

	31/12/2001	31/12/2000
Utili (Perdite) derivanti dall'attività di negoziazione in titoli	17	62
Quota di competenza dell'esercizio degli scarti di emissione	1	2
Altre variazioni	-	-
<b>Totale B.4</b>	<b>18</b>	<b>64</b>

### SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

La Banca per l'esercizio cui il presente bilancio si riferisce non detiene Partecipazioni rilevanti ed attività e passività verso imprese partecipate del Gruppo; pertanto non vengono rappresentate le apposite tabelle. Unica partecipazione detenuta è quella nei confronti della società GAL Vallecamonica S.r.l., società con Capitale Sociale deliberato di 516.456,90 Euro e costituita per l'attuazione e l'eventuale adeguamento del piano di azione locale relativo all'iniziativa comunitaria "Leader II" ed alla realizzazione delle azioni e degli interventi da esso previsti.

#### 3.3 - Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	31/12/2001	31/12/2000
a) Attività	26	-
1. crediti verso banche	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	26	-
di cui:		
- subordinati	-	-
b) Passività	-	-
1. debiti verso banche	-	-
2. debiti verso enti finanziari	-	-
3. debiti verso altra clientela	-	-
4. debiti rappresentati da titoli	-	-
5. passività subordinate	-	-
c) Garanzie ed impegni	-	-
1. garanzie rilasciate	-	-
2. impegni	-	-

#### 3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	31/12/2001	31/12/2000
a) in banche	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
b) in enti finanziari	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
c) altre	26	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	26	-
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>-</b>

### 3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

#### 3.6.2 Altre partecipazioni

	31/12/2001	31/12/2000
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	26	-
<i>B.1 Acquisti</i>	26	-
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-
C. Diminuzioni	-	-
<i>C.1 Vendite</i>	-	-
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-
D. Rimanezze finali	26	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

## SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

### Dettaglio delle immobilizzazioni materiali

	31/12/2001	31/12/2000
Immobili	-	-
Mobili e arredi	295	135
Impianti, macchine e attrezzature	207	73
Sistemi informatici	3	7
Beni in locazione finanziaria	-	-
Beni in attesa di locazione finanziaria	-	-
Beni rivenienti da locazione finanziaria	-	-
Altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>505</b>	<b>215</b>

Le aliquote adottate per le varie categorie di immobilizzazioni materiali corrispondenti alle massime fiscalmente ammesse sono ritenute adeguate alle residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni. Si riportano di seguito le aliquote applicate alle categorie più rilevanti:

- Impianti ed attrezzature	15%
- Mobili macchine ordinarie d'ufficio	12%
- Arredamenti	15%
- Impianti di allarme	30%
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%

Tali coefficienti sono ridotti del 50% nel primo esercizio di utilizzo del cespite.

### 4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	31/12/2001			
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	215	215
B. Aumenti	-	-	420	420
B.1 Acquisti	-	-	420	420
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	- 130	- 130
C.1 Vendite	-	-	- 1	- 1
C.2 Rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	-	-	- 129	- 129
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	505	505
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	-	-	411	411
a) ammortamenti	-	-	411	411
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

	31/12/2000			Totale
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	
A. Esistenze iniziali	-	-	358	357
B. Aumenti	-	-	11	11
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	6	6
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	5	5
C. Diminuzioni	-	-	- 154	- 154
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 17	- 17
<i>C.2 Rettifiche di valore:</i>				
a) ammortamenti	-	-	- 137	- 137
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	215	215
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	-	-	295	295
a) ammortamenti	-	-	295	295
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Gli acquisti indicati al punto B.1 sono quasi totalmente dovuti alla realizzazione delle tre nuove agenzie, e possono essere così ulteriormente dettagliati:

- Euro 155 mila per l'investimento immobiliare di Brescia Piazzale Arnaldo, di cui 8 mila per la realizzazione dell'impianto telefonico, 2 mila per calcolatrici e macchine elettroniche, 17 mila per insegne, 28 mila per i sistemi di sicurezza, 78 mila per i mobili e 22 mila per i mezzi forti.
- Euro 125 mila per l'investimento immobiliare di Brescia Via Veneto, di cui 7 mila per la realizzazione dell'impianto telefonico, 3 mila per calcolatrici e macchine elettroniche, 9 mila per insegne, 26 mila per i sistemi di sicurezza, 52 mila per i mobili e 28 mila per i mezzi forti.
- Euro 116 mila per l'investimento immobiliare di Gussago, di cui 7 mila per la realizzazione dell'impianto telefonico, 6 mila per calcolatrici e macchine elettroniche, 12 mila per insegne, 26 mila per i sistemi di sicurezza, 41 mila per i mobili e 24 mila per i mezzi forti.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre provveduto alla dismissione delle apparecchiature non più idonee alle necessità aziendali modificate dall'avvento della moneta unica, e il loro storno contabile al lordo del relativo fondo di ammortamento è di 1.000,00 Euro.

Alla voce F. Rettifiche totali viene indicato l'importo complessivo degli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti (al netto dei relativi utilizzi) relativamente alle Immobilizzazioni materiali che risultano ancora iscritte in bilancio al 31/12/2001. Si precisa che i cespiti di costo inferiore ai 516 Euro sono stati ammortizzati integralmente nell'esercizio.

#### **Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali**

	31/12/2001	31/12/2000
Costi d'impianto	22	67
Avviamento	-	-
Software	67	121
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	536	96
Altre	386	477
<b>Totale</b>	<b>1.011</b>	<b>761</b>

## 4.2 - Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	31/12/2001			
	Avviamento	Costi di impianto	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	67	694	761
B. Aumenti	-	-	643	643
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	643	643
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	- 45	- 348	- 393
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	-	-
<i>C.2 Rettifiche di valore:</i>				
a) ammortamenti	-	- 45	- 348	- 393
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	22	989	1.011
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	-	203	794	997
a) ammortamenti	-	203	794	997
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

	31/12/2000			
	Avviamento	Costi di impianto	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	105	260	365
B. Aumenti	-	7	658	665
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	658	658
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	7	-	7
C. Diminuzioni	-	- 45	- 224	- 269
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	-	-
<i>C.2 Rettifiche di valore:</i>				
a) ammortamenti	-	- 45	- 217	- 262
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	- 7	- 7
D. Rimanenze finali	-	67	694	761
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	-	158	445	603
a) ammortamenti	-	158	445	603
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Le immobilizzazioni immateriali esposte in bilancio al netto dei fondi, nella sottovoce costi di impianto, sono composte dal residuo di spesa sostenuto per la costituzione e da imposte e tasse sostenute per l'aumento di Capitale sociale avvenuto nel 1998; nelle altre immobilizzazioni sono altresì ricomprese le spese di set-up relative alla migrazione dei conti nel sistema informatico Gruppo Bancario Credito Valtellinese avvenuto nel 2000, il residuo delle opere realizzate per l'adeguamento dei locali della sede operativa in affitto in Via Dalmazia (opere edili, serramenti, elettricisti, etc.), le spese per l'approntamento della filiale di Piazzale Arnaldo anticipate nel 2000 e gli investimenti del 2001 per la realizzazione delle tre nuove agenzie. In particolare le variazioni di cui alla voce B.1 possono essere così ulteriormente suddivise:

- Euro 291 mila per l'investimento immobiliare di Brescia Piazzale Arnaldo.
- Euro 173 mila per l'investimento immobiliare di Brescia Via Veneto.
- Euro 170 mila per l'investimento immobiliare di Gussago.

Alla voce F. Rettifiche totali è indicato l'importo complessivo degli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente alle immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte in bilancio al 31/12/2001. L'iscrizione dei conti dell'attivo è stata effettuata con il consenso del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 10 terzo comma D.Lgs 27/01/92 n° 87.

## SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

### 5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"

	31/12/2001	31/12/2000
Crediti verso l'Erario per acconti versati	67	77
Crediti verso l'Erario per ritenute subite e crediti d'imposta su dividendi	5	-
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri	38	41
Assegni negoziati da regolare	513	822
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	-	-
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	5	262
Crediti diversi per fatture da incassare	-	-
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	334
Rimanenze immobiliari	-	-
Patrimonio di destinazione del Fondo Pensione	-	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	13	9
Partite diverse e poste residuali	459	525
<b>Totale</b>	<b>1.101</b>	<b>2.070</b>

Trattasi di crediti interamente esigibili e pertanto non sono stati oggetto di rettifiche di valore.

## 5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31/12/2001	31/12/2000
<b>Ratei attivi</b>	<b>348</b>	<b>218</b>
relativi a:		
- interessi attivi su Titoli	40	56
- interessi attivi su Mutui alla clientela	82	97
- interessi e commissioni su Altri finanziamenti	24	2
- interessi attivi su operazioni Pronti contro termine di impiego	107	-
- interessi su Finanziamenti e depositi presso banche	-	-
- interessi su operazioni di copertura	85	62
- canoni di leasing	-	-
- altre operazioni	10	1
<b>Risconti attivi</b>	<b>56</b>	<b>68</b>
relativi a:		
- provvigioni leasing	-	-
- polizze assicurative ed Altri costi anticipati	8	26
- canoni di locazione pluriennali	48	42
- altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>404</b>	<b>286</b>

Il calcolo dei ratei e dei risconti è stato effettuato in stretta aderenza al principio della competenza in proporzione al tempo di maturazione e con riferimento al saggio di interesse delle singole operazioni.

## 5.3 - Rettifiche per ratei e risconti attivi

La banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'articolo 12 comma 2 del decreto D.Lgs 87/92 di portare, quando ciò sia ritenuto tecnicamente appropriato, i ratei ed i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo cui essi si riferiscono.

## 5.4 - Distribuzione delle attività subordinate

La banca non espone attività subordinate e quindi non vengono fornite informazioni sulla distribuzione delle medesime.

## SEZIONE 6 - I DEBITI

### 6.1 - Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche"

La voce non presenta operazioni Pronti Contro Termine e Prestiti di titoli.  
Essa comprende "Altri debiti verso banche" così suddivisi per forma tecnica:

	31/12/2001		31/12/2000	
a) per pronti contro termine	-	-	-	-
- euro	-	-	-	-
- valuta	-	-	-	-
b) per prestito titoli	-	-	-	-
- euro	-	-	-	-
- valuta	-	-	-	-
c) per conti correnti	12.681	62,45%	2.020	94,15%
- euro	12.111		1.396	
- valuta	570		624	
d) per depositi	7.541	37,14%	-	-
- euro	7.541		-	
- valuta	-		-	
e) per finanziamenti	84	0,41%	125	5,85%
- euro	84		125	
- valuta	-		-	
<b>Totale</b>	<b>20.306</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.145</b>	<b>100,00%</b>

### 6.2 - Dettaglio delle voci 20, 30 e 40 "debiti verso clientela"

La voce 20 - Debiti verso la clientela - include:

	31/12/2001	31/12/2000
a) operazioni pronti contro termine	5.877	1.100
b) prestito di titoli	-	-

Qui di seguito viene riportata la composizione della raccolta per forma tecnica.

	31/12/2001		31/12/2000	
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>24.545</b>	<b>61,83%</b>	<b>12.052</b>	<b>48,33%</b>
Per conti correnti	17.235		9.218	
Per depositi a risparmio	1.433		1.734	
Per pct ed altre operazioni	5.877		1.100	
<b>Debiti rappresentati da titoli:</b>	<b>15.155</b>	<b>38,17%</b>	<b>12.885</b>	<b>51,67%</b>
Obbligazioni di nostra emissione	15.155		12.769	
Certificati di deposito	-		116	
Altri titoli	-		-	
Fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>39.700</b>	<b>100,00%</b>	<b>24.937</b>	<b>100,00%</b>

## SEZIONE 7 - I FONDI

Sono inclusi in questo raggruppamento il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i fondi per rischi ed oneri ed i fondi rischi su crediti, esposti in bilancio rispettivamente nelle voci 70, 80 e 90 del passivo.

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

La movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

	2001	2000
Esistenze iniziali	99	75
Diminuzioni:	- 9	- 16
- utilizzi per pensionamenti, dimissioni e anticipazioni	- 9	- 16
- trasferimenti a fondo quiescenza del personale	-	-
Aumenti:	61	40
- accantonamenti	61	40
- altri incrementi	-	-
Rimanenze finali	151	99

### 7.1 - Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

Il fondo, destinato a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali, comprende:

	31/12/2001	31/12/2000
Quota capitale	26	26
Quota interessi di mora recuperabili	25	2
Totale	51	28

### 7.2 - Variazione nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

	2001	2000
A. Esistenze iniziali	28	27
B. Aumenti:	23	3
B1. Accantonamenti	23	1
B2. Altri variazioni	-	2
C. Diminuzioni:	-	- 2
C1. Utilizzi	-	- 2
C2. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	51	28

**Composizione della voce 80 "fondi per rischi ed oneri"**

	31/12/2001					31/12/2001
	31/12/2000	Diminuzioni		Aumenti		
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
a) Fondi quiescenza del personale						
- fondo a capitalizzazione per il personale in servizio	-	-	-	-	-	-
- fondo quiescenza pensionati	-	-	-	-	-	-
b) Fondi imposte e tasse	76	- 71	-	19	-	24
c) Altri fondi :						
- fondo oneri futuri personale	-	-	-	-	-	-
- fondo rischi su crediti impliciti	-	-	-	-	-	-
- fondo cause passive e revocatorie	-	-	-	-	-	-
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-	-	-
- fondo per rischi ed oneri diversi	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>- 71</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>24</b>

	31/12/2000					31/12/2000
	31/12/1999	Diminuzioni		Aumenti		
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
a) Fondi quiescenza del personale:						
- fondo a capitalizzazione per il personale in servizio	-	-	-	-	-	-
- fondo quiescenza pensionati	-	-	-	-	-	-
b) Fondi imposte e tasse	86	- 83	-	73	-	76
c) Altri fondi :						
- fondo oneri futuri personale	-	-	-	-	-	-
- fondo rischi su crediti impliciti	-	-	-	-	-	-
- fondo cause passive e revocatorie	-	-	-	-	-	-
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-	-	-
- fondo per rischi ed oneri diversi	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>- 83</b>	<b>-</b>	<b>73</b>	<b>-</b>	<b>76</b>

### Sottovoce 80 b) Fondi imposte e tasse

Il fondo è destinato a coprire il carico per le imposte sul reddito dell'esercizio e comprende l'accantonamento per IRAP.

#### Fiscalità differita

##### Criteria adottati per la rilevazione (esclusione) delle attività e passività per imposte differite

Si segnala l'adozione del metodo basato sul conto economico (income statement liability method) così come previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 130 - "Altre attività" nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza, avendo riguardo al profilo temporale delle stesse.

Le passività per imposte differite iscritte nella voce 80.b "Fondo imposte e tasse" rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Qualora la banca avesse adottato il metodo dello Stato patrimoniale ("balance sheet liability method") non si sarebbero state registrate differenze.

Per il calcolo della fiscalità differita sono state applicate le seguenti aliquote:

Esercizio di riferimento	IRPEG	IRAP
2001	36,00%	5,00%
2002	36,00%	4,75%
2003 e seguenti	35,00%	4,25%

##### Principali differenze temporanee deducibili IRPEG

La banca non espone principali differenze temporanee deducibili IRPEG e quindi non vengono fornite informazioni sulla composizione delle medesime.

##### Principali differenze temporanee tassabili IRPEG

La banca non espone principali differenze temporanee tassabili IRPEG e quindi non vengono fornite informazioni sulla composizione delle medesime.

##### Principali differenze temporanee deducibili IRAP

	31/12/2001		31/12/2000	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Spese di rappresentanza	20	-	19	-
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	-	-	-	-
Perdite su crediti	858	-	924	-
Altre	-	-	-	-

**Attività per imposte anticipate incluse nella voce 130 "altre attività" in contropartita del conto economico**

	2001	2000
1. Importo iniziale	41	33
2. Aumenti	-	22
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	-	22
2.2 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	- 3	- 14
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	- 2	- 5
3.2 Altre diminuzioni	- 1	- 9
4. Importo finale (*)	38	41

(\*) Non include attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili

**Passività per imposte differite incluse nella voce 80. b "fondi imposte e tasse" in contropartita del conto economico**

La Banca non espone Passività per imposte differite nella voce 80b e quindi non vengono fornite informazioni sulle medesime.

**Passività per imposte differite non incluse nella voce 80.b in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (Interessi di mora recuperabili iscritti alla voce 90 del passivo)**

	2001	2000
1. Importo iniziale	12	12
2. Aumenti	10	1
3. Diminuzioni	-	- 1
4. Importo finale	22	12

**Riepilogo degli effetti sulla situazione al 31 dicembre 2001 dell'iscrizione della fiscalità differita secondo il metodo basato sul conto economico (Income statement liability method)**

Descrizione	Conto economico		Stato Patrimoniale	
	Voce	Importo	Voce	Importo
1) Effetto derivante dalle differenze temporanee sorte nell'anno al netto di quelle sorte nei periodi precedenti ed annullate nel periodo in corso	220	3		
<b>Totale</b>		<b>3</b>		
2) Attività per imposte anticipate (decremento dell'anno)			130 Attivo	3
<b>Totale</b>				<b>3</b>

**7.3 - Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri: altri fondi"**

La Banca non espone alcun importo nell'aggregato Fondi per rischi ed oneri c) altri fondi.

## SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITA' SUBORDINATE

### Patrimonio netto

Risulta così composto:

	31/12/2001	31/12/2000
voce 100 Fondo per rischi bancari generali	-	-
voce 120 Capitale	20.350	15.480
voce 130 Sovrapprezzi di emissione	514	-
voce 140 Riserve:	47	47
a) riserva legale	20	20
b) riserva per azioni proprie	-	-
c) riserve statutarie	27	27
d) altre riserve	-	-
- Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-
- Riserva L. 30.7.1990 n. 218	-	-
- Riserva L. 23.12.1998 n. 461	-	-
- Altre	-	-
voce 150 Riserve di rivalutazione	-	-
voce 160 Utili portati a nuovo	- 2.163	- 1.873
voce 170 Utile d'esercizio	- 838	- 290
<b>Totale</b>	<b>17.910</b>	<b>13.364</b>

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto viene di seguito illustrata.

### Capitale

Risulta interamente sottoscritto e versato.

E' costituito da n° 3.943.808 azioni del valore nominale di € 5,16. Nel primo semestre dell'esercizio si è registrato un incremento di € 4.870.049 dovuto alla conversione della prima tranche del prestito obbligazionario convertibile subordinato 2000-2005 BAI e all'esercizio del relativo warrant.

### Sovrapprezzi di emissione

Anche l'incremento di questa voce, per complessivi 514 mila Euro, è conseguente alla conversione in precedenza descritta.

### Riserva legale

La riserva legale risulta invariata rispetto al precedente esercizio ed esprime il risultato della conversione del Capitale Sociale Lire Euro effettuato in data 24/01/2000 come da delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10/01/2000.

### Riserve Statutarie

La riserva statutaria risulta invariata rispetto al precedente esercizio ed esprime la quota di utile relativo all'esercizio 1997 destinato alla Riserva Straordinaria.

### Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	31/12/2001	31/12/2000
<b>A. Patrimonio di vigilanza</b>		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	16.900	12.603
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	8.501	6.330
A.3 Elementi da dedurre	-	-
A.4 Patrimonio di vigilanza	25.401	18.933
<b>B. Requisiti prudenziali di vigilanza</b>		
B.1 Rischi di credito	4.799	2.302
B.2 Rischi di mercato	28	36
di cui:		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	28	36
- rischi di cambio	-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.4 Totale requisiti prudenziali	4.827	2.338
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	68.557	32.881
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	24,65%	38,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	37,05%	57,58%

Nota (\*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito

Il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito prescritto per le banche appartenenti ad un gruppo creditizio è del 7%.

### Passività subordinate (voce 110 del passivo)

La variazione rispetto al 31/12/2000 è dovuta al rimborso in data 30/03/2001 della prima quota pari a 3 milioni di Euro del Prestito obbligazionario "BAI T.V. 2000-2005" convertibile subordinato, emesso con decorrenza 15/03/2000 per 15 milioni di Euro e scadente il 30/03/2005, le cui obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate, scadenti il 30 settembre e il 30 marzo di ogni anno.

Tale prestito ha abbinato, per il medesimo quantitativo, un warrant per ogni azione riveniente dalla conversione che verrà emesso in corrispondenza delle cinque scadenze delle quote di capitale del prestito.

	Importo	Valuta	Tasso semestrale in essere	Economico
B.A.I. T.V. 2000-2005 convertibile subordinato 31/12/2000	15.000.000	EUR	2,41%	30/03/2005
Residuo al 31/12/2001	12.000.000	EUR	2,19%	30/03/2005

Le caratteristiche di questo prestito ne consentono l'inclusione nel patrimonio di vigilanza supplementare.

**Prospetto delle variazioni di patrimonio netto**

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie	Utili (Perdite) portati a nuovo
<b>31 dicembre 2000</b>	<b>15.480</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>- 2.164</b>
Destinazione utile:	-	-	-	-	-	-
- accantonamento D. Lgs. 17.5.1999 n. 153	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	-	-	-
- beneficenza	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-	-
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:	-	-	-	-	-	-
- gratuito	-	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	2.435	514	-	-	-	-
- a pagamento	2.435	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:	-	-	-	-	-	-
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti:	-	-	-	-	-	-
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-
<b>31 dicembre 2001</b>	<b>20.350</b>	<b>514</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>- 2.164</b>

	Fondo rischi bancari generali	Altre Riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto
<b>31 dicembre 2000</b>	-	-	-	-	<b>13.364</b>
Destinazione dell'utile:	-	-	-	-	
- accantonamento D. Lgs. 17.5.1999 n. 153	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	-	-
- beneficenza	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:	-	-	-	-	
- gratuito	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	-	-	-	-	2.949
- a pagamento	-	-	-	-	2.435
Diminuzioni di capitale:	-	-	-	-	
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-
Altri movimenti:	-	-	-	-	
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	- 838	- 838
<b>31 dicembre 2001</b>	-	-	-	<b>- 838</b>	<b>17.910</b>

**Prospetto delle variazioni di patrimonio netto**

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie	Utili (Perdite) portati a nuovo
<b>31 dicembre 1999</b>	<b>15.493</b>	-	<b>7</b>	-	<b>27</b>	<b>- 1.873</b>
Destinazione dell'utile:						
- accantonamento D. Lgs. 17.5.1999 n. 153	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	-	-	-
- beneficenza	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-	-
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:						
- gratuito	-	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	-	-	-	-	-	-
- a pagamento	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:						
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti:						
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	- 13	-	13	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-
<b>31 dicembre 2000</b>	<b>15.480</b>	-	<b>20</b>	-	<b>27</b>	<b>- 1.873</b>

	Fondo rischi bancari generali	Altre Riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto
<b>31 dicembre 1999</b>	-	-	-	-	13.654
Destinazione dell'utile:					
- accantonamento D. Lgs. 17.5.1999 n. 153	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	-	-
- beneficenza	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:					
- gratuito	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	-	-	-	-	-
- a pagamento	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:					
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-
Altri movimenti:					
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	- 290	- 290
<b>31 dicembre 2000</b>	-	-	-	- 290	13.364

## SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### 9.1 - Composizione della voce 50 "altre passività"

	31/12/2001	31/12/2000
Somme da versare all'Erario	13	104
Somme da versare ad Istituti previdenziali	54	55
Somme da versare al Fondo pensioni	-	-
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	1.074	697
Fornitori diversi e fatture da ricevere	219	115
Clientela per somme a disposizione	7	261
Somme da erogare al personale	63	83
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "di terzi"	769	-
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "sconto"	-	-
Partite diverse e poste residuali	409	434
<b>Totale</b>	<b>2.608</b>	<b>1.749</b>

Gli "scarti valuta su operazioni di portafoglio" sono relativi agli importi non liquidi contabilizzati con valuta successiva alla data di fine esercizio, per i quali sono stati rettificati i conti interessati.

### 9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31/12/2001	31/12/2000
<b>Ratei passivi</b>	<b>551</b>	<b>467</b>
relativi a:		
- interessi passivi su certificati di deposito	-	-
- interessi passivi e oneri su operazioni pronti contro termine	58	9
- interessi passivi su obbligazioni	312	390
- interessi passivi su finanziamenti e depositi da banche	93	4
- altri costi	88	64
<b>Risconti passivi</b>	<b>29</b>	<b>7</b>
relativi a:		
- Canoni di leasing	-	-
- interessi su portafoglio	24	2
- commissioni su crediti di firma	4	5
- altri ricavi	1	-
<b>Totale</b>	<b>580</b>	<b>474</b>

### 9.3 - Rettifiche per ratei e risconti passivi

Il calcolo dei ratei e dei risconti è stato effettuato in proporzione al tempo di maturazione e con riferimento al saggio di interesse delle singole operazioni. Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi, ad eccezione della quota di interessi passivi maturata sulle obbligazioni "zero coupon" di nostra emissione.

## SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

### 10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

	31/12/2001	31/12/2000
a) crediti di firma di natura commerciale	2.021	2.087
b) crediti di firma di natura finanziaria	-	-
c) attività costituite in garanzia	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.021</b>	<b>2.087</b>

La voce rappresenta le garanzie di terzi rilasciate dalla Banca nell'interesse della propria clientela. Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in modo analogo ai crediti per cassa.

### 10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

	31/12/2001	31/12/2000
a) impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	49	8
b) impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	148	228
1. impegni verso personale in quiescenza	-	-
2. altri	148	228
<b>Totale</b>	<b>197</b>	<b>236</b>

L'importo di cui al punto a. si riferisce a finanziamenti in valuta non ancora regolati; il punto b. invece si riferisce ad operazioni il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale non essendo sicuro se, ed in quale misura, avverrà l'erogazione. La voce è composta da effetti in lavorazione ricevuti da clienti per 119 mila Euro e dall'impegno verso il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per 29 mila Euro.

### 10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

Le attività costituite in garanzia di proprie obbligazioni sono rappresentate da titoli di Stato ed altri così ripartite:

	31/12/2001	31/12/2000
Destinazione delle attività costituite in garanzia	Valore nominale	Valore nominale
- garanzia di prorogati pagamenti e anticipi da Banca d'Italia	-	-
- cauzione per emissione assegni circolari	-	-
- cauzione per servizi di tesoreria	-	-
- cauzione per l'operatività sul Mercato Italiano Futures (M.I.F.)	-	-
- garanzia di altre operazioni	-	-
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive	7.704	1.099
<b>Totale</b>	<b>7.704</b>	<b>1.099</b>

#### 10.4 - Margini attivi utilizzabili su linee di credito

	31/12/2001		31/12/2000	
	Margini utilizzabili	Affidamenti ricevuti	Margini utilizzabili	Affidamenti ricevuti
a) banche centrali	-	-	-	-
b) altre banche	84	2.841	8.442	10.587
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>2.841</b>	<b>8.442</b>	<b>10.587</b>

Alla fine dell'esercizio la Banca oltre ai vari rapporti infragruppo dispone di un affidamento presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 2,582 milioni di Euro e presso Artigiancassa per il consolidamento dei debiti a breve termine (accordo UnionCamere) per 259 mila Euro. Tale dato non è paragonabile con quello dell'esercizio precedente in quanto in quel periodo erano stati indicati anche i vari accordati ed utilizzati tra aziende del medesimo gruppo bancario.

#### 10.5 - Operazioni a termine

Categorie di operazioni	31/12/2001			31/12/2000		
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
<b>1. Compravendite</b>						
1.1 Titoli						
- acquisti	-	-	-	-	7	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
1.2 Valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
<b>2. Depositi e finanziamenti</b>						
- da erogare	-	-	-	-	-	-
- da ricevere	-	-	-	-	-	-
<b>3. Contratti derivati</b>						
3.1 Con scambio di capitali						
a) titoli						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
b) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
c) altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali						
a) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
b) altri valori						
- acquisti	7.700	-	-	-	-	-
- vendite	4.666	-	-	2.600	-	-

## SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza sono definiti "grandi rischi" le posizioni con utilizzo di linee di credito pari o superiori al 10% del patrimonio di Vigilanza, per noi, quindi pari o superiori a 2,540 milioni di Euro. Al 31/12/2001 esistono tre posizioni, si precisa che tale credito è vantato nei confronti dei clienti di primaria importanza per la Banca caratterizzati da un elevato merito creditizio.

### 11.1 - Grandi rischi

	31/12/2001	31/12/2000
a) Ammontare	11.572	4.221
b) Numero	3	1

Si riporta inoltre il prospetto relativo al grado di concentrazione dei crediti verso i principali clienti della Banca:

	Importi	Comp. %
Primi 10 clienti	21.396	33,12%
Primi 20 clienti	30.543	47,28%
Primi 30 clienti	36.070	55,84%
Primi 50 clienti	41.561	64,34%

### 11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Stati	-	-	-	-
b) altri enti pubblici	-	-	-	-
c) società non finanziarie	51.956	80,43%	30.833	72,47%
d) società finanziarie	4.247	6,57%	4.112	9,66%
e) famiglie produttrici	1.477	2,29%	1.149	2,70%
f) altri operatori	6.916	10,71%	6.452	15,16%
<b>Totale</b>	<b>64.596</b>	<b>100,00%</b>	<b>42.546</b>	<b>100,00%</b>

### 11.3 - Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie residenti e famiglie produttrici residenti

	31/12/2001		31/12/2000	
a) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	14.217	26,61%	5.188	16,22%
b) altri servizi destinabili alla vendita	10.649	19,93%	10.141	31,71%
c) edilizia e opere pubbliche	4.408	8,25%	3.111	9,73%
d) prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.772	8,93%	1.425	4,46%
e) servizi degli alberghi e pubblici esercizi	922	1,73%	2.380	7,44%
f) altre	18.465	34,56%	9.738	30,45%
<b>Totale</b>	<b>53.433</b>	<b>100,00%</b>	<b>31.983</b>	<b>100,00%</b>

#### 11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Stati	-	-	-	-
b) altri enti pubblici	-	-	-	-
c) banche	-	-	-	-
d) società non finanziarie	1.473	72,94%	1.026	49,16%
e) società finanziarie	-	-	-	-
f) famiglie produttrici	3	0,17%	4	0,17%
g) altri operatori	544	26,90%	1.058	50,67%
<b>Totale</b>	<b>2.020</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.088</b>	<b>100,00%</b>

#### 11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	31/12/2001		
	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
<b>1. Attivo</b>	<b>89.919</b>	<b>20</b>	<b>1</b>
1.1 Crediti verso banche	21.753	-	-
1.2 Crediti verso clientela	64.595	-	-
1.3 Titoli	3.751	20	1
<b>2. Passivo</b>	<b>72.006</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso banche	20.306	-	-
2.2 Debiti verso clientela	24.545	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli	15.155	-	-
2.4 Altri conti	12.000	-	-
<b>3. Garanzie ed impegni</b>	<b>2.218</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Voci/Paesi	31/12/2000		
	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
<b>1. Attivo</b>	<b>54.336</b>	<b>46</b>	<b>-</b>
1.1 Crediti verso banche	8.394	-	-
1.2 Crediti verso clientela	42.546	-	-
1.3 Titoli	3.396	46	-
<b>2. Passivo</b>	<b>42.082</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso banche	2.145	-	-
2.2 Debiti verso clientela	12.052	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli	12.885	-	-
2.4 Altri conti	15.000	-	-
<b>3. Garanzie ed impegni</b>	<b>2.323</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Dal prospetto si rileva uno sbilancio fra attività e passività nelle fasce a breve termine; è necessario però tenere conto della stabilità della raccolta da clientela e del grado di liquidabilità delle attività oltre il breve termine.

Voce/Durate residue	31/12/2001							
	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
<b>1. Attivo</b>	<b>62.114</b>	<b>12.750</b>	<b>7.610</b>	<b>8.643</b>	<b>5.170</b>	<b>71</b>	<b>1.825</b>	<b>1.549</b>
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	50	94	979	560	-	-	-
1.2 Crediti verso banche	14.257	6.525	972	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	47.808	4.082	1.270	4.690	3.299	71	1.825	1.549
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	74	474	1.311	-	-	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	49	2.093	5.200	2.500	-	-	-	-
<b>2. Passivo</b>	<b>33.949</b>	<b>17.872</b>	<b>6.252</b>	<b>6.667</b>	<b>17.059</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49</b>
2.1 Debiti verso banche	12.681	6.551	1.030	10	34	-	-	-
2.2 Debiti verso clientela	18.668	5.821	57	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	400	3.100	6.655	5.000	-	-	-
- certificati di deposito	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-	-	12.000	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	2.600	5.100	2.065	2	25	-	-	49

Voce/Durate residue	31/12/2000							
	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
<b>1. Attivo</b>	<b>36.762</b>	<b>2.038</b>	<b>4.507</b>	<b>5.930</b>	<b>4.690</b>	<b>129</b>	<b>2.308</b>	<b>559</b>
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	239	631	1.364	1.026	-	-	-
1.2 Crediti verso banche	7.655	739	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	29.107	1.053	1.178	4.566	3.643	129	2.308	559
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	98	-	21	-	-	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	-	7	2.600	-	-	-	-	-
<b>2. Passivo</b>	<b>12.464</b>	<b>1.734</b>	<b>5.177</b>	<b>6.747</b>	<b>18.567</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso banche	1.396	634	31	17	67	-	-	-
2.2 Debiti verso clientela	10.952	1.100	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	-	5.139	4.130	3.500	-	-	-
- certificati di deposito	116	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-	-	15.000	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	-	-	7	2.600	-	-	-	-

### 11.7 - Attività e passività in valuta

	31/12/2001	31/12/2000
<b>a) Attività</b>	<b>550</b>	<b>697</b>
1. Crediti verso banche	2	687
2. Crediti verso clientela	542	-
3. Titoli	-	-
4. Partecipazioni	-	-
5. Altri conti	6	10
<b>b) Passività</b>	<b>570</b>	<b>626</b>
1. Debiti verso banche	570	623
2. Debiti verso clientela	-	3
3. Debiti rappresentati da titoli	-	-
4. altri conti	-	-

## SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

La Banca è autorizzata a svolgere le attività di servizi di investimento e dei servizi accessori di cui al D.L. 23/07/1996 n. 415 di recepimento direttiva CEE 23/92 (legge Eurosim).

Nell'ambito di tale autorizzazione le operazioni su valori mobiliari effettuate per conto di terzi vengono di sotto riportate:

### 12.1 - Negoziazione di titoli

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di negoziazione di titoli "per conto terzi".

### 12.2 - Gestioni patrimoniali

Patrimoni gestiti per conto della clientela, integralmente investiti in titoli:

	31/12/2001	31/12/2000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	2.875	2.378

Nell'esercizio la Banca ha effettuato gestioni patrimoniali sia con delega a Bancaperta che con delega alla società Mediosim Spa.

Nell'esercizio sono stati effettuati conferimenti per 1,933 milioni di Euro e prelievi per 1,436 milioni di Euro.

Al 31/12/2001 i patrimoni gestiti per conto della clientela ammontano a 2,875 milioni di euro al valore di mercato, di cui 2,517 milioni valorizzati in titoli e 358 mila Euro liquidità.

Le posizioni interessate risultano essere pari a 57. Per tali gestioni sono maturati 27 mila Euro di commissioni registrate nella voce 40 "commissioni attive".

### 12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)		50.398		59.105
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	23.514		40.340	
2. Altri titoli	26.884		18.765	
b) Titoli di terzi depositati presso terzi		40.897		44.651
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi		3.583		2.344

Le voci sono espote al valore nominale. L'importo indicato alla voce a) titoli di terzi in deposito comprende in particolare i depositi concernenti le azioni e le obbligazioni emesse dalla Banca per l'importo complessivo di circa 24 milioni di euro. L'importo di cui alla voce b) è un di cui dell'importo indicato nella voce a). La contrazione rispetto a quanto espresso nell'esercizio precedente è sostanzialmente dovuta al prelievo dalla custodia dei titoli detenuti dalla controllante.

### 12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2001		31/12/2000	
a) Rettifiche "dare"		23.250		11.097
1. Conti correnti	-		335	
2. Portafoglio centrale	15.458		6.613	
3. Cassa	1.684		1.351	
4. Altri conti	6.108		2.798	
b) Rettifiche "avere"		24.012		10.763
1. Conti correnti	194		5	
2. Cedenti effetti e documenti	23.818		10.758	
3. Altri conti	-		-	

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" di 762 mila euro trova evidenza tra le passività iscritte alla voce 50 del passivo..

## PARTE C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

## 1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2001	2000	Var. %
a) su crediti verso banche	740	234	215,78
di cui:			
- su crediti verso banche centrali	-	-	n.d.
b) su crediti verso clientela	3.746	3.299	13,57
di cui:			
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	n.d.
c) su titoli di debito	154	151	1,97
d) altri interessi attivi	-	-	n.d.
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	6	2	284,03
<b>Totale</b>	<b>4.646</b>	<b>3.686</b>	<b>26,04</b>

Gli interessi attivi e i proventi assimilati relativi ai rapporti di credito nei confronti di imprese del Gruppo ammontano a 719 mila Euro. I tassi applicati sono in linea con le normali condizioni di mercato.

Dettaglio del punto a)	2001	2000
Per conti di deposito	7	6
Per conti correnti	733	228

Dettaglio del punto b)	2001	2000
Sconto di portafoglio	48	47
c/c di corrispondenza e anticipi sbf	2.951	2.719
Mutui e prestiti personali	713	532
Sofferenze	34	1

Dettaglio del punto c)	2001	2000
Titoli posteriori al 31/12/73 esenti	-	-
Titoli posteriori al 28/11/84	-	-
Titoli soggetti a ritenuta	154	151

### 1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2001	2000	Var. %
a) su debiti verso banche	492	135	264,73
b) su debiti verso clientela	473	163	190,05
c) su debiti rappresentati da titoli	1.287	829	55,21
di cui:			
- su certificati di deposito	1	4	-70,71
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	n.d.
e) su passività subordinate	-	-	n.d.
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	n.d.
<b>Totale</b>	<b>2.252</b>	<b>1.127</b>	<b>99,80</b>

Gli interessi passivi e oneri assimilati relativi a rapporti di debito nei confronti di imprese del gruppo conteggiati applicando i tassi alle normali condizioni di mercato ammontano a Euro 949 mila.

Dettaglio del punto a)	2001	2000
Per conti correnti	236	128
Per altre operazioni	256	7

Dettaglio del punto b)	2001	2000
Per depositi a risparmio	21	37
Per conti correnti	211	102
Per altre operazioni - pct	241	24

### 1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2001	2000	Var. %
a) su attività in valuta	105	7	1.470,02

### 1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2001	2000	Var. %
a) su passività in valuta	33	6	480,88

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

### 2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2001	2000	Var. %
a) garanzie rilasciate	28	20	40,69
b) derivati su crediti	-	-	n.d.
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	168	190	-11,37
1. negoziazione di titoli	-	-	n.d.
2. negoziazione di valute	21	11	82,19
3. gestioni patrimoniali	26	29	-11,0
3.1 individuali	26	29	-11,0
3.2 collettive	-	-	n.d.
4. custodia e amministrazione di titoli	6	12	-46,21
5. banca depositaria	-	-	n.d.
6. collocamento di titoli	17	13	28,32
7. raccolta ordini	87	125	-30,93
8. attività di consulenza	-	-	n.d.
9. distribuzione di servizi di terzi	11	-	n.d.
9.1 gestioni patrimoniali	-	-	n.d.
a) individuali	-	-	n.d.
b) collettive	-	-	n.d.
9.2 prodotti assicurativi	10	-	n.d.
9.3 altri prodotti	1	-	n.d.
d) esercizio di incasso e pagamento	100	91	9,47
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	n.d.
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	n.d.
g) altri servizi	194	126	54,36
<b>Totale</b>	<b>490</b>	<b>427</b>	<b>14,75</b>

### 2.2 - Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive": Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	2001	2000	Var. %
a) presso propri sportelli	55	42	31,50
1. gestioni patrimoniali	27	29	-5,10
2. collocamento titoli	17	13	32,54
3. servizi e prodotti di terzi	11	-	n.d.
b) offerta fuori sede	-	-	n.d.
1. gestioni patrimoniali	-	-	n.d.
2. collocamento di titoli	-	-	n.d.
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	n.d.
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>42</b>	<b>31,50</b>

### 2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2001	2000	Var. %
a) garanzie ricevute	-	-	n.d.
b) derivati su crediti	-	-	n.d.
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	2	- 83,86
1. negoziazione di titoli	-	-	n.d.
2. negoziazione di valute	-	1	- 78,70
3. gestioni patrimoniali	-	-	n.d.
3.1 portafoglio proprio	-	-	n.d.
3.2 portafoglio di terzi	-	-	n.d.
4. custodia e amministrazione di titoli	-	1	- 86,45
5. collocamento di titoli	-	-	n.d.
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	n.d.
d) servizi di incasso e pagamento	28	32	- 11,75
e) altri servizi	152	19	693,24
<b>Totale</b>	<b>180</b>	<b>53</b>	<b>237,74</b>

Le commissioni passive versate ad imprese del Gruppo ammontano a 147mila Euro. Si riferiscono, come previsto da specifici contratti, a commissioni pagate a Bancaperta per la gestione dei flussi di tesoreria e del portafoglio titoli di proprietà per 85 mila Euro, e per la differenza a commissioni pagate alla controllante Credito Artigiano per il servizio Ispettorato interno, Crediti etc..

## SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

### 3.1 - Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2001			2000		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	43	xxx	-	13	xxx	-
A.2 Svalutazioni	- 24	xxx	-	- 17	xxx	-
B. Altri profitti/perdite	16	- 2	-	62	- 7	-
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>- 2</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>- 7</b>	<b>-</b>
1. Titoli di Stato	46			1		
2. Altri titoli di debito	- 7			25		
3. Titoli di capitale	- 4			32		
4. Contratti derivati su titoli	-			-		

## SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

### 4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2001	2000
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	7	6
quadri direttivi 3° e 4° livello	7	-
quadri direttivi 1° e 2° livello	-	-
c) restante personale	15	10
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>17</b>

I costi per il personale dipendente, la cui ripartizione viene già fornita nello schema di Conto Economico ammontano a complessivi 1,261 milioni di Euro con un incremento del 17,08% sull'esercizio precedente dovuto all'incremento numerico dei dipendenti.

La voce è comprensiva anche della quota di competenze e ferie maturate e non godute dal personale e accantonate nella sezione del passivo alla voce 50 "altre passività" per 64 mila Euro.

Le altre spese amministrative, aumentate del 33,4% rispetto allo scorso esercizio, risultano così composte:

#### Dettaglio delle altre spese amministrative

	2001	2000	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	56	153	-63,49
Premi assicurativi	15	10	52,15
Pubblicità	89	38	132,98
Postali, telegrafiche e telefoniche	35	43	-18,58
Stampati e cancelleria	43	83	-47,96
Manutenzioni e riparazioni	27	19	40,88
Servizi di elaborazioni dati	325	230	41,54
Altri servizi prestati da società del gruppo	156	41	278,76
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	32	21	52,87
Oneri per servizi vari prestati da terzi	26	18	48,24
Pulizia e igiene	36	18	102,28
Trasporti e viaggi	21	8	148,21
Vigilanza e trasporto valori	20	19	9,72
Contributi associativi	14	21	-33,49
Compensi per certificazioni	15	12	29,31
Informazioni commerciali e visure	71	15	372,38
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	3	2	64,58
Fitti passivi	271	171	58,67
Fitti passivi a società del gruppo	-	-	n.d.
Compensi agli Organi Sociali	140	130	7,77
Spese di rappresentanza	11	7	69,65
Imposte e tasse	82	82	0,74
Personale distaccato da società del gruppo	51	12	307,75
Varie e residuali	30	23	30,50
<b>Totale</b>	<b>1.569</b>	<b>1.176</b>	<b>33,40</b>

Complessivamente i costi sostenuti nell'esercizio connessi all'introduzione dell'euro sono quantificabili in circa 26 mila Euro.

Le spese amministrative comprendono anche oneri per prestazioni di servizi forniti da società del gruppo per complessivi 502 mila Euro. La fornitura di tali servizi è avvenuta in conformità a specifici accordi contrattuali e rispecchiano l'andamento del mercato.

Le spese sostenute per il personale distaccato da imprese del gruppo sono corrispondenti al costo sostenuto dalla società di appartenenza.

Gli affitti sono regolati da specifici accordi contrattuali e i canoni sono fissati sulla base di normali condizioni di mercato.

## SEZIONI 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

## Composizione della voce 90 "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2001	2000	Var. %
<b>Ammortamento su:</b>			
<i>a) Immobilizzazioni immateriali</i>	393	262	50,22
Costi d'impianto	45	45	-0,15
Avviamento	-	-	n.d.
Software	63	66	-3,42
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	189	151	24,58
Altre	96	-	n.d.
<i>b) Immobilizzazioni materiali</i>	129	138	-6,19
Immobili	-	-	n.d.
Mobili e arredi	55	30	80,60
Impianti, macchine e attrezzature	73	104	-30,18
Sistemi informatici	1	2	-3,83
Beni in locazione finanziaria	-	-	n.d.
Beni rivenienti da locazione finanziaria	-	-	n.d.
Altre	-	2	-100,00
<b>Svalutazioni durature su:</b>			
<i>a) Immobilizzazioni immateriali</i>	-	-	-
<i>b) Immobilizzazioni materiali</i>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>522</b>	<b>400</b>	<b>30,51</b>

L'ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali è stato calcolato con riguardo al periodo della loro prevista utilità futura, stimata in non oltre i 5 anni per quanto riguarda le ristrutturazioni di Immobili non di proprietà e le altre.

Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali sono stati determinati in relazione sia al grado di utilizzo dei beni che alla loro presunta vita utile, applicando per il calcolo le sotto elencate aliquote:

Mobili e Macchine d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
Arredamento	15%
Banconi blindati e Casseforti	20%
Macchinari Apparecchi ed Attrezzatura varia	15%
Impianti d'allarme	30%

Le aliquote sono ridotte del 50% nel primo esercizio di utilizzo del cespite. Per i cespiti di valore unitario inferiore ai 516,46 Euro è stato ritenuto opportuno effettuare l'ammortamento integrale nell'anno di acquisto.

**Composizione della voce 100 "accantonamenti per rischi ed oneri"**

La Banca non ha effettuato accantonamenti per rischi e oneri nel corrente esercizio.

**5.1 - Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"**

	2001	2000	Var. %
a) Rettifiche di valore su crediti	555	933	-40,54
di cui:			
- rettifiche forfettarie per rischio paese	-	-	n.d.
- altre rettifiche forfettarie	166	151	9,51
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	-	-	n.d.
di cui:			
- accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-	n.d.
- altri accantonamenti forfettari	-	-	n.d.
<b>Totale</b>	<b>555</b>	<b>933</b>	<b>-40,54</b>

L'importo di 555 mila Euro sopra evidenziato esprime le rettifiche, determinate secondo competenza economica, sulle posizioni creditorie caratterizzate da dubbia esigibilità. Tale importo è totalmente deducibile nell'esercizio di competenza in quanto, ai sensi dell'articolo 71 del T.U.I.R., non eccede il limite fiscalmente consentito.

**Composizione della voce 130 "riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"**

	2001	2000	Var. %
Riprese di valore su:			
- incassi di crediti - quota capitale in precedenza svalutati	138	261	-47,10
- incasso di crediti - interessi di mora in precedenza svalutati	-	-	n.d.
- rivalutazione di garanzie e impegni	-	-	n.d.
- rivalutazione di crediti - quota capitale	102	32	218,67
- rivalutazione di crediti - interessi di mora	-	-	n.d.
<b>Totale</b>	<b>240</b>	<b>293</b>	<b>-17,90</b>

**Composizione della voce 140 "accantonamenti ai fondi rischi su crediti"**

La somma stanziata pari a 24 mila Euro, svolge funzione integrativa rispetto a quanto inserito nella voce (Rettifiche di valore su crediti) e consiste in accantonamenti effettuati per fronteggiare rischi eventuali verso la clientela, ivi compresi quelli inerenti gli interessi moratori.

## SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

### 6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2001	2000	Var. %
Canoni di leasing	-	-	n.d.
Proventi accessori dei contratti di leasing	-	-	n.d.
Fitti attivi	-	-	n.d.
Fitti attivi da società del gruppo	-	-	n.d.
Recuperi spese su depositi e c/c passivi	44	36	22,24
Recuperi imposte indirette	63	54	17,08
Recuperi stipendi personale distaccato presso società del gruppo	-	-	n.d.
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	-	-	n.d.
Ricavi da vendita immobili	-	-	n.d.
Altri proventi	16	14	11,75
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>104</b>	<b>18,10</b>

Nella voce altri proventi viene espresso il recupero sia di spese legali/notarili per 16 mila Euro.

### 6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

	2001	2000	Var. %
Plusvalenze da cessione ramo d'azienda	-	-	n.d.
Soppravvenienze attive	42	10	332,81
Utili da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali, immateriali	-	-	n.d.
- partecipazioni	-	-	n.d.
- titoli	-	-	n.d.
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>10</b>	<b>332,81</b>

Le soppravvenienze attive si riferiscono per 23 mila Euro a rettifiche di costi relativi al personale spesi nei precedenti esercizi; per 7 mila Euro relative a commissioni ricevute da società di gestione e distribuzione riferite ad anni precedenti; per 8 mila Euro a rettifiche di costi relativi ad assicurazioni e perdite cambi stimate nei precedenti esercizi; per 4 mila Euro ad altre soppravvenienze attive.

#### 6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

	2001	2000	Var. %
Adeguamento riserva matematica Fondo quiescenza pensionati	-	-	n.d.
Sopravvenienze passive	29	16	85,68
Perdite relative ad interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi	-	3	-100,00
Perdite da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali e immateriali	1	9	-88,61
- partecipazioni	-	-	n.d.
- titoli	-	-	n.d.
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>6,96</b>

La voce sopravvenienze passive è costituita per 5 mila Euro da rettifiche per interessi e abbuoni relativi ad esercizi precedenti riconosciuti alla clientela; per 11 mila Euro da penali riconosciute a Centrobanca per mancato utilizzo crediti (compensata comunque nel corrente esercizio con il riconoscimento di commissioni utilizzo crediti); per 11 mila Euro per fatture e costi riferiti ad esercizi precedenti; per 2 mila Euro ad altri abbuoni riconosciuti soprattutto a nuova clientela per trasferimento titoli. Le perdite da realizzo di immobilizzazioni materiali, si riferiscono invece all' alienazione della macchina affrancatrice.

#### Composizione della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio"

	2001	2000	Var. %
1. Imposte correnti	19	74	-74,24
2. Variazione delle imposte anticipate	3	- 8	-140,15
3. Variazione delle imposte differite	-	-	n.d.
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	22	66	-66,06

In considerazione sia della perdita d'esercizio corrente che di quelle degli esercizi precedenti non sono state previste imposte ai fini IRPEG. L'imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP) ottenuta applicando alla base imponibile l'aliquota del 5% ammonta invece a 19 mila Euro. L'entità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per imposte anticipate incluse nella voce 130 "altre attività" è pari a 3 mila Euro.

## SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 7.1 - Distribuzione territoriale dei proventi

I proventi conseguiti sono stati realizzati nel territorio nazionale e prevalentemente nella zona di insediamento degli sportelli, per cui eventuali dettagli di riparto non sono significativi.

**PARTE D**  
**ALTRE INFORMAZIONI**

**Numero degli sportelli operativi**

	31/12/2001	31/12/2000
	4	1

**SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI**

**1.1 - Compensi**

	31/12/2001	31/12/2000
a) amministratori	98	97
b) sindaci	45	34
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>131</b>

**1.2 - Crediti e garanzie rilasciate**

	31/12/2001		31/12/2000	
	Crediti	Garanzie	Crediti	Garanzie
a) amministratori	26	15.494	26	2.880
b) sindaci	-	1.828	-	1.304
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>17.322</b>	<b>26</b>	<b>4.184</b>

L'ammontare dei crediti concessi agli Amministratori e Sindaci sono costituiti, secondo le norme di vigilanza in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, dall'importo cumulativo dei crediti erogati (i maggiori importi fra crediti diretti accordati e utilizzati) e delle garanzie prestate.

Gli importi indicati in tabella sotto la voce crediti sono riferiti a crediti accordati e a garanzie rilasciate individualmente ad Amministratori e Sindaci. Al 31/12 non risultava alcun utilizzo. Gli importi invece indicati sotto la voce garanzie sono relativi all'accordato per obbligazioni indirette dagli stessi assunte per effetto di crediti erogati e garanzie prestate a soggetti collegati agli stessi.

Tali affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 della Legge Bancaria.

## SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

### 2.1 - Denominazione

---

Credito Valtellinese S.c. a r.l.

### 2.2 - Sede

---

Piazza Quadrivio, 8 - Sondrio

ALLEGATI



(in euro)

<b>GESTIONE REDDITUALE</b>	
Utile netto	- 838.001
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	522.684
Rettifiche nette su crediti	314.509
Rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie	-
Componenti straordinarie nette	-
Variazione fondo trattamento di fine rapporto e quiescenza	52.250
Variazione fondo imposte e tasse	- 52.489
Variazione altri fondi rischi ed oneri	-
Variazione altri fondi rischi su crediti	23.321
Variazione ratei e risconti passivi	106.385
Variazione ratei e risconti attivi	- 118.259
<i>Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale</i>	<i>10.400</i>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	
Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	- 1.062.759
Variazione altre partecipazioni	- 25.823
Variazioni titoli	- 150.464
Variazioni crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	- 7.000.141
Variazioni crediti verso clientela	- 22.364.418
Variazioni altre attività di investimento	968.924
<i>Liquidità generata (utilizzata) in attività di investimento</i>	<i>- 29.634.681</i>
<b>ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>	
Variazioni debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	6.876.018
Variazioni debiti verso clientela e fondi di terzi in amministrazione	12.492.901
Variazioni debiti rappresentati da titoli	2.270.186
Variazioni passività subordinate	- 3.000.000
Variazione capitale e riserve	5.093.930
Variazione altre passività	859.564
Pagamento dividendi	290.494
<i>Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento</i>	<i>24.883.093</i>
<b>AUMENTO (DIMINUZIONE) CASSA, DISPONIBILITA' E CREDITI NETTI A VISTA VERSO BANCHE</b>	<b>- 4.741.188</b>
<b>Inizio esercizio</b>	<b>6.416.632</b>
<b>Fine esercizio</b>	<b>1.675.444</b>

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2001	31/12/2000	Var. %
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	343	158	117,20
Crediti verso banche	21.753	8.394	159,14
Impieghi con clientela	64.596	42.546	51,83
Titoli non immobilizzati	3.593	3.442	4,38
Immobilizzazioni	1.541	976	57,93
- titoli	-	-	-
- partecipazioni	26	-	2.600,00
- materiali e immateriali	1.515	976	55,19
Altre voci dell'attivo	1.505	2.356	-36,11
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>93.331</b>	<b>57.872</b>	<b>61,27</b>

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2001	31/12/2000	Var. %
Debiti verso banche	20.306	2.145	846,66
Raccolta dalla clientela	39.700	24.937	59,20
Altre voci del passivo	3.189	2.223	43,44
Fondi a destinazione specifica	226	203	11,46
Passività subordinate	12.000	15.000	-20,00
Patrimonio netto	17.910	13.364	34,02
<b>Totale del passivo</b>	<b>93.331</b>	<b>57.872</b>	<b>61,27</b>

GARANZIE E IMPEGNI	31/12/2001	31/12/2000	Var. %
Garanzie rilasciate	2.021	2.087	-3,16
Impegni	197	236,99	-16,34

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2001	2000	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	4.646	3.686	26,04
Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.252	- 1.127	99,78
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.394</b>	<b>2.559</b>	<b>-6,44</b>
Dividendi	2	3	-48,33
Commissioni nette	310	374	-17,02
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	33	51	-35,84
Altri proventi netti	123	100	23,20
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.862</b>	<b>3.087</b>	<b>-7,29</b>
Spese amministrative	- 2.830	- 2.652	6,70
a) spese per il personale	- 1.261	- 1.077	17,08
b) altre spese amministrative	- 1.569	- 1.176	33,39
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 523	- 399	31,00
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>- 490</b>	<b>435</b>	<b>-212,72</b>
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti	- 338	- 641	-47,27
Accantonamenti per rischi e oneri	-	-	-
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
<b>Utile ordinario</b>	<b>- 828</b>	<b>- 206</b>	<b>302,12</b>
Utile (Perdita) Straordinario	13	- 18	-170,22
<b>Utile lordo</b>	<b>- 816</b>	<b>- 224</b>	<b>264,16</b>
Imposte sul reddito del periodo	- 22	- 66	-66,27
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>- 838</b>	<b>- 290</b>	<b>188,96</b>



**DELIBERE DELL'ASSEMBLEA  
ORDINARIA DEI SOCI DEL 5 APRILE 2002**

Il giorno 5 aprile 2002 alle ore 09,30 in Castel Mella (BS) nei locali del President Hotel in Via Roncadelle 48, si è riunita in prima ed unica convocazione l'assemblea dei soci della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.

Assume la Presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 11 dello statuto, il Dott. Gerolamo Calini, che chiama a fungere da segretario l'avvocato Luca De Censi.

Il Dott Calini formula un cordiale benvenuto a tutti i presenti e dà inizio ai lavori assembleari.

L'assemblea, effettuata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno assume le seguenti

**deliberazioni:**

- approva il bilancio al 31/12/2001 e la proposta che la perdita d'esercizio pari a 838.001 euro, venga riportata a nuovo;
- approva la riduzione dei Componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2002 – 2004 da 11 a 9;
- approva la proposta per la determinazione dei compensi agli amministratori ed elegge gli Amministratori per il Triennio 2002/2004.





**SPORTELLI IN PROVINCIA DI BRESCIA**

---

**SEDE:**

Brescia - Via Dalmazia, 147 - Tel. 0303.514.710

**FILIALI E AGENZIE:**

Brescia (Ag. 1) - Piazzale Arnaldo, 26 - Tel. 0303.776.755

Brescia (Ag. 2) - Via Veneto, 3/L - Tel. 0303.385.169

Gussago - Via E. Fermi, 12 Loc. Mandolossa - Tel. 0303.737.135





